

Via Gonzaga 21
Casale Monferrato 15033 (AL)

Tel. 0142-452313
Tel. 0142-460891

Fax 0142-599813
CF 91021470066

www.comprensivonegricasale.edu.it
e-mail alic824003@istruzione.it
PEC alic824003@pec.istruzione.it



ISTITUTO COMPRENSIVO
FRANCESCO NEGRI



PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

(EX ART.1, COMMA 14, LEGGE N.107/2015)

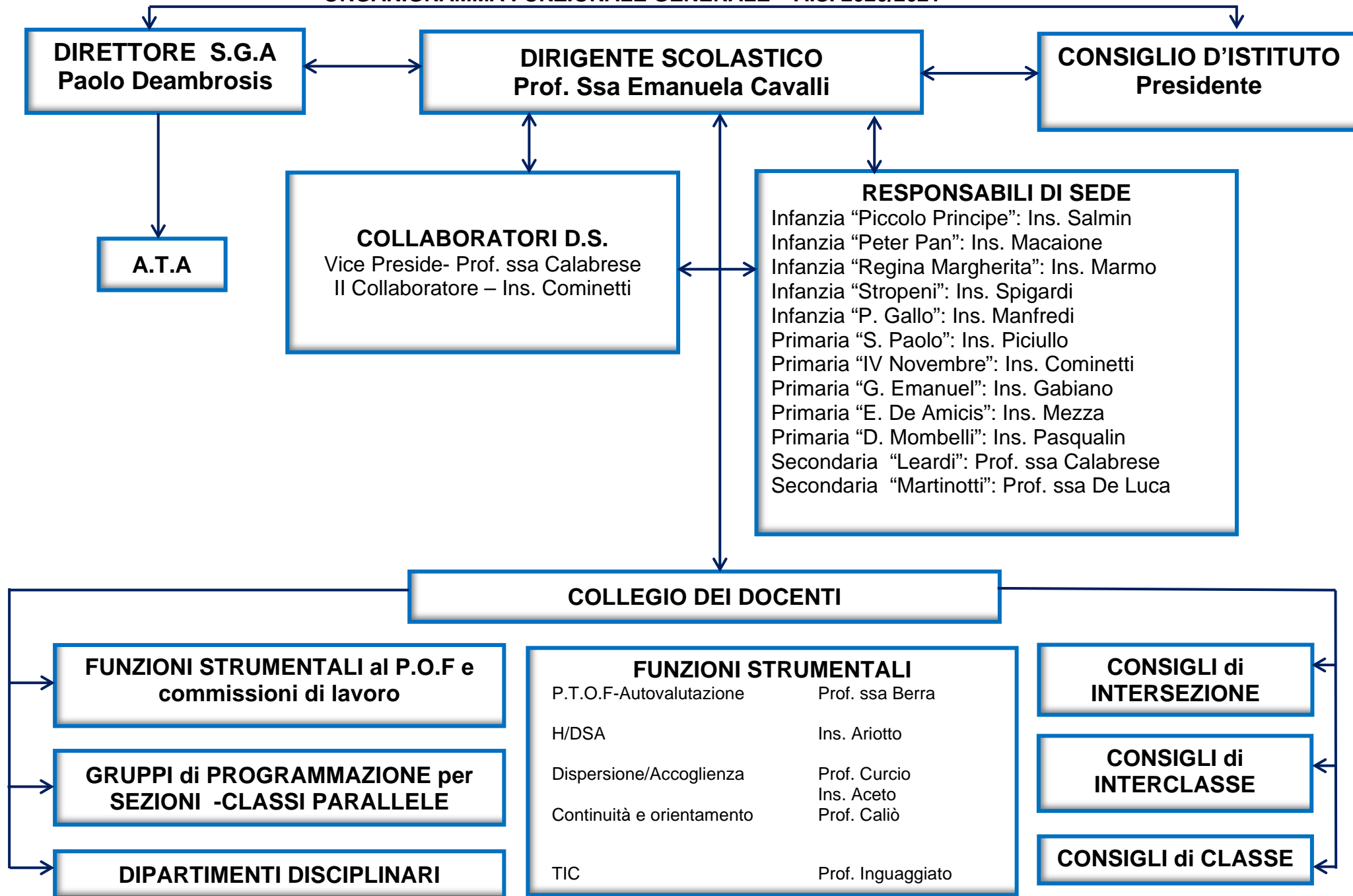
Approvato dal Collegio dei Docenti

nella seduta del 20 Novembre 2020

SOMMARIO

PREMESSA	4
PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA	8
LA NOSTRA STORIA	9
L'IDENTITÀ DELL'ISTITUTO COMPRENSIVO.....	11
IL CONTESTO TERRITORIALE	12
SCUOLA – FAMIGLIA – TERRITORIO.....	13
L'AREA DELLE RISORSE	16
I PLESSI E IL TEMPO SCUOLA DELL'ISTITUTO COMPRENSIVO	18
FABBISOGNO DI ORGANICO	21
AREA DELL'OFFERTA FORMATIVA E DEL CURRICOLO VERTICALE	23
IL CURRICOLO DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA	23
IL CURRICOLO DELLA SCUOLA PRIMARIA	25
IL CURRICOLO DELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO.....	27
L'AREA DELLA PROGETTAZIONE EDUCATIVA E DIDATTICA.....	28
LABORATORI.....	29
PROGETTI.....	29
CONTINUITÀ	39
ORIENTAMENTO	48
L'AREA DELL'INTEGRAZIONE, INCLUSIONE, INTERCULTURA, PREVENZIONE E DISPERSIONE	53
L'AREA DELL'ORGANIZZAZIONE METODOLOGICA E DELLA FLESSIBILITÀ	76
ASSEGNAZIONE DEGLI ALUNNI AL TEMPO SCUOLA	78
CRITERI GENERALI DI FORMAZIONE DELLE CLASSI	78
AREA DELLA VALUTAZIONE	79
LA VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI.....	79
GLI STRUMENTI DELLA VALUTAZIONE.....	80
VALUTAZIONI	81
CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE.....	96
AUTOVALUTAZIONE	106
STRUMENTI DELL'AUTOVALUTAZIONE.....	106
AREA DELLA FORMAZIONE	107
AZIONI COERENTI CON IL PIANO NAZIONALE SCUOLA DIGITALE.....	108
PIANO NAZIONALE SCUOLA DIGITALE E D.D.I.....	109
PIANO DI MIGLIORAMENTO	121

ORGANIGRAMMA FUNZIONALE GENERALE – A.S. 2020/2021



PREMESSA

- Il presente Piano triennale dell'offerta formativa, relativo all'Istituto Comprensivo "F. NEGRI" di Casale Monferrato è elaborato ai sensi di quanto previsto dalla legge 13 luglio 2015, n. 107, recante la *"Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti"*;
- il piano è stato elaborato ed approvato dal Collegio dei Docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente scolastico;
- il piano è stato approvato dal Consiglio d'Istituto nella seduta del 15/12/2018;
- il piano, dopo l'approvazione, è stato inviato all'USR competente per le verifiche di legge ed in particolare per accertarne la compatibilità con i limiti di organico assegnato;
- il piano, all'esito della verifica in questione, ha ricevuto il parere favorevole, comunicato con nota prot. _____ del _____ ;
- il piano è pubblicato nel portale unico dei dati della scuola.

Il presente Piano Triennale dell'Offerta Formativa potrà essere rivisto annualmente entro il mese di ottobre per tener conto di eventuali modifiche necessarie.

**“Il Piccolo Principe”
Casale Monferrato**



**“Peter Pan”
Casale Monferrato**

**“Stropeni”
Villanova Monferrato**



**“P. Gallo” Morano
Sul Po**



Infanzia



**“Regina
Margherita” Balzola**



**“San Paolo”
Casale Monferrato**

**“IV Novembre”
Casale Monferrato**



**“E. De Amicis”
Balzola**

**“G. Emanuel”
Morano Sul Po**



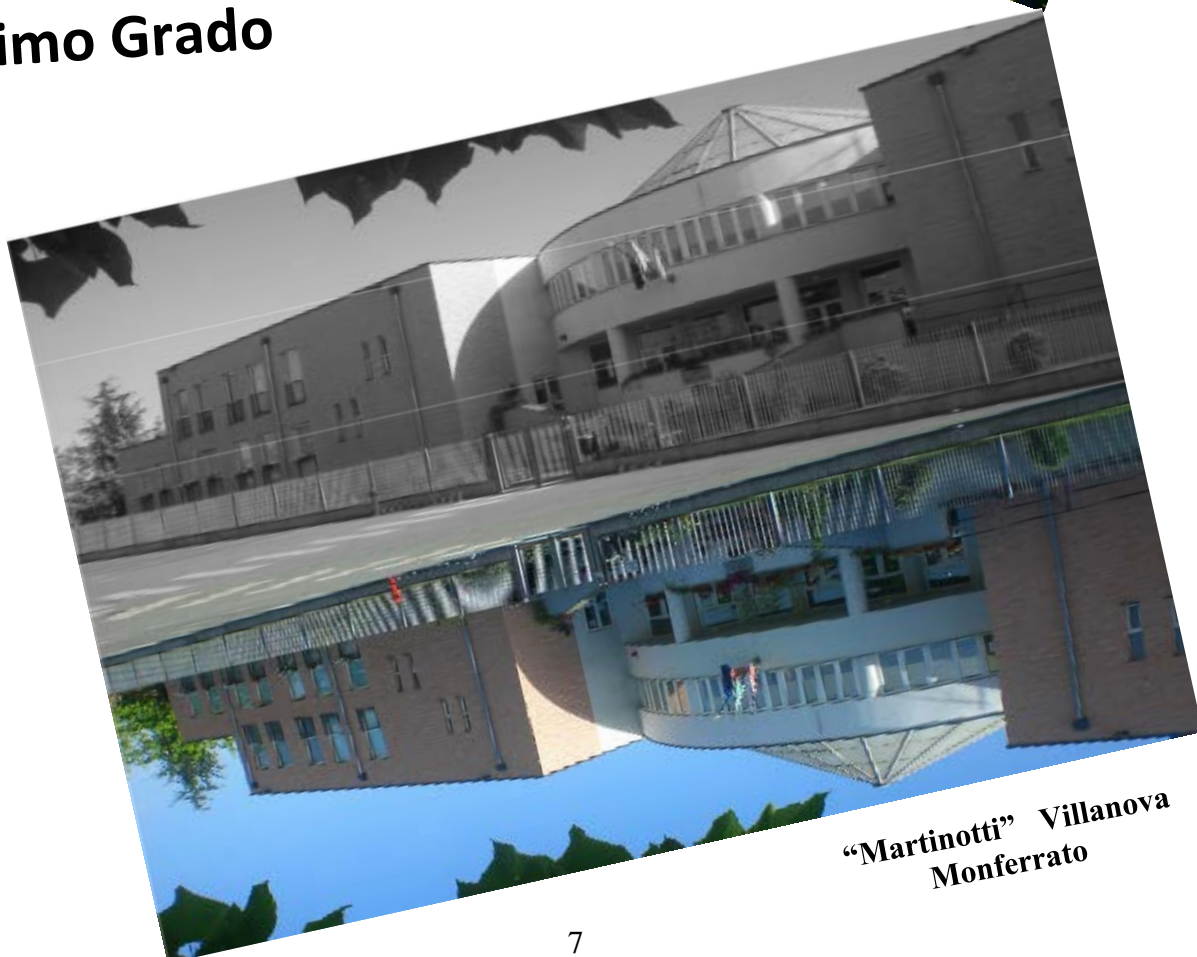
Primaria

**“Mombelli” Villanova
Monferrato**

**“Leardi” Casale
Monferrato**



**Secondaria
di
Primo Grado**



**“Martinotti” Villanova
Monferrato**

PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

Il PTOF, ovvero il *Piano Triennale dell'Offerta Formativa*, è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale dell'Istituto Comprensivo "Francesco Negri" di Casale Monferrato.

- **Esplicita** la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa
- È **coerente** con gli obiettivi generali ed educativi dei diversi tipi e indirizzi di studi
- **Riflette** le esigenze del contesto culturale, sociale ed economico della realtà locale
- **Tiene conto** della programmazione territoriale dell'offerta formativa
- **Comprende e riconosce** le diverse opzioni metodologiche e valorizza le relative professionalità
- **Mette in atto** il *Piano di Miglioramento* elaborato nel *Rav*
- **Elabora** il *Potenziamento dell'Offerta Formativa*
- **Promuove** principi, finalità e strumenti previsti nel *Piano Nazionale Scuola Digitale*
- **Programma** le attività formative rivolte al personale docente e Ata
- **Presenta** il fabbisogno di:
 - ✓ posti comuni e di sostegno dell'Organico dell'Autonomia
 - ✓ potenziamento dell'offerta formativa
 - ✓ personale ATA
 - ✓ infrastrutture, attrezzature, materiali

La sua funzione fondamentale è quella di:

- informare sulle modalità di organizzazione e funzionamento dell'Istituto;
- presentare *la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa* che l'Istituto mette in atto per raggiungere gli obiettivi educativi e formativi;
- orientare, in modo coerente rispetto alle scelte fatte, a quelle da compiere *in itinere* ed al termine del percorso.

Pur nella molteplicità delle azioni didattiche e degli indirizzi di studio previsti, l'intero PTOF ha una marcata connotazione di progetto unitario ed integrato, elaborato in modo aderente rispetto alle reali esigenze dell'utenza e del territorio, con tangibile intento atto a formare persone autonome in grado di pensare ed agire responsabilmente all'interno del proprio contesto sociale.

LA NOSTRA STORIA

L'Istituto Comprensivo *Francesco Negri* è oggi una realtà articolata in modo organico, risultato di un percorso condiviso in unità d'intenti a partire dall'anno scolastico 2000/2001 quando la Scuola dell'Infanzia *Piccolo Principe*, la Scuola Primaria *San Paolo*, la Scuola Secondaria di 1° grado *Leardi*, il Centro Permanente di Istruzione per gli Adulti di Casale (*C.P.I.A.*), la Scuola dell'Infanzia *L. Stropeni*, la Scuola Primaria *D. Mombelli* e la Scuola Secondaria di 1° grado *Federico e Giovanni Martinotti* di Villanova Monferrato furono accorpate in un unico Istituto, secondo un'innovativa modalità di gestione del servizio scolastico nel territorio.

La sfida era quella di amalgamare tradizioni e sensibilità diverse per creare le condizioni adeguate ad un ambiente formativo unitario, in grado di seguire, senza soluzione di continuità, l'iter formativo degli alunni dall'infanzia alle soglie dell'adolescenza. Con ferma determinazione a superare le difficoltà del caso, tutte le componenti dell'istituzione scolastica si sono adoperate, ciascuna nel proprio ambito, per condividere ed integrare le esperienze del passato, utili a progettare i percorsi futuri. Il tempo trascorso in condivisione d'intenti, insieme alla conoscenza e stima reciproche, hanno alimentato considerevolmente la capacità progettuale delle parti coinvolte ed hanno portato al conseguimento di risultati veramente lusinghieri, riconosciuti anche da enti certificatori esterni (*Marchio Saperi*).

Da evidenziare la forte ricaduta positiva della collaborazione, negli anni passati, con il C.P.I.A. (ora autonomo), che ha permesso al nostro Istituto, nell'anno 2016, di conseguire un prestigioso riconoscimento a livello istituzionale come *Centro Territoriale per l'Inclusione (C.T.I.)*: la nostra Scuola è diventata così un polo di riferimento per lo sviluppo della cultura dell'inclusione scolastica sul territorio.

La condivisione di esperienze, tra i diversi ordini di scuola ed i vari plessi, ha integrato rapidamente nell'unica realtà del *Negri* le Scuole dell'Infanzia *Peter Pan*, *Regina Margherita* e *Gallo* e le Scuole Primarie *IV Novembre*, *Emanuel* e *De Amicis* che, in seguito alla razionalizzazione, dal 2012/2013 sono entrati a far parte di questo Istituto.

Attualmente l'Istituto Comprensivo risulta così costituito:

ORDINE DI SCUOLA	SCUOLA	COMUNE
INFANZIA	Piccolo Principe	Casale Monferrato
	Peter Pan	Casale Monferrato
	Regina Margherita	Balzola
	Stropeni	Villanova Monferrato
	P. Gallo	Morano
PRIMARIA	S. Paolo	Casale Monferrato
	IV Novembre	Casale Monferrato
	G. Emanuel	Morano
	E. De Amicis	Balzola
	D. Mombelli	Villanova Monferrato
SECONDARIA DI PRIMO GRADO	Leardi	Casale Monferrato
	Martinotti	Villanova Monferrato

L'IDENTITÀ DELL'ISTITUTO COMPRENSIVO

L'identità dell'Istituto Comprensivo, costruita sulla sua storia e in continuo divenire grazie al contributo peculiare di ogni componente della comunità educante, si struttura intorno ad una MISSION e ad una VISION.

MISSION

Formare persone in grado di pensare ed agire autonomamente e responsabilmente all'interno della società, strutturando un progetto globale (PTOF) che, attraverso lo strumento giuridico dell'autonomia, coinvolga tutti i soggetti protagonisti del processo di crescita:

- lo studente
- la famiglia
- i docenti
- il territorio

Lo **studente** si trova al centro dell'azione educativa in tutti i suoi aspetti: cognitivi, affettivi, relazionali, corporei, estetici, etici, spirituali e religiosi, quindi non è solo il destinatario di un servizio scolastico, ma parte in causa, capace di partecipare consapevolmente alla realizzazione di se stesso, del proprio progetto di vita, diventando cittadino protagonista e attivo.

La **famiglia** è coinvolta nell'espletare responsabilmente il suo ruolo, mediante la condivisione del patto educativo, strumento di dialogo reciproco, costruttivo e costante, espressione dell'alleanza educativa tra famiglia e scuola, finalizzato alla formazione dei ragazzi.

I **docenti** sono impegnati nell'esercizio della loro professionalità, centrata sullo sviluppo di abilità e competenze, in una continua riflessione sulle pratiche didattiche innovative e coinvolgenti.

Il **territorio** viene inteso, in un rapporto organico, attivo, funzionale e condiviso con le istituzioni, ampliato anche in una dimensione europea, come contesto di appartenenza, ricco di risorse e stimoli, da cogliere e da approfondire per interagire ed integrarsi.

VISION

La nostra scuola sviluppa la propria azione educativa in coerenza con i principi dell'inclusione delle persone e dell'integrazione delle culture, considerando l'accoglienza della diversità un valore irrinunciabile. La scuola consolida le pratiche inclusive nei confronti di bambini e ragazzi di cittadinanza non italiana promuovendone la piena integrazione. Favorisce inoltre, con specifiche strategie e percorsi personalizzati, la prevenzione e il recupero della dispersione scolastica e del fallimento formativo precoce; a tal fine attiva risorse e iniziative mirate anche in collaborazione con

gli enti locali e le altre agenzie educative del territorio.

Particolare cura è riservata agli allievi con disabilità o con bisogni educativi speciali, attraverso adeguate strategie organizzative e didattiche, da considerare nella normale progettazione dell'offerta formativa. Per affrontare difficoltà non risolvibili dai soli insegnanti curricolari, la scuola si avvale dell'apporto di professionalità specifiche come quelle dei docenti di sostegno e di altri operatori.

Tali scelte sono bene espresse in alcuni documenti di forte valore strategico per la scuola, quali "La via italiana per la scuola interculturale e l'integrazione degli alunni stranieri" del 2007, "Linee guida per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità" del 2009, e "Linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con disturbi specifici di apprendimento" del 2011, che sintetizzano i criteri che devono ispirare il lavoro quotidiano degli insegnanti.

L'Istituto mira ad assicurare piena opportunità di crescita personale e di realizzazione sociale agli studenti attraverso la valorizzazione del potenziale individuale, al di là di ogni forma di svantaggio.

La valorizzazione delle differenze e l'uguaglianza delle opportunità risultano quindi essere i principi fondanti dell'azione educativa, insieme al rispetto per ogni cultura e al rifiuto di ogni forma di discriminazione.

La scuola intende perseguire tali obiettivi attraverso la ricerca di un rapporto dinamico tra uguaglianza e differenza mediante la pedagogia interculturale, unica risposta educativa possibile a una società multiculturale e globale.

IL CONTESTO TERRITORIALE

L'Istituto Comprensivo "Negri" opera su un territorio che comprende sia la città di Casale (in particolare i quartieri popolari di Borgo Ala e Porta Milano e il centro storico), sia alcuni comuni limitrofi (Morano, Balzola, Villanova); i contesti da cui provengono gli allievi hanno caratteristiche varie che, tuttavia, nel loro insieme, rispecchiano quelle dell'intera area urbana e suburbana.

La città, che in passato è stata un polo di attrazione per l'insediamento di immigrati, è oggi in calo demografico. Le diverse comunità etniche hanno raggiunto un buon livello di integrazione; recentemente sono stati destinati al territorio casalese alcuni profughi africani, nei confronti dei quali l'opinione pubblica si è divisa: se, da una parte, le associazioni di volontariato e le istituzioni si sono generosamente attivate per l'accoglienza, dall'altra non sono mancate polemiche anche aspre.

L'economia del Casalese, un tempo fiorente e ben bilanciata tra settore agricolo, industriale e terziario, rispecchia attualmente la crisi nazionale: alcune industrie ed esercizi commerciali sono stati costretti alla chiusura e anche il settore dei servizi ha subito una battuta d'arresto. Il tasso di disoccupazione del territorio in cui è collocata è pari a circa l'11%.

La comunità civile di Casale è profondamente segnata dalla tragedia delle vittime dell'amianto, ancora ben lontana dalla conclusione nonostante la fabbrica dell'Eternit sia stata smantellata da parecchi anni. Le recenti vicende processuali hanno portato alla ribalta nazionale il dramma delle migliaia di persone che, direttamente o indirettamente, hanno vissuto il dramma del mesotelioma; le scuole del territorio, collaborando attivamente con l'Associazione delle Vittime, hanno dato un contributo significativo alla sensibilizzazione dei giovani e della cittadinanza tutta sulle tematiche connesse a questa dolorosa vicenda.

Presentando le caratteristiche del territorio di Casale, non bisogna trascurare le numerose positività che esso presenta: vivacità culturale (convegni, rassegne teatrali, concerti, offerta di visite guidate a chiese e musei, ...); diffuso interesse per il mondo dello sport e la pratica sportiva (numerossime le società presenti, con una variegata offerta per tutte le fasce d'età); diffusa attenzione al mondo della scuola, come dimostrano le proposte di collaborazione che, sotto forma di progetti/attività/concorsi/iniziativae varie, vengono offerte ogni anno agli istituti scolastici cittadini; presenza di numerose associazioni di volontariato.

L'utenza scolastica delle scuole dell'Istituto Comprensivo è rappresentativa, nella sua eterogeneità, della popolazione residente nella zona.

SCUOLA – FAMIGLIA – TERRITORIO

L'autonomia scolastica colloca l'offerta formativa delle scuole nel quadro delle esigenze espresse dal territorio. Ciò implica necessità di collegamento, di scambio di informazioni e di buone pratiche, nonché una corretta azione di rilevazione dei bisogni e di verifica, diretta a ri-orientare l'offerta formativa.

La prospettiva dell'integrazione delle offerte, sollecita la nostra scuola a progettare, collaborare e negoziare con gli enti locali, con gli organi collegiali e le agenzie/associazioni del territorio che hanno competenza di orientamento e formazione, ponendo le condizioni per un'efficace contestualizzazione dell'impegno educativo.

Nel territorio dell'Istituto sono presenti numerose associazioni di volontariato (Oratori, Agenzia Famiglia, ALT 76, Associazione Conferenze di San Vincenzo, A.N.F.F.A.S.) che svolgono attività di aggregazione e di intervento sociale anche in collaborazione con la scuola.

Altrettanto numerose sono le società sportive che svolgono uno specifico intervento di avvicinamento alla pratica sportiva: Le tre rose (rugby), C.B. time basket, A.S.D. Ardor Casale (pallavolo), Centro Nuoto.

La nostra scuola aderisce inoltre ai progetti promossi dalle seguenti associazioni: A.F.E.V.A. (associazione familiari vittime amianto), LIONS, Orizzonti (conoscenza del territorio), L.I.L.T. (lega italiana per la lotta ai tumori).

La scuola coglie le opportunità offerte dai progetti didattici del Museo Civico e della Gipsoteca Bistolfi, che promuovono la conoscenza del patrimonio storico-artistico locale.

Ampia è l'adesione alle proposte della Biblioteca Civica e dell'associazione Amici della Biblioteca, volte a educare al piacere della lettura.

Molto buono è il rapporto con l'A.S.L.AL, che riconosce il ruolo che questo Istituto Comprensivo riveste nell'ambito degli interventi di integrazione, di inclusione, di sostegno e di contenimento del disagio sociale.

Una ben consolidata rete di collaborazioni è stata da tempo intrecciata con tutte le scuole presenti in città e con i centri di formazione professionale C.I.O.F.S. e FO.RAL (progetto LAPIS contro la dispersione scolastica).

I genitori degli allievi rappresentano una risorsa necessaria e imprescindibile per realizzare un'efficace contrattualità educativa nella direzione della corresponsabilità.

L'I.C. "Negri" sollecita la partecipazione, la corresponsabilità e la collaborazione delle famiglie per la realizzazione di un percorso educativo condiviso. Ai genitori è, infatti, garantito un ruolo partecipe ed attivo all'interno degli organismi istituzionali: Consiglio d'Istituto, Giunta esecutiva, Consigli di classe e di interclasse, Assemblee dei genitori.

Il mestiere di genitori è, nell'attuale contesto socio-culturale, difficile e complesso e l'esercizio della funzione educativa può avere necessità di essere supportato da una formazione strutturata in percorsi di sensibilizzazione e moduli specifici di aiuto.

A tal fine il nostro Istituto propone percorsi di formazione specifici per i genitori a cura del dott. Berrone, psicologo, e uno sportello gratuito di aiuto psicologico per genitori, alunni e docenti.

La nostra scuola aderisce a progetti educativi offerti dal territorio che prevedono il coinvolgimento degli studenti e delle loro famiglie.

Scuola, famiglie e territorio devono avere l'opportunità di dialogare e assumere responsabilità precise in ordine alle priorità formative condivise, affinché ciascuna agenzia faccia la propria parte nel rispetto delle diverse funzioni e nell'interesse comune dell'educazione dei minori.

L'AREA DELLE RISORSE

GLI SPAZI

Scuola	VIA CAVOUR 46 - Casale Monf.to						
	AULE/LOCALI						
Primaria San Paolo	didattiche	arte	informatica	musica	scienze	video	docenti
	13	1	1	1	1	1	1
	biblioteca	lingue	psicomotricità	palestra	personale ATA	mensa	ripostiglio
	1	1	1	1	1	2	1

Scuole	PIAZZA DUCA D'AOSTA 4 - Casale Monf.to					
	AULE/LOCALI					
Primaria IV Novembre	didattiche	atelier creativo	video*	psicomotricità*	mensa	smistamento pasti*
	11	1	1	1	2	1
Peter Pan	didattiche	riposo	video*	psicomotricità*	mensa	smistamento pasti*
	5	1	1	1	1	1

*= aule condivise tra le due scuole

Scuole	EX PICCOLO SEMINARIO VIA GONZAGA 21 - Casale Monf.to						
	AULE/LOCALI						
Leardi	didattiche	informatica	arte	musica	scienze	video	docenti
	15	1	1	1	1	1	2
	biblioteca	segreteria	polivalente (chiesetta)	presidenza	personale ATA	locale server	ripostiglio
	1	3		1	1	1	1
Piccolo Principe	didattiche	psicomotricità	mensa	smistamento pasti	docenti	personale ATA	
	7	1	1	1	1	1	

Scuole	VIA ALESSANDRIA 4 - Villanova Monf.to						
	AULE/LOCALI						
	didattiche	informatica	palestra	biblioteca	docenti	mensa	smistamento pasti
Secondaria Martinotti	7	1	1*	1	1	1*	1*
Primaria Mombelli	didattiche	palestra	Segreteria	Infermeria	mensa	smistamento pasti	personale ausiliario
	7	1*	1	1	1*	1*	1*

*= aule condivise tra le due scuole

Scuole	INFANZIA							
	AULE/LOCALI							
	didattiche	polivalente	riposo	psicomotricità	docenti	mensa	Smistamento pasti	Personale ATA
Stropeni Villanova	2	1	1	-	1	1	1	1
Regina Margherita Balzola	2	-	-	-	-	1	1	-
Gallo Morano	2	1	-	1	-	1	1	1

Scuole	PRIMARIA						
	AULE/ LOCALI						
	didattiche	informatica	psicomotricità	mensa	Smistamento pasti	Personale ATA	ripostiglio
De Amicis Balzola	5	1	-	1	1	1	1
Emanuel Morano	4	1	1	-	-	2	-

I PLESSI E IL TEMPO SCUOLA DELL'ISTITUTO COMPRENSIVO

ORARIO SCUOLE DELL'INFANZIA

“Il Piccolo Principe” e “Peter Pan” di Casale,
“Gallo” di Morano, “Regina Margherita” di Balzola,
“Stropeni” di Villanova Monferrato.

Dal Lunedì al Venerdì

Mattino	Dalle ore 8.00 alle ore 13.00
Pomeriggio	Dalle ore 12.00 alle ore 17.00
Servizi	
Pre-scuola	Dalle ore 7.30 alle ore 8.00
Post-scuola	Dalle ore 17.00 alle ore 18.00

ORARIO SCUOLA PRIMARIA “D. MOMBELLI” di VILLANOVA

Tempo Scuola : Classi 1[^], 2[^], 3[^], 4[^], 5[^] 27 ore settimanali

Mattino	Dalle ore 8.00 alle ore 13.00
Martedì pomeriggio	Dalle ore 14.00 alle ore 16.00
Servizi	
Pre-scuola	Entrata ore 7.30
Post-scuola	Uscita ore 18.00
Mensa	Ore 13.00-14.00

ORARIO SCUOLA PRIMARIA IV Novembre

Tempo Scuola normale: Classi 1[^], 2[^], 3[^], 4[^], 5[^] 27 ore settimanali

Dal lunedì al venerdì con tre rientri pomeridiani obbligatori

Mattino	Dalle ore 8.30 alle ore 12.30
Lunedì e Mercoledì pomeriggio	Dalle ore 14.00 alle ore 16.30
Giovedì pomeriggio	Dalle ore 14.30 alle ore 16.30

Tempo pieno: Classi 1[^], 2[^], 3[^], 4[^], 5[^] 40 ore settimanali

Dal Lunedì al Venerdì con la mensa e cinque rientri pomeridiani obbligatori

Mattino	Dalle ore 8.30 alle ore 12.30
Pomeriggio (Lunedì, Martedì, Mercoledì, Giovedì, Venerdì)	Dalle ore 14.30 alle ore 16.30

Servizi

Pre-scuola	Entrata ore 7.30
Post-scuola	Uscita ore 18.00
Mensa	Ore 12.30-14.30

*L'iscrizione alla mensa è garantita a tutti.

ORARIO SCUOLA PRIMARIA San Paolo

Corso A (Tempo Scuola normale): Classi 1[^], 2[^], 3[^], 4[^], 5[^] 27 ore settimanali

Dal lunedì al venerdì con tre rientri pomeridiani obbligatori

Mattino Dalle ore 8.30 alle ore 12.30

Lunedì e Giovedì pomeriggio Dalle ore 14.00 alle ore 16.30

Mercoledì pomeriggio Dalle ore 14.30 alle ore 16.30

Tempo pieno: Classi 1[^], 2[^], 3[^], 4[^], 5[^] 40 ore settimanali

Dal Lunedì al Venerdì con la mensa e cinque rientri pomeridiani obbligatori

Mattino Dalle ore 8.30 alle ore 12.30

**Pomeriggio (Lunedì, Martedì, Mercoledì,
Giovedì, Venerdì)** Dalle ore 14.30 alle ore 16.30

Servizi

Pre-scuola Entrata ore 7.30

Post-scuola Uscita ore 18.00

Mensa Ore 12.30-14.00

*L'iscrizione alla mensa è garantita a tutti.

ORARIO SCUOLA PRIMARIA "G. EMANUEL" di MORANO

"E. DE AMICIS" di BALZOLA

Tempo Scuola normale: Classi 1[^], 2[^], 3[^], 4[^], 5[^] 27 ore settimanali

Mattino Dalle ore 8.30 alle ore 12.30

Lunedì pomeriggio Dalle ore 13.30 alle ore 16.30

Martedì e Giovedì pomeriggio Dalle ore 14.00 alle ore 16.00

Servizi

Pre-scuola Dalle ore 7.30 alle ore 8.30

Post-scuola Dalle ore 16.30 alle ore 17.30

Mensa Lunedì dalle ore 12.30 alle ore 13.30
Martedì e Giovedì dalle ore 12.30 alle ore 14.00
Mercoledì dalle ore 12,30 alle ore 14,30 con il corso pomeridiano di nuoto

ORARIO SCUOLA SECONDARIA DI I° GRADO "Leardi"

Tempo Scuola normale: 30 ore settimanali

Dal Lunedì al Sabato

Mattino Dalle ore 8.00 alle ore 13.00

Tempo Prolungato: 36 ore settimanali comprensive della mensa

Dal Lunedì al Venerdì con tre rientri pomeridiani obbligatori

Mattino Dalle ore 8.00 alle ore 13.00

Lunedì pomeriggio Classe IB dalle ore 14.00 alle ore 16.00

Classi IIB e IIIB dalle ore 14.00 alle ore 16.30

Mercoledì pomeriggio Classe IIB dalle ore 14.00 alle ore 16.00

Classi IB e IIIB dalle ore 14.00 alle ore 16.30

Giovedì pomeriggio Classe IIIB dalle ore 14.00 alle ore 16.00

Classi IB e IIB dalle ore 14.00 alle ore 16.30

Sabato mattina (5 rientri nel corso dell'anno scolastico) Dalle ore 8.00 alle ore 13.00

Servizi facoltativi

Mensa Ore 13.00-14.00

ORARIO SCUOLA SECONDARIA DI I° GRADO**" Martinotti" di VILLANOVA**

Tempo Scuola normale: 30 ore settimanali

Dal Lunedì al Venerdì con due rientri pomeridiani obbligatori

Mattino Dalle ore 8.00 alle ore 13.00

Lunedì pomeriggio Dalle ore 14.00 alle ore 16.00

Mercoledì pomeriggio Dalle ore 14.00 alle ore 17.00

Servizi facoltativi

Mensa Ore 13.00-14.00

FABBISOGNO DI ORGANICO

In questa sezione si indica il numero di posti di organico, anche in riferimento alle sezioni “L’organico dell’autonomia” e “Reti di scuole e collaborazioni esterne” della nota MIUR prot. n. 2805 del 11.12.2015:

a. posti comuni e di sostegno

SCUOLA INFANZIA E PRIMARIA

	Annualità	Fabbisogno per il triennio		Motivazione: indicare il piano delle sezioni previste e le loro caratteristiche (tempo pieno e normale, pluriclassi....)
		Posto comune	Posto di sostegno	
Scuola dell'infanzia	a.s. 2019-20:	23	5	N. 11 sezioni + 1 sezione antimeridiana (5 plessi in 4 comuni) n. 5 alunni disabili in 3 plessi
	a.s. 2020-21:	23	5	N. 11 sezioni + 1 sezione antimeridiana (5 plessi in 4 comuni) n. 5 alunni disabili in 2 plessi
	a.s. 2021-22:	23	5	N. 11 sezioni + 1 sezione antimeridiana (5 plessi in 4 comuni) n. 5 alunni disabili in 4 plessi
Scuola primaria	a.s. 2019-20:	42	15	n.23 alunni disabili (5 plessi) n. 5 classi a T.P (2 plessi), 2 plur (2 plessi), 23 classi TN (classi a 27h su 5 plessi/4 comuni)
	a.s. 2020-21:	42	15	n.23 alunni disabili (5 plessi) n. 5 classi a T.P (2 plessi), 2 plur (2 plessi), 23 classi TN (classi a 27h su 5 plessi /4 comuni)
	a.s. 2021-22:	42	15	n.23 alunni disabili (5 plessi) n. 5 classi a T.P (2 plessi), 2 plur (2 plessi), 23 classi TN (classi a 27 h su 5 plessi /4 comuni)

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Classe di concorso/sostegno	a.s. 2019-20	a.s. 2020-21	a.s. 2021-22	Motivazione: indicare il piano delle classi previste e le loro caratteristiche
A-22	11 +7h	11 +7h	11 +7h	3 Classi TP + 15 classi TN (2 sedi in 2 comuni)
A-25	3+3h	3+3h	3+3h	3 Classi TP + 15 classi TN (2 sedi in 2 comuni)
A-25	1 + 6h	1 + 6h	1 + 6h	3 Classi TP + 15 classi TN (2 sedi in 2 comuni)
A-25	14h	14h	14h	3 Classi TP + 15 classi TN (2 sedi in 2 comuni)
A-28	6 +15h	6 +15h	6+15h	3 Classi TP + 15 classi TN (2 sedi in 2 comuni)
A-60	2 + 2h	2 + 2h	2 + 2h	3 Classi TP + 15 classi TN (2 sedi in 2 comuni)
A-01	2 + 2h	2 + 2h	2 + 2h	3 Classi TP + 15 classi TN (2 sedi in 2 comuni)
A-30	2 + 2h	2 + 2h	2 + 2h	3 Classi TP + 15 classi TN (2 sedi in 2 comuni)
A-49	2 + 2h	2 + 2h	2 + 2h	3 Classi TP + 15 classi TN (2 sedi in 2 comuni)
SOSTEGNO	15	15	15	N 18 alunni in due sedi (2 comuni)

b. Posti per il potenziamento

Tipologia (es. posto comune primaria, classe di concorso scuola secondaria, sostegno...)	n. docenti	Motivazione
Comune Primaria	5	L'istituto è strutturato su n. 5 plessi posizionati in 4 comuni diversi
Secondaria A-22	1	La richiesta è formulata sulla base delle esigenze di potenziamento e del PdM
Secondaria A-28	1	La richiesta è formulata sulla base delle esigenze di potenziamento e del PdM
Secondaria A-25	1	La richiesta è formulata sulla base delle esigenze di potenziamento e del PdM
Sostegno Primaria	1	In considerazione del numero di alunni disabili (18), si avanza la richiesta di potenziamento per garantire il supporto agli alunni nei plessi periferici

c. Posti per il personale amministrativo, tecnico e ausiliario, nel rispetto di quanto stabilito dal comma 14 dell'art. 1, legge 107/2015.

Tipologia	n.
Assistente amministrativo	7
Collaboratore scolastico	20
Assistente tecnico e relativo profilo (solo scuole superiori)	0
Altro	0

AREA DELL'OFFERTA FORMATIVA E DEL CURRICOLO VERTICALE

Il curricolo descrive il percorso formativo che lo studente compie, nel quale si intrecciano e si fondano i processi cognitivi e relazionali. È il risultato dell'integrazione delle esigenze che la scuola ha saputo far emergere nel dialogo con la realtà di appartenenza e le richieste che la comunità nazionale esprime. L'offerta formativa del nostro Istituto mira a valorizzare il potenziale individuale degli studenti per favorire la crescita personale e la realizzazione sociale di ognuno.

I docenti dei vari ordini di scuola progettano, organizzano e gestiscono l'attività didattica e definiscono le conoscenze e le competenze da raggiungere al termine di ogni anno scolastico, nel pieno rispetto delle Indicazioni Nazionali.

Il curricolo verticale predisposto tiene conto della necessità di progettare in modo intenzionale, sistematico e corresponsabile i percorsi formativi trasversali.

Per raggiungere il progressivo e organico sviluppo delle competenze di ogni alunno si farà leva sulle risorse presenti a scuola e sul territorio, sulla motivazione individuale e sull'utilizzo di strategie di apprendimento cooperativo, necessarie a garantire il pieno diritto allo studio di tutti gli studenti. I docenti di scuola Primaria e Secondaria elaborano e condividono prove in ingresso, in itinere e finali per classi parallele, tenendo conto anche delle prove INVALSI.

Per valutare le competenze raggiunte al termine della scuola primaria e del primo ciclo di istruzione, il Collegio dei Docenti ha adottato la scheda ministeriale per la Certificazione delle Competenze. Ha inoltre costituito una commissione incaricata di stilare il modello di Certificazione delle Competenze al termine della scuola dell'Infanzia.

IL CURRICOLO DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

La scuola dell'infanzia statale si rivolge a tutte le bambine e i bambini dai tre ai sei anni di età ed è la risposta al loro diritto all'educazione e alla cura, in coerenza con i principi di pluralismo culturale ed istituzionale presenti nella Costituzione della Repubblica, nella Convenzione sui diritti dell'infanzia e nei documenti dell'Unione Europea.

Essa si pone la finalità di promuovere nei bambini lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, della competenza e li avvia alla cittadinanza, nel pieno rispetto del diritto all'uguaglianza di tutti i suoi alunni. Le nostre scelte educative e didattiche vengono attuate nel rispetto delle indicazioni

ministeriali che indicano i traguardi per lo sviluppo delle competenze inerenti ai seguenti campi d'esperienza:

- Il sé e l'altro
- Il corpo e il movimento
- Immagini, suoni, colori
- I discorsi e le parole
- La conoscenza del mondo

Le insegnanti, coinvolti in frequenti corsi di aggiornamento (in linea con le nuove normative), hanno scelto di offrire ai bambini un ambiente socialmente positivo, armonioso e sereno nell'intento di creare un contesto educativo con situazioni che permettono loro di giocare, esplorare, costruire e conoscere tramite l'esperienza. Particolare attenzione è rivolta al processo stesso dell'imparare: gli alunni vengono accompagnati gradualmente verso una consapevolezza sempre più profonda delle loro competenze cognitive, emotive e relazionali, nel pieno rispetto dei tempi di ciascuno nel pieno rispetto delle diversità sia personali sia culturali, favorendo gradualmente l'effettiva inclusione di tutti nel gruppo.

Tali finalità sono perseguite attraverso l'organizzazione di un ambiente di vita adeguato alle esigenze di ogni alunno, un clima positivo e accogliente per tutti, un intervento educativo e didattico flessibile ed attento a valorizzare le potenzialità di ogni bambino, favorendone la crescita affettiva, emotiva e relazionale e l'acquisizione delle autonomie e competenze necessarie per stare bene dentro e fuori la scuola. Il nostro Istituto può contare inoltre sulla professionalità degli operatori e sul dialogo continuo con le famiglie e con la comunità in relazione alla specificità di ogni singola realtà scolastica. *(Dalle Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione del 4 Settembre 2012).*

Il numero delle sezioni e l'orario flessibile delle insegnanti permettono di organizzare il tempo scuola alternando, a seconda delle necessità e delle risorse (insegnanti comuni e insegnanti di sostegno, assistenti, esperti esterni), esperienze con modalità di lavoro diverse (gruppo classe, piccoli gruppi, gruppi della stessa età, interventi individualizzati).

Gli alunni disabili vengono coinvolti in tutte le attività della scuola; la loro integrazione è favorita anche dalla possibilità, in alcuni momenti della giornata, di effettuare attività in piccolo gruppo.

Le attività di sezione vengono affiancate da progetti di supporto, integrazione e sviluppo, scelti da ogni singolo insegnante, secondo i bisogni evidenziati e le risorse a disposizione

IL CURRICOLO DELLA SCUOLA PRIMARIA

La scuola primaria ha come obiettivo l'acquisizione degli apprendimenti di base e pone le premesse per lo sviluppo del pensiero riflessivo e critico, offrendo agli alunni l'opportunità di sviluppare le dimensioni cognitive, emotive, affettive e sociali. La padronanza degli strumenti culturali di base è fondamentale per tutti i bambini: più solide saranno le capacità acquisite nella scuola primaria, maggiori saranno le probabilità di inclusione sociale e culturale. La scuola si impegna a sviluppare la capacità di imparare degli studenti: imparare ad imparare è una competenza che si applica a tutte le discipline e interessa ogni campo del sapere. Consente non solo l'acquisizione delle conoscenze ma permette di selezionarle, valutarle e organizzarle. L'utilizzo di una didattica laboratoriale, attuabile anche mediante una progressiva innovazione degli strumenti digitali, è ritenuta fondamentale per raggiungere gli obiettivi prefissati.

Particolare attenzione è rivolta a tutti gli alunni con Bisogni educativi speciali.

Saranno redatti PDF, PEI e PDP per coloro per cui la normativa lo preveda, altrimenti i docenti si attiveranno per adottare testi che prevedano sezioni di "studio assistito" e "testi semplificati" ed utilizzeranno strategie educative e didattiche inclusive nella quotidiana attività di classe.

Nel contempo presteranno attenzione agli alunni con prestazioni eccellenti e li sosterranno nella loro crescita.

	CLASSI A TEMPO NORMALE				
Materie	Classe1^	Classe2^	Classe3^	Classe4^	Classe5^
Italiano	8	7	7	7	7
Matematica	7	7	7	7	7
Inglese	1	2	3	3	3
Storia	2	2	2	2	2
Geografia	2	2	2	2	2
Scienze	2	2	1	1	1
Scienze Motorie	1	1	1	1	1
Arte	1	1	1	1	1
Musica	1	1	1	1	1
Religione	2	2	2	2	2
Totale	27	27	27	27	27

	MONTE ORE CLASSI TEMPO PIENO				
Materie	Classe1^	Classe2^	Classe3^	Classe4^	Classe5^
Italiano	8	7	7	7	7
Matematica	7	7	7	7	7
Inglese	1	2	3	3	3
Storia	2	2	2	2	2
Geografia	2	2	2	2	2
Scienze	2	2	1	1	1
Scienze Motorie	2	2	2	2	2
Arte	2	2	2	2	2
Musica	2	2	2	2	2
Religione	2	2	2	2	2
Mensa	10	10	10	10	10
Totale	40	40	40	40	40

IL CURRICOLO DELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Nella scuola secondaria di primo grado si realizza l'accesso alle discipline come punti di vista sulla realtà e come modalità di interpretazione, simbolizzazione e rappresentazione del mondo.

Si valorizzano le discipline evitando la frammentazione dei saperi e un'impostazione didattica esclusivamente trasmissiva. L'analisi di problemi complessi richiede diversi punti di vista disciplinari, finalizzati a trovare interconnessioni e raccordi fra le conoscenze.

La comprensione di specifici temi e problemi si realizza mediante approcci integrati, atti a focalizzare la complessità della realtà e a promuovere modalità di elaborazione progressivamente più complesse. Oltre a una più approfondita padronanza delle discipline viene favorita una organizzazione delle conoscenze diretta alla elaborazione di un sapere integrato.

La promozione di competenze trasversali contribuisce alla piena realizzazione personale degli studenti promuovendo la loro partecipazione attiva alla vita sociale.

L'attenzione nei confronti degli alunni con BES è presente in ogni attività educativa e didattica, a partire dall'adozione di testi con sezioni specificatamente dedicate a loro, fino al lavoro in classe che prevede attività esperienziali e laboratoriali, l'utilizzo di mediatori didattici, attività di tutoraggio e valutazioni formative e non solo sommative.

Per favorire il recupero degli apprendimenti per gli alunni in difficoltà sono attivati interventi in orario sia scolastico sia extrascolastico.

Uguale attenzione è prestata agli alunni che presentano prestazioni eccellenti, per i quali sono attivati percorsi di potenziamento.

L'intervento pedagogico che si attua in tutti e tre gli ordini di scuola parte saldamente dal presupposto che tutti gli alunni debbano essere accolti e ugualmente valorizzati nelle loro diversità e che per realizzare una vera inclusione non si debba intervenire sul singolo alunno ma si debba intervenire principalmente sul contesto che deve adeguarsi alle necessità e difficoltà dei vari tipi di utenza.

Discipline	Tempo normale	Tempo prolungato
	Classi 1 [^] -2 [^] -3 [^]	Classi 1 [^] -2 [^] -3 [^]
Italiano	6	7
Storia	2	2
Geografia	2	2
Matematica/Scienze	6	8
Tecnologia	2	2
Inglese	3	3
Seconda Lingua Comunitaria	2	2
Arte E Immagine	2	2
Scienze Motorie E Sportive	2	2
Musica	2	2
Religione Cattolica	1	1
Mensa	-	3
Totale Orario Settimanale	30	36

L'AREA DELLA PROGETTAZIONE EDUCATIVA E DIDATTICA

L'offerta formativa dell'Istituto Comprensivo mira "alla promozione del pieno sviluppo della persona, accompagna gli alunni nell'elaborare il senso della propria esperienza, promuove la pratica consapevole della cittadinanza attiva e l'acquisizione degli alfabeti della cultura di base".

(Indicazioni Nazionali per il Curricolo).

Tali obiettivi si conseguono attraverso scelte educative finalizzate al:

SAPERE - Padronanza delle abilità e delle conoscenze fondamentali dei linguaggi comunicativi e delle singole discipline

SAPER FARE- Interiorizzazione delle modalità di indagine essenziale alla comprensione del mondo e dell'ambiente

SAPER ESSERE -Maturazione delle capacità di azione, di esplorazione, di progettazione per capire ed operare responsabilmente nel contesto della scuola, della famiglia e della società

L'Istituto Comprensivo arricchisce l'offerta formativa:

- Attivando laboratori facoltativi
- Elaborando progetti che, a partire dalle risorse del territorio, costituiscono un approfondimento e un'integrazione del Piano di Studi.

LABORATORI

Per favorire la personalizzazione dei percorsi formativi, la scuola dell'infanzia, la scuola primaria e la secondaria di primo grado promuovono l'attivazione di laboratori sulla base di interessi, attitudini o bisogni degli alunni. I laboratori sono caratterizzati dall'offerta di attività e compiti significativi per gli allievi, che stimolano la loro capacità operativa e progettuale in un contesto in cui è richiesta la connessione tra sapere e saper fare; attivano le relazioni interpersonali improntate alla collaborazione; offrono tempi, ritmi, metodologie diversificate in relazione a specifiche esigenze di apprendimento.

PROGETTI

I progetti presentati dal piano triennale dell'offerta formativa assicurano, per tutti e tre gli ordini di scuola, l'attuazione dei principi di pari opportunità promuovendo l'educazione alla parità tra i sessi, la prevenzione della violenza di genere e di tutte le discriminazioni.

Tutti i progetti hanno una pluralità di valenze formative, ma sono stati qui raggruppati sulla base della finalità prevalente.

I tempi di realizzazione dei progetti variano: alcuni hanno durata annuale, altri prevedono moduli orari.

Le aree di progetto sono le seguenti:

Educazione alla Cittadinanza

- Educazione all'affettività
- Educazione all'integrazione
- Educazione alla legalità
- Educazione alla salute
- Educazione all'ambiente

- Educazione alla comunicazione e alla creatività

Le attività proposte nei diversi ambiti mirano a costruire negli alunni la consapevolezza di sé, dei propri diritti e dei propri doveri in rapporto alla società.

Recupero e Potenziamento

L' Istituto metterà in atto una serie di attività con particolare attenzione alla prevenzione dell'insuccesso e allo sviluppo di abilità e competenze in base alle capacità di ognuno. Inoltre, verranno proposti percorsi rivolti ad un approfondimento e ad un ampliamento di conoscenze, abilità e competenze inerenti il percorso di studio.

Continuità e dispersione scolastica

Le attività proposte hanno il compito di promuovere, incrementare e sostenere le modalità ritenute più efficaci a garantire agli alunni il passaggio armonico da un ordine di scuola ad un altro.

Al fine di prevenire, affrontare e contenere la dispersione scolastica sia sotto il profilo di recupero, sia sotto l'aspetto relazionale vengono predisposti percorsi educativi e didattici che offrono occasione di apprendimento a tutti gli alunni al fine di garantire pienamente il potenziale di apprendimento soddisfacendo quindi i bisogni formativi di ognuno.

Orientamento

I progetti inseriti in quest'area promuovono attività che mettono in grado gli alunni di identificare le proprie capacità, competenze e interessi; di prendere decisioni consapevoli in materia d'istruzione, formazione e occupazione; di gestire i propri percorsi personali di vita nelle situazioni di apprendimento, di lavoro e in qualunque altro contesto in cui tali capacità e competenze vengono acquisite e sviluppate.

In particolare la nostra scuola ha individuato come priorità il raggiungimento dei seguenti obiettivi formativi (comma 7 legge 107):

- prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico di tutti gli alunni. A tal fine si attiveranno percorsi didattici individualizzati o personalizzati, anche in collaborazione con i servizi socio- sanitari ed educativi territoriali, nel caso in cui la normativa lo preveda, altrimenti l'inclusione e il successo formativo degli alunni con Bisogni Educativi Speciali sarà favorito dall'applicazione di strategie educativo-didattiche basate su quattro punti fondamentali: tutti possono imparare, ognuno è speciale, la

diversità è un punto di forza, l'apprendimento si intensifica con la cooperazione tra insegnanti, genitori e comunità.

Le manifestazioni di bullismo rappresentano solo l'aspetto emergente di una più ampia e complessa situazione di malessere evolutivo. L'essere bullo o vittima è, in altre parole, espressione comportamentale di una crisi che risulta in gran parte sommersa, ma non per questo meno sofferta. Tutto questo è legato alla difficoltà di crescere in armonia come individuo fra gli altri. La scuola, attraverso progetti e attività mirate al rispetto reciproco, si pone come un punto di riferimento solido riguardo questo aspetto. Una particolare attenzione viene posta dalla scuola sul potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio di tutti gli alunni grazie anche alla collaborazione con le associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio anche degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'Università e della Ricerca il 18 dicembre 2014;

- valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e il coinvolgimento degli alunni e degli studenti;
- definizione di un sistema di orientamento.

PROGETTO: DIRE F@RE IMPARARE

“ La scuola ha un solo problema, i ragazzi che perde” (Don Milani)

L'Istituto Comprensivo Negri ha presentato la propria candidatura in risposta all'Avviso FSE 1953 del 21-02-2017 con il progetto denominato “Dire F@re Imparare” rivolto agli alunni della scuola primaria.

Dire - perché il progetto mira al recupero, al consolidamento e allo sviluppo delle competenze linguistico-comunicative degli alunni mediante l'attivazione dei moduli Italiano per Stranieri e Inglese per gli allievi delle scuole primarie

F@re – perché il percorso formativo si fonda su una serie di attività extrascolastiche laboratoriali, interattive e coinvolgenti in cui il ragazzo è artefice del proprio processo di apprendimento

Imparare - perché l'azione consente l'espansione del progetto d'Istituto “Imparare ad imparare” in atto presso la nostra scuola dall'anno scolastico 2014/2015, volto al consolidamento delle competenze degli alunni.

Il presente progetto offre all'Istituto la possibilità di rispondere alle priorità individuate nel RAV:

- acquisire e sviluppare le abilità linguistiche per gli allievi stranieri o svantaggiati

- migliorare l'apprendimento delle lingue straniere
- incrementare la didattica laboratoriale e l'apprendimento cooperativo
- acquisire un valido metodo di studio attraverso lo sviluppo delle abilità metacognitive

Il progetto è inoltre coerente con i seguenti traguardi del Piano di Miglioramento:

- migliorare le competenze linguistiche per comunicare e per lo studio
- migliorare la performance degli studenti anche nelle prove INVALSI
- acquisire competenze personali per partecipare con impegno e attivamente alla vita sociale.

Esso si motiva, si sviluppa e si inserisce in maniera congrua e qualificante all'interno delle linee guida dell'Istituto connotate da una pregnante finalità formativa volta allo sviluppo delle competenze di base e ad assicurare piena opportunità di crescita personale e di realizzazione sociale di tutti gli studenti attraverso la valorizzazione del potenziale individuale, al di là di ogni forma di svantaggio.

L'azione è il naturale proseguimento e incremento dell'attivazione delle azioni PON – Rete LAN/WLAN (2015) e PON - Ambienti per l'apprendimento (2015) che hanno positivamente consentito l'implementazione di azioni condivise da alunni e docenti nei vari ordini di scuola.

OBIETTIVI DEL PROGETTO

- migliorare le competenze linguistico-comunicative delle fasce più deboli
- promuovere uno sviluppo integrato delle competenze chiave
- realizzare una azione di contrasto alle differenze negli esiti scolastici imputabili all'origine sociale degli studenti e dalla collocazione territoriale dell'Istituto
- migliorare gli esiti degli apprendimenti degli alunni
- sperimentare l'innovazione didattica e nuove modalità di rapporto educativo con gli allievi a rischio di esclusione sociale, anche attraverso l'utilizzo delle tecnologie digitali.
- fare fronte alla scarsa conoscenza delle lingue straniere, futuro ostacolo alla mobilità di studenti e lavoratori
- favorire lo scambio interculturale quale esperienza di arricchimento reciproco e servizio di consapevolezza democratica
- incoraggiare nelle famiglie, il principio dell'importanza della scuola, favorendo un'efficace frequenza dei figli
- prevenire l'abbandono scolastico

- promuovere il successo scolastico, le pari opportunità e l'inclusione sociale
- interagire in modo costruttivo con il territorio

METODOLOGIE E INNOVATIVITA'

La gestione di un gruppo ad abilità linguistiche differenziate richiede l'ideazione di un percorso di apprendimento flessibile, per adattarlo ai personali stili di apprendimento e di pensiero, e innovativo, per aiutare efficacemente le persone ad imparare. Una didattica laboratoriale centrata sul cooperative learning e l'utilizzo della multimedialità appaiono "gli strumenti" ideali per ideare un percorso didattico che faccia riferimento ad un apprendimento linguistico, e non solo, efficace. In un ambiente di apprendimento significativo, gli alunni saranno sostenuti nel riconoscere le abilità necessarie allo svolgimento di compiti di apprendimento ed incoraggiati ad applicare adeguate strategie operative. Si prevedono attività su portali di e-learning e sulla piattaforma eTwinning, lo svolgimento di compiti autentici, Jigsaw, story-telling, role-playing, drammatizzazioni, conversazioni e attività audio/orali finalizzate al conseguimento di una Certificazione esterna per quanto riguarda la lingua inglese. Si utilizzeranno ambienti dedicati, fisici e virtuali, tecnologie multimediali, risorse didattiche in rete, portali e-learning, il laboratorio linguistico del plesso e le aule atelier del plesso IV Novembre. Si prevedono miglioramento dei risultati di apprendimento, dell'autostima e della socializzazione degli alunni con ricadute positive sulla comunità scolastica e in termini di dinamiche di sviluppo locale.

INCLUSIVITA'

Nel nostro Istituto, tutti i docenti sentono la corresponsabilità di adottare un approccio educativo volto al successo formativo di tutti gli allievi. Grazie alla formazione diffusa negli anni, sino all'introduzione della metodologia didattica basata sulla "flippedclassroom", si è consapevoli della necessità di adottare un modello didattico inclusivo, adeguato alla complessità del gruppo classe, che contempra differenti modalità e strumenti per tutti. Una didattica laboratoriale ed un approccio cooperativo, basato su un clima di reciproca accettazione, permetterà a ciascuno di dare il proprio contributo in base alle proprie specificità. Grazie all'ausilio delle tecnologie gli alunni più deboli lavoreranno per micro-obiettivi, seguendo i propri tempi. Il docente potrà prestare più attenzione a chi necessita di maggiore aiuto, così come l'alunno che termina il proprio compito, potrà aiutare chi è più lento. In raccordo con altre

agenzie formative del territorio (famiglia, associazioni, gruppi di pari) si prevede l'uso di spazi extrascolastici per valorizzare le potenzialità di tutti.

IMPATTO E SOSTENIBILITA'

L'impatto dell'azione sarà condotta attraverso monitoraggi in partenza, in itinere e finali. Si rileverà il livello di gradimento di tutti i partecipanti al progetto. Si valuteranno la puntualità e la frequenza degli alunni, la maggiore motivazione allo studio, l'autostima e l'autonomia, i migliori risultati nelle prove di verifica, il grado di interesse dei genitori per l'andamento scolastico dei figli. Il raggiungimento delle competenze linguistiche potrà essere accertato attraverso la certificazione dei livelli di competenza rilasciata da Enti accreditati. Saranno risultati qualificanti il progetto la condivisione più larga delle finalità di favorire il successo scolastico e di contrastare l'abbandono precoce; la diffusione di pratiche di progettazione, l'allargamento della rete di relazioni esterne con enti locali, istituzioni e associazioni, la realizzazione di azioni educative anche in ambito internazionale. La documentazione in itinere dell'efficacia degli interventi e dell'efficienza dell'organizzazione avrà carattere aperto e costituirà materiale di consultazione in corso d'opera per tutti gli attori impegnati nell'azione. La documentazione finale evidenzierà i punti di forza e di debolezza del processo e costituirà la base per la progettazione di azioni di miglioramento.

PROSPETTIVE DI SCALABILITA' E REPLICABILITA' DELLO STESSO NEL TEMPO E SUL TERRITORIO.

L'Istituto attuerà tutte le iniziative consigliate. In particolare: curerà la realizzazione di manifesti pubblicitari, banner, brochure da distribuire ai genitori, video o servizi fotografici relativi al backstage dei moduli, spazi interni alla scuola "Bacheca PON" dove sarà possibile affiggere le diverse comunicazioni e foto di momenti delle azioni in itinere.

Curerà inoltre, la presentazione iniziale del progetto e manifestazione finale alla presenza delle famiglie e autorità locali.

Durante il percorso grazie all'ausilio di software dedicati saranno autoprodotti semplici materiali didattici, che daranno inizio alla creazione di una mediateca utilizzabile dalla comunità scolastica.

Copia del progetto sarà pubblicata online per favorirne la replicabilità in altri plessi o contesti.

MODALITA' DI COINVOLGIMENTO

E' importante un adeguato coinvolgimento delle famiglie, per programmare interventi efficaci e creare un rapporto di fiducia scuola-famiglia che si ripercuota positivamente sul percorso di inserimento e apprendimento dei ragazzi.

Si svolgeranno monitoraggi iniziali ed una riunione preliminare, dove, alla presenza del Dirigente Scolastico e delle figure coinvolte, si spiegherà l'intervento che la scuola intende attuare e si creeranno le condizioni perché esse si esprimano, anche mediante l'ausilio del mediatore linguistico o culturale.

I docenti tutor o i mediatori culturali per le famiglie straniere intensificheranno i rapporti con i genitori, mediante contatti personali e telefonici, per tenerli informati, stimolare la loro partecipazione e calibrare eventualmente gli interventi sul singolo ragazzo in itinere.

Si prevede di consegnare alle famiglie una password che permetterà loro di visionare, tramite computer o telefono mobile, le attività svolte dai ragazzi sulle piattaforme di e-learning.

Per quanto riguarda gli alunni, si analizzeranno i desideri e le richieste anche implicite unitamente alle loro proposte. Le attività laboratoriali potranno essere modulate in itinere in base alla loro creatività.

PROGETTO: LA "FLIPPED CLASSROOM"

Dall'anno scolastico 2017-2018, presso il nostro Istituto, è partito su una sezione della scuola secondaria di 1° grado "Leardi" di Casale, il progetto "FlippedClassroom" (classe capovolta).

CHE COSA SI INTENDE PER "CLASSE CAPOVOLTA"?

La classe capovolta è una metodologia didattica che ha alla base l'idea di capovolgere il normale processo di apprendimento dello studente. A casa gli studenti studiano i materiali selezionati e assegnati dal docente (video, appunti, schemi, pagine del libro di testo...).

A scuola l'insegnante riprende e approfondisce l'argomento e chiarisce tutti i dubbi; in classe i ragazzi svolgono, da soli o in gruppo, alcune attività e quelli che di solito sono i compiti a casa.

DOVE SI TROVANO LE INFORMAZIONI E I MATERIALI MESSI A DISPOSIZIONE DAGLI INSEGNANTI?

Le informazioni e i materiali preparati dagli insegnanti vengono caricati su una piattaforma gratuita, Fidenia. Ogni professore ha creato su questa piattaforma un gruppo classe, nel quale

carica tutti i materiali necessari, che rimarranno sulla piattaforma e potranno essere consultati in qualsiasi momento.

I gruppi creati su questa piattaforma sono chiusi: infatti possono accedervi solo gli studenti della classe e il docente.

Gli insegnanti, inoltre, durante le prime lezioni hanno insegnato ai ragazzi come utilizzarla, hanno effettuato insieme a loro il primo accesso e hanno spiegato loro come iscriversi ai vari corsi.

GLI STRUMENTI INFORMATICI SONO NECESSARI PER LA CLASSE CAPOVOLTA?

Sicuramente sono utili, ma non indispensabili: i materiali assegnati a casa possono essere di vario tipo.

Per questo motivo il primo giorno di scuola gli insegnanti propongono ai ragazzi un questionario, con il quale cercano di capire quali strumenti hanno a disposizione. In questo modo si può organizzare il lavoro al meglio.

In un mondo che sempre di più si affaccia alle nuove tecnologie, anche la didattica ha bisogno di adeguarsi. Questa metodologia, infatti, affiancata alla didattica tradizionale, ha lo scopo di far capire agli studenti come il web si possa utilizzare per imparare e per selezionare informazioni e non soltanto a scopo ludico. In più, in un'ottica che guarda all'apprendimento di tutti, l'utilizzo del computer aiuta anche gli allievi che presentano difficoltà nella didattica tradizionale.

Attualmente la metodologia della "flippedclassroom" viene adottata in tre classi del nostro Istituto.

PROGETTO: "SCUOLA SENZA ZAINO"

La "scuola senza zaino" è un metodo didattico all'avanguardia sperimentato in Italia, la prima volta, 15 anni fa. Il progetto propone un metodo di apprendere collettivo le cui parole d'ordine sono: ospitalità, responsabilità e comunità.

OSPITALITÀ: richiama il tema dell'insegnamento e della formazione come cura e responsabilità per l'altro. Concretamente, l'ospitalità impegna a realizzare un insegnamento differenziato che suggerisce una molteplicità di pratiche di gestione personalizzata della classe e che considera la varietà delle intelligenze e degli stili cognitivi realizzando una scuola inclusiva progettata per tutti.

RESPONSABILITÀ: gli alunni sono invitati ad acquisire abiti improntati all'indipendenza e ad essere artefici del proprio apprendimento, a studiare non tanto per conseguire voti o per far meglio degli altri, ma per imparare e ad apprendere competenze, ad essere i veri attori della gestione della classe e della scuola.

COMUNITÀ: questo concetto si fonda sull'evidenza che l'apprendimento è un fenomeno sociale e avviene dentro relazioni significative. La cura della qualità di queste relazioni aiuta i comportamenti prosociali e collaborativi, che alimentano la condivisione e la negoziazione di significati. La comunità è di pensiero, visione e pratiche e deve essere anche di luogo.

Il progetto è articolato in diverse fasi:

Fase preliminare: prevede i primi contatti per illustrare il modello di scuola e il percorso da fare.

Fase di adesione: sancisce il coinvolgimento formale dell'Istituto.

Fase preparatoria: primo momento formativo per i docenti e di adeguamento dei locali.

Fase di avvio: è la fase di progettazione del percorso formativo (40 ore in 2 anni) che coinvolge il Dirigente Scolastico, il docente referente “senza zaino” dell'Istituto e tutti i docenti interessati.

Fase di certificazione e inaugurazione: la scuola viene inserita definitivamente nel modello “senza zaino”.

Fase di prosecuzione e mantenimento: il percorso continua coinvolgendo sempre più docenti, garantendo una formazione continua, partecipando sistema di valutazione predisposto nel “senza zaino”.

Il progetto è rivolto alle scuole primarie dell'Istituto ed è partito a Settembre 2018.

PROGETTO: “LABS TO LEARN”

Il progetto coinvolgerà 1140 minori e adolescenti tra i 11 e 17 anni a rischio esclusione sociale, formativa e lavorativa e le loro famiglie.

PRINCIPI GENERATIVI

Una “pedagogia dell'alleanza” che vede i proponenti impegnati in un patto educativo a favore dei minori e che coinvolge le rispettive famiglie, andando a completare ed integrare le buone pratiche di welfare comunitario che vedono gli Istituti scolastici aperti al territorio nella reciproca collaborazione tra educatori professionali che “entrano” in classe in un lavoro di compresenza con gli insegnanti che, a loro volta, “escono” dall'aula nelle attività extra-scolastiche per co-progettare percorsi di presa in carico.

ACCOMPAGNAMENTO E SOSTEGNO

Come incontrare le famiglie:

-azioni di tipo “aggiuntivo”, in quanto alcune famiglie costituiscono un buon riferimento educativo per i figli. Per queste famiglie il progetto sarà occasione di riflessività sulla propria storia di genitori/adulti e di nuovi apprendimenti per migliorare il proprio ruolo;

-azioni di tipo “integrativo”, una parte consistente di famiglie presentano profili di fragilità educativa. Per loro il progetto costituirà occasione di maturazione e apprendimento;

-azioni di tipo “sostitutivo”, famiglie con profili di criticità alti, vede già coinvolti i servizi sociali. Per loro le attività del progetto si aggiungeranno a quelle già in essere per garantire adeguate condizioni di vita e, al contempo, sostenerle nel recupero del proprio ruolo.

OBIETTIVO

Potenziare le competenze cognitive e sociali dei minori e attivarli in percorsi di 2° opportunità per ridurre gli insuccessi scolastici, incrementare i rientri in formazione e favorire l’inserimento lavorativo. Incrementare il numero dei giovani con difficoltà che assolvono l’obbligo scolastico, accedono alla formazione superiore e/o all’inserimento lavorativo.

LE RISORSE

Educatori professionali, formatori, insegnanti e tutor aziendali saranno le risorse attraverso cui secondo una “pedagogia dell’alleanza”, si sperimenteranno innovativi dispositivi didattico-formativi incentrati sul learning by doing.

AZIONI DEL PROGETTO (30 MESI)

Azione 1: individuazione dell’area di intervento (città di Torino, Bra, Casale M.to, Vercelli, Alessandria) e delle strutture (9 Istituti comprensivi, 1 fondazione, 1 CPIA, 8 aziende, 1 ente di formazione professionale regionale, 2 associazioni, 2 cooperative, 8 enti ecclesiastici, 4 enti pubblici, 2 università, 1 ente valutatore).

Azione 2: percorsi di integrazione alla didattica in orario scolastico (laboratori digitali e manuali) presso strutture esterne alla scuola.

Azione 3: percorsi di accompagnamento educativo e supporto didattico in orario extrascolastico presso strutture esterne alla scuola.

Azione 4: sperimentazione metodo di studio con percorsi di rinforzo nelle classi attraverso laboratori che forniscano stimoli affinché gli alunni sviluppino metacognizione, potenzino il loro senso di autoefficacia, acquisiscano un atteggiamento positivo e motivato verso lo studio.

Azione 5: work lab ovvero percorsi destrutturati di formazione e accompagnamento al lavoro.

Azione 6: community lab ovvero percorsi di attivazione di comunità e generazione sociale.

Azione 7: formazione educatori, insegnanti ed operatori.

Azione 8: elaborazione modelli di intervento e modifica delle policy.

Azione 9: comunicazione e disseminazione.

Azione 10: monitoraggio e valutazione.

Azione 11: valutazione d'impatto tramite la somministrazione di questionari ai gruppi trattati.

Altre strutture di coordinamento: due comitati scientifici, un tavolo di coordinamento locale, utilizzo di piattaforme di archiviazione digitale per la condivisione periodica dei report sul progetto.

CONTINUITÀ

La continuità nasce dall'esigenza di garantire il diritto dell'alunno ad un processo formativo organico e completo, che miri a promuoverne uno sviluppo articolato, multidimensionale.

Ciò esige, da parte della scuola, la capacità di porsi in continuità e in complementarietà anche con le esperienze che il bambino compie nei suoi vari ambienti di vita .

I tre ordini di scuola costituiscono tre segmenti distinti di uno stesso sistema, la specificità dei quali è dettata non dalla finalità, che è comune, ma dal diverso sviluppo degli allievi e dalle conseguenti metodologie adottate. Comune alle tre scuole è dunque l'impegno di dare attuazione al principio del diritto all'educazione e finalità primaria è la formazione integrale della personalità, sia attraverso l'educazione morale, sociale e civica, sia attraverso la formazione culturale.

In tale prospettiva assumono la stessa importanza tutte le discipline e tutte le attività educative, in grado di valorizzare ogni tipo di intelligenza in grado di valorizzare ogni alunno in tutte le sue potenzialità.

Si ritiene quindi di primaria importanza l'attuazione di raccordi, sia in verticale che in orizzontale.

Un primo aspetto della continuità si concretizza nel legame stretto tra il soggetto in formazione e gli impianti metodologici e didattici dei tre ordini di scuola, atti a creare occasioni per organizzare le conoscenze.

Pertanto è necessario progettare "azioni positive" che garantiscano il raccordo all'interno del percorso scolastico, utilizzando strategie che si pongano in sintonia con le modalità che il bambino utilizza per la costruzione del suo sapere. Occorrerà prevedere con particolare attenzione momenti di continuità sia tra gli alunni sia tra i docenti nei casi di alunni disabili in modo da poter garantire la prosecuzione coerente del loro progetto di vita e della loro inclusione nella scuola.

Particolare attenzione va inoltre dedicata al coordinamento dei curricoli degli anni iniziali e terminali di un ciclo di studi, in modo da far superare al bambino l'ansia e le difficoltà al momento del passaggio al grado scolastico successivo. Condividere quindi le competenze in uscita è momento importante del fare continuità all'interno della scuola.

Un posto rilevante nella prospettiva della continuità è occupato dalla valutazione. attraverso la formulazione di approcci valutativi coerenti e continui.

La continuità verticale si svolgerà quindi tra classi successive della stessa scuola e tra successivi ordini di scuola.

Continuità orizzontale

Altro elemento imprescindibile della tematica in oggetto riguarda la "continuità orizzontale" che pone la necessità di organizzare i rapporti scuola-famiglia, scuola ed enti territoriali, tra ambienti di vita e di formazione del bambino, nell'ottica della creazione di un sistema formativo integrato.

Pertanto l'integrazione dell'offerta scolastica con le proposte formative fornite dagli interventi di enti, associazioni, enti locali rappresenta il terreno della sopraccitata *continuità orizzontale*.

Continuità in verticale

Nido –Scuola dell'infanzia

Le insegnanti proporranno attività di vario genere, dal gioco alla narrazione, ad attività di manipolazione, grafico-pittoriche al fine di conoscere i probabili futuri alunni. Seguiranno passaggi di informazione tra le docenti dei due ordini di scuola.

Scuola dell'Infanzia- Scuola primaria e secondaria di primo grado

I tre ordini di scuola mediante il metodo didattico imparato durante lo svolgimento del progetto "Imparare ad imparare", potenzieranno le competenze degli alunni. Tutti gli insegnanti si incontreranno, a più riprese, per riflettere su come attuare nelle proprie classi il progetto per potenziare le competenze degli alunni.

Scuola primaria- Scuola secondaria di primo grado

Le maestre delle classi quinte del San Paolo e della IV Novembre e i docenti della scuola secondaria di primo grado hanno concordato una serie di interventi:

- Analisi dei bisogni formativi
- Gli insegnanti della scuola secondaria di primo grado si recheranno presso le primarie del nostro istituto comprensivo per una serie di incontri, finalizzati alla conoscenza dei possibili futuri allievi.
- Gli allievi delle scuole primarie verranno invitati, in giorni diversi, presso la sede principale dell'istituto, per assistere ad alcune lezioni e per partecipare attivamente ad una serie di laboratori.
- I docenti di matematica proporranno attività di potenziamento di matematica, in preparazione ai giochi matematici indetti dall'Università Bocconi.
- Continuità sulle classi quinte relative al disegno tecnico.
- Coordinamento delle attività di recupero
- Coordinamento attività didattiche affini ai vari ordini di scuola
- Individuazione precoce degli alunni con bisogni educativi speciali
- "Scuole aperte" (come indicato nel calendario delle attività)
- Valutazione
-

Tra novembre e dicembre le classi quinte dei due plessi si recheranno presso la sede della secondaria di primo grado, per visitare i laboratori ed assistere ad alcune lezioni. Nello stesso periodo, il Dirigente e alcuni docenti della secondaria incontreranno i genitori degli allievi dell'ultimo anno del San Paolo e della IV Novembre, per presentare ad essi il piano delle attività per l'anno scolastico futuro, mettendosi a disposizione per qualsiasi chiarimento richiesto. Seguirà l'open day aperto ai genitori degli alunni delle future classi prime.

Inoltre, nelle settimane che precedono le iscrizioni, sarà permesso ai genitori, che ne facciano richiesta, di poter visitare la scuola durante l'orario scolastico.

DIDATTICA: IMPARARE A IMPARARE

POTENZIAMENTO DELLE COMPETENZE DEGLI ALUNNI

Numerosi studi indicano che per molti studenti il processo di apprendimento risulta ostacolato o “affaticato” dalla presenza di fattori affettivi, quali motivazione, senso di auto-efficacia, emotività. Appare evidente che per superare le difficoltà dell’apprendimento non è sufficiente lavorare solo sugli aspetti cognitivi, ma è necessario tener presente i fattori emotivo-motivazionali degli studenti, aiutandoli a rivedere il loro rapporto con le discipline e con lo studio in generale.

Appare importante che la scuola si impegni a sviluppare la capacità di imparare degli studenti: imparare ad imparare è una competenza che si applica a tutte le discipline, interessa ogni campo del sapere ed è rivolto a tutti gli studenti, nessuno escluso. Consente, non solo l’acquisizione delle conoscenze, ma permette di selezionarle, valutarle, organizzarle e generalizzarle. Possedere un metodo per imparare permette di acquisire nuove conoscenze, rendendo il sapere “autogenerativo”.

È necessario cercare di rendere lo studente più sensibile ai propri problemi di studio, di predisporlo adeguatamente alla richiesta di studiare un certo contenuto e padrone di un repertorio adeguato di strategie integrabili o alternative, con un positivo e motivato atteggiamento verso il contesto scolastico e lo studio. Questo approccio metacognitivo invita, inoltre, lo studente a tenere conto delle modalità particolari con cui egli affronta un compito di apprendimento (i suoi stili cognitivi) per meglio adattarli ai compiti che incontrerà.

Vista la validità del progetto “Imparare ad imparare” svolto nel triennio precedente, il nostro Istituto ha deciso di mantenere questo approccio e farlo come sua abituale tecnica di didattica su tutti gli ordini di scuola.

Siamo consapevoli infatti dell’importanza di impostare un lavoro di questo tipo fin dalla più tenera età. Ciò dovrebbe rappresentare una migliore garanzia per l’apprendimento sul lungo periodo, coerentemente con l’organizzazione di un Istituto Comprensivo.

Il team docente di ogni classe all’interno della normale attività scolastica lavora su obiettivi specifici di apprendimento. Ciò diventa ulteriore occasione di confronto e di collaborazione fra gli insegnanti dei Consigli di classe/interclasse, dei dipartimenti disciplinari, dei tre ordini di scuola.

PER GLI ALUNNI

Obiettivi a breve termine:

- Prendere coscienza dell'importanza dei fattori emotivo-motivazionali che condizionano il lavoro scolastico
- Conoscere gli stili cognitivi e prendere coscienza del proprio stile (scuola secondaria)

Obiettivi finali:

- Conoscenza di sé e capacità di auto-orientarsi
- Acquisizione di atteggiamenti metacognitivi e di processi di controllo.

PER I DOCENTI

Obiettivi a breve termine:

- Consapevolezza del proprio stile di insegnamento e della sua ricaduta sulla classe
- Capacità di tener conto degli stili cognitivi degli alunni nell'organizzare il lavoro con la classe.

Obiettivi finali:

- Imparare a lavorare insieme tenendo conto del proprio stile cognitivo, di quello degli allievi e della specificità delle discipline.

SCUOLA DELL'INFANZIA

Competenze specifiche	Abilità	Conoscenze
Acquisire strategie di apprendimento	<ul style="list-style-type: none"> • Riconoscere le proprie motivazioni e distinguere le intrinseche dalle estrinseche • Saper organizzare il proprio lavoro • Acquisire semplici strategie di elaborazione • Partecipare attivamente al lavoro scolastico 	<ul style="list-style-type: none"> • Strategie di autoregolazione e di organizzazione del tempo, delle priorità, delle risorse • Individuazione dei materiali adatti ad un determinato scopo • Strategie di base per elaborare e organizzare le informazioni • Strategie di memorizzazione
Riflettere sulle modalità con cui si codifica, si decodifica e si memorizza la realtà	<ul style="list-style-type: none"> • Individuare le proprie abitudini per interagire con l'ambiente, comprenderlo e adattarvi 	<ul style="list-style-type: none"> • Conoscere le modalità visuale e uditiva • Classificazione di situazioni della realtà secondo la dimensione maggiormente coinvolta
Sviluppare abilità metacognitive	<ul style="list-style-type: none"> • Riconoscere le condizioni personali e ambientali ottimali per raggiungere un livello di attenzione adeguata allo svolgimento di un compito • Ascoltare un racconto e selezionare ed evidenziarne gli aspetti principali • Riflettere su alcune abilità metacognitive: comprensione del compito e valutazione delle proprie difficoltà e capacità 	<ul style="list-style-type: none"> • Strategie di monitoraggio della propria attività in relazione alle caratteristiche di un compito • Riconoscimento di alcuni tipi di attività e dei corrispondenti comportamenti strategici adeguati per rappresentare le informazioni acquisite
Maturare un atteggiamento positivo verso la scuola e lo studio	<ul style="list-style-type: none"> • Stabilire relazioni positive con i compagni e gli insegnanti • Riconoscere le emozioni e ricercare cause e le conseguenze per imparare a gestirle • Riconoscere l'esistenza di un atteggiamento positivo e/o negativo verso la scuola, capire le conseguenze di un atteggiamento negativo • Individuare i fattori che potrebbero produrre un atteggiamento positivo • Sviluppare un atteggiamento positivo nei confronti della scuola 	<ul style="list-style-type: none"> • Le manifestazioni delle emozioni • Le situazioni di ansia legate alla scuola • I comportamenti e le strategie che permettono di gestire le emozioni

SCUOLA PRIMARIA

Competenze specifiche	Abilità	Conoscenze
Acquisire strategie di apprendimento	<ul style="list-style-type: none"> • Riconoscere le proprie motivazioni • Saper organizzare il proprio lavoro • Saper utilizzare i sussidi • Individuare concetti chiave e memorizzarli • Partecipare attivamente al lavoro scolastico • Correlare le conoscenze già possedute con quelle nuove e tra i diversi ambiti disciplinari 	<ul style="list-style-type: none"> • Utilizzo di bibliografie, dizionari, indici, testimonianze, reperti ecc. • Strategie di base per elaborare e organizzare le informazioni • Strategie di lettura, di autocorrezione, di memorizzazione e di studio
Riflettere sulle modalità con cui si codifica, si decodifica e si memorizza la realtà	<ul style="list-style-type: none"> • Capire lo stile di apprendimento migliore per sé • Individuare le proprie abitudini per interagire con l'ambiente, comprenderlo e adattarvi. 	<ul style="list-style-type: none"> • Conoscere le modalità visuale e uditiva
Sviluppare abilità metacognitive	<ul style="list-style-type: none"> • Individuare le condizioni personali e ambientali ottimali per raggiungere livelli di concentrazione utili alla riuscita nello studio • Selezionare ed evidenziare gli aspetti principali di un testo • Riflettere su alcune abilità metacognitive: comprensione valutazione delle difficoltà del compito, e delle proprie capacità e revisione del prodotto finale 	<ul style="list-style-type: none"> • Strategie di monitoraggio della propria attività in relazione alle caratteristiche di un compito • Metodologie e strumenti di organizzazione delle informazioni: sintesi, scalette, grafici, tabelle, diagrammi, mappe concettuali • Riconoscimento di alcuni tipi di prova e dei corrispondenti comportamenti strategici adeguati

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Competenze specifiche	Abilità	Conoscenze
Acquisire strategie di apprendimento	<ul style="list-style-type: none"> • Riconoscere le proprie motivazioni e distinguere le intrinseche dalle estrinseche • Saper organizzare e dosare il proprio lavoro • Saper utilizzare i sussidi • Acquisire strategie di elaborazione • Acquisire flessibilità nello studio (utilizzare consapevolmente strategie di lettura, di memorizzazione) • Partecipare attivamente al lavoro scolastico 	<ul style="list-style-type: none"> • Strategie di autoregolazione e di organizzazione del tempo, delle priorità, delle risorse • Metodologia e strumenti di ricerca dell'informazione: utilizzo di bibliografia, dizionari, indici, motori di ricerca, testimonianze, reperti ecc. • Individuazione dei sussidi adatti ad un determinato scopo • Strategie di mediazione, elaborazione e organizzazione di informazioni • Strategie di lettura, di memorizzazione e di studio
Prendere coscienza del significato degli stili cognitivi e consapevolezza del proprio stile	<ul style="list-style-type: none"> • Imparare a riconoscere gli stili cognitivi • Individuare il proprio stile • Individuare lo stile cognitivo più adatto per affrontare una determinata situazione 	<ul style="list-style-type: none"> • i differenti stili cognitivi e la loro relazione con gli obiettivi da perseguire • Classificazione di situazioni della realtà secondo la dimensione maggiormente coinvolta
Sviluppare abilità metacognitive	<ul style="list-style-type: none"> • Individuare le condizioni personali e ambientali ottimali per raggiungere livelli di concentrazione utili alla riuscita nello studio • Selezionare ed evidenziare gli aspetti principali di un testo • Saper valutare le fasi del proprio lavoro per evidenziare punti di forza e di debolezza • Saper assumere comportamenti differenti a seconda del tipo di prova e della prestazione attesa • Riflettere su alcune abilità metacognitive: comprensione del compito, valutazione delle sue difficoltà in relazione alle proprie caratteristiche, pianificazione della strategia cognitiva e revisione del prodotto finale 	<ul style="list-style-type: none"> • Identificazione del genere testuale e del tipo di compito assegnato • Strategie di monitoraggio della propria attività in relazione alle caratteristiche di un compito • Metodologie e strumenti di organizzazione delle informazioni: sintesi, scalette, grafici, tabelle, diagrammi, mappe concettuali • Riconoscimento di alcuni tipi di prova e dei corrispondenti comportamenti strategici adeguati

<p>Maturare un atteggiamento positivo verso la scuola e lo studio</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Stabilire relazioni positive con i compagni e gli insegnanti • Riconoscere l'ansia, individuarne le cause e le conseguenze e saperla gestire. • Riconoscere l'esistenza di un atteggiamento positivo e/o negativo verso la scuola, capire le conseguenze di un atteggiamento negativo e comprenderne le cause • Individuare i fattori che potrebbero produrre un atteggiamento positivo • Sviluppare un atteggiamento positivo nei confronti della scuola • Analizzare i fattori che influenzano la riuscita scolastica: fattori interni, esterni e legati al compito 	<ul style="list-style-type: none"> • I sintomi dell'ansia • Le situazioni di ansia legate alla scuola e allo studio • Le idee stereotipate sulla difficoltà di alcuni compiti • I comportamenti e le strategie che permettono di gestire l'ansia
<p>Strumenti</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Questionari • Schede strutturate • Libri di testo • Pubblicazioni specialistiche • Strumenti informatici 	
<p>Valutazione</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Test Invalsi classe quinta e terza secondaria • Test d'ingresso e quadrimestrali • Osservazioni in itinere 	

ORIENTAMENTO

“Orientare” non significa soltanto fornire indicazioni e suggerimenti per la scelta della scuola secondaria di secondo grado, ma anche - e soprattutto - accompagnare l’alunno nella costruzione di un progetto di vita che gli consenta di realizzare le proprie potenzialità e di diventare membro attivo della società civile.

In tale prospettiva, l’orientamento diventa uno stile che ispira tutta l’azione della comunità educante, dalla scuola dell’infanzia fino alla secondaria di secondo grado. Al centro di questo processo educativo c’è naturalmente l’alunno che, attraverso le sollecitazioni della famiglia, della scuola e degli ambienti formativi extrascolastici, deve diventare sempre più protagonista ed artefice del suo percorso di crescita.

Obiettivi

La definizione del proprio progetto di vita prevede l’acquisizione, da parte del soggetto, di una serie di competenze ed abilità complesse che, opportunamente integrate, rendono la persona capace di autodeterminarsi.

L’Istituto Comprensivo “Negri”, con la sua offerta formativa, intende contribuire allo sviluppo delle seguenti abilità:

- CONOSCERE
- CONOSCERSI
- RELAZIONARSI
- SCEGLIERE
- PROGETTARE
- AGIRE

Allo scopo di facilitare la programmazione delle attività didattiche inerenti il progetto, all’interno di ogni ambito sono stati individuati obiettivi specifici che dovranno essere perseguiti in ogni ordine di scuola, al livello consentito dallo sviluppo psicofisico dell’alunno.

CONOSCERE

- sviluppo della curiosità e dell’interesse verso il mondo, verso le persone, verso le diverse culture e realtà
- capacità di porsi e di porre domande

- capacità di formulare ipotesi, di discuterle con altri, di verificarle
- capacità di utilizzare diverse fonti di informazione
- capacità di trarre dati e informazioni dalla propria esperienza personale
- memorizzare, organizzare, esprimere con chiarezza dati e nozioni

CONOSCERSI

- costruzione di un'immagine realistica di sé
- sviluppo di un'autostima che non nega le criticità ma riconosce il valore intrinseco della persona e, attraverso la valorizzazione delle positività, tende al costante miglioramento
- riconoscimento e sviluppo delle proprie attitudini ed inclinazioni

RELAZIONARSI

- atteggiamento aperto e fiducioso nei confronti degli altri
- capacità di esprimere il proprio punto di vista senza timore del giudizio altrui
- capacità di ascoltare con rispetto le opinioni altrui anche quando sono diverse dalle proprie
- capacità di discutere pacatamente motivando i propri punti di vista
- capacità di collaborare per un obiettivo comune
- percezione della diversità come risorsa e non come minaccia
- capacità di agire nel rispetto delle regole generali della civile convivenza e di quelle particolari del contesto

SCEGLIERE

- capacità di compiere scelte consapevoli relative a situazioni di gioco, di studio, di comportamento, ...
- capacità di compiere scelte autonome senza farsi trascinare dal gruppo
- capacità di valutare le conseguenze di una scelta
- capacità di riflessione sulle scelte compiute
- capacità di orientare le proprie scelte al bene (personale e comune)
- acquisizione della consapevolezza che ogni scelta comporta una rinuncia ed accettazione di questa realtà superando la presunzione di onnipotenza tipica dell'età infantile
- capacità di compiere scelte insieme ad altri, accettando le rinunce necessarie

PROGETTARE

- capacità di individuare l'obiettivo da raggiungere
- capacità di definire il percorso (obiettivi intermedi, tempi, metodi)
- capacità di individuare le risorse
- capacità di ridefinire obiettivi e strategie se necessario
- capacità di ipotizzare eventuali difficoltà e relative strategie per superarle
- capacità di riesaminare criticamente il progetto prima di passare all'azione
- capacità di accettare consigli e suggerimenti altrui

AGIRE

- capacità di utilizzare produttivamente il proprio tempo
- capacità di tenere presente l'obiettivo da raggiungere durante il lavoro
- capacità di essere perseveranti di fronte agli ostacoli
- capacità di accettare l'eventuale fallimento facendo tesoro dell'esperienza fatta
- capacità di accettare aiuti e consigli
- capacità di valutare criticamente i risultati raggiunti e di apprezzare i successi ottenuti

Attività ed iniziative

Nella prospettiva indicata, ogni momento dell'attività didattica ha una valenza orientativa ed è fondamentale che i docenti ne siano pienamente consapevoli per poter rendere coscienti di ciò anche gli allievi, specialmente quando, giungendo alla scuola secondaria, essi acquisiscono una maggiore capacità di riflettere su di sé.

In sede di Commissione Orientamento, tuttavia, è parso opportuno suggerire alcune attività specifiche comuni a tutto l'Istituto Comprensivo, in modo da rendere più omogenea e coerente l'offerta formativa in questo ambito.

Vengono qui elencate le proposte avanzate, lasciando ovviamente la massima libertà ai Consigli di Classe di integrare ed arricchire il percorso formativo.

Scuola dell'Infanzia e Scuola Primaria

L'orientamento in questi due ordini di scuola è da intendersi come continuità. Pertanto si rimanda al Progetto Continuità dove sono descritte le azioni intraprese dai due ordini di scuola.

Scuola Secondaria di Primo Grado

CONTENUTI / ATTIVITA'	CLASSI	DOCENTI RESPONSABILI
Percorsi di orientamento proposti dalle antologie in adozione	1 [^] - 2 [^] - 3 [^]	lettere
Giochi finalizzati alla conoscenza di sé e alla socializzazione	1 [^] - 2 [^] - 3 [^]	religione
Lavori di gruppo finalizzati alla valorizzazione delle attitudini e delle competenze	1 [^] - 2 [^] - 3 [^]	tutti
Discussioni guidate	1 [^] - 2 [^] - 3 [^]	tutti
Autovalutazione del lavoro svolto da parte degli alunni	1 [^] - 2 [^] - 3 [^]	tutti
Attività opzionali: scacchi, giochi matematici, avviamento al latino, teatro, musica, arte, informatica, ...	1 [^] - 2 [^] - 3 [^]	referenti dei progetti
Laboratori di "didattica incrociata" con gli Istituti Superiori	2 [^] - 3 [^]	insegnanti delle discipline coinvolte
Conoscenza dei vari settori produttivi e delle tendenze attuali del mondo del lavoro	2 [^] - 3 [^]	tecnologia

Inoltre, durante i colloqui con i docenti della scuola secondaria di primo grado, i genitori degli allievi avranno modo di confrontarsi sul futuro dei ragazzi e riceveranno un consiglio orientativo elaborato in sede di consiglio di classe.

Agli allievi di tutte le scuole secondarie di secondo grado del territorio e di zone limitrofe sarà fornito materiale informativo relativo all'Orientamento.

La Guida all'Orientamento proposta dalla Regione Piemonte, già da alcuni anni fruibile on line, sarà consultata con i ragazzi in aula computer dai docenti di classe; sarà data loro comunque indicazione per poterne usufruire anche da casa, in modo autonomo e con i genitori.

Attività del referente

- Impostare il progetto
- Organizzare gli incontri degli allievi della terza classe della scuola secondaria di primo grado con i docenti e gli allievi della scuola secondaria di secondo grado
- Prendere contatti con gli Istituti Superiori al fine di organizzare le attività di didattica incrociata e gli incontri degli allievi della terza classe della scuola secondaria di primo grado con i docenti e gli allievi della scuola secondaria di secondo grado
- Prendere contatti con il centro di orientamento provinciale
- Lezioni ed incontri mirati
- Fare il bilancio delle attività svolte
- Analisi bisogni formativi
- Test attitudinali
- Visita istituti superiori
- Incontri con rappresentanti del mondo del lavoro e specialisti della Regione Piemonte.

L'AREA DELL'INTEGRAZIONE, INCLUSIONE, INTERCULTURA, PREVENZIONE E DISPERSIONE

La scuola è il luogo dove il diritto all'educazione e all'istruzione diventa dovere e responsabilità per la cittadinanza attiva.

In un periodo storico colmo di criticità, contraddizioni ma anche grosse opportunità e dove convivono enormi differenze culturali, sociali ed economiche è compito della scuola favorire il pieno sviluppo del talento e delle potenzialità di ognuno al fine di realizzare le migliori possibilità di benessere e qualità di vita per ogni alunno.

Gli insegnanti quindi avranno il compito di predisporre ambienti di apprendimento adeguati, adottando modalità organizzative e strategie educativo-didattiche consone a rispettare i ritmi di crescita e le inclinazioni di ogni alunno e a favorirne lo sviluppo equilibrato in ogni aspetto della personalità.

Nel gruppo classe le diversità saranno valorizzate come utili strumenti di crescita, di aiuto reciproco e considerati basilari per la costruzione dell'identità personale e del gruppo classe.

Saranno inoltre attivati interventi di recupero per gli alunni in difficoltà in ambito sia scolastico sia extrascolastico e percorsi di potenziamento per gli alunni che presentano specifiche eccellenze.

Gli alunni, per i quali la normativa prevede interventi personalizzati o individualizzati, saranno seguiti con particolare attenzione e per loro saranno attivati a seconda delle necessità PDF, PEI o PDP e si avrà cura di mantenere contatti continui e costruttivi con le loro famiglie e i servizi che li seguono.

OBIETTIVI GENERALI

Inclusione di tutti gli alunni nel gruppo classe, superando le classificazioni e applicando una didattica inclusiva che sia adatta a tutti e a ciascuno

Prevenzione del disagio personale e sociale degli allievi in situazione di rischio.

OBIETTIVI PROGRAMMATICI

- Favorire una riflessione collegiale sul concetto di scuola inclusiva e un processo di ricerca/sperimentazione

didattica volto a individuare le strategie d'intervento migliori e a condividerle.

- Uniformare le modalità di approccio alle problematiche relative agli allievi con BES nei diversi ordini di scuola

e nei vari plessi dell'Istituto comprensivo.

AZIONI

Rilevare le situazioni di bisogno presenti in ogni ordine di scuola dell'Istituto Comprensivo.

- Prendere contatti con i referenti dei servizi e delle agenzie territoriali con i quali è possibile collaborare per la

progettazione e la realizzazione dei percorsi formativi da mettere in atto per ciascun allievo. (es doposcuola)

- Condividere con i docenti dei Team e dei Consigli di Classe l'elaborazione e l'attuazione dei percorsi formativi,

siano essi adottati per tutto il gruppo classe siano essi specifici per l'alunno. (es. alunni certificati legge

104/1992)

- Condividere con le famiglie i percorsi programmati, affinché i genitori (o le figure assimilate) sostengano la

motivazione dei ragazzi durante il percorso scolastico.

Monitorare e seguire i percorsi diagnostici degli allievi disabili e con DES, dal momento dell'individuazione e di invio ai servizi al momento dell'acquisizione della documentazione completa da parte della scuola.

- Monitorare e verificare periodicamente l'attuazione dei piani di lavoro predisposti per gli allievi certificati.

- Attivare le risorse elencate al punto seguente.

RISORSE DA ATTIVARE

- Corsi di aggiornamento per docenti su tematiche relative all'inclusione (almeno due nel corso del triennio).

- Corsi di alfabetizzazione per allievi di recente immigrazione.

- Servizio di doposcuola.

- Attività opzionali di carattere ludico, artistico e sportivo, finalizzate alla valorizzazione dei punti di forza e al miglioramento dell'autostima degli allievi.

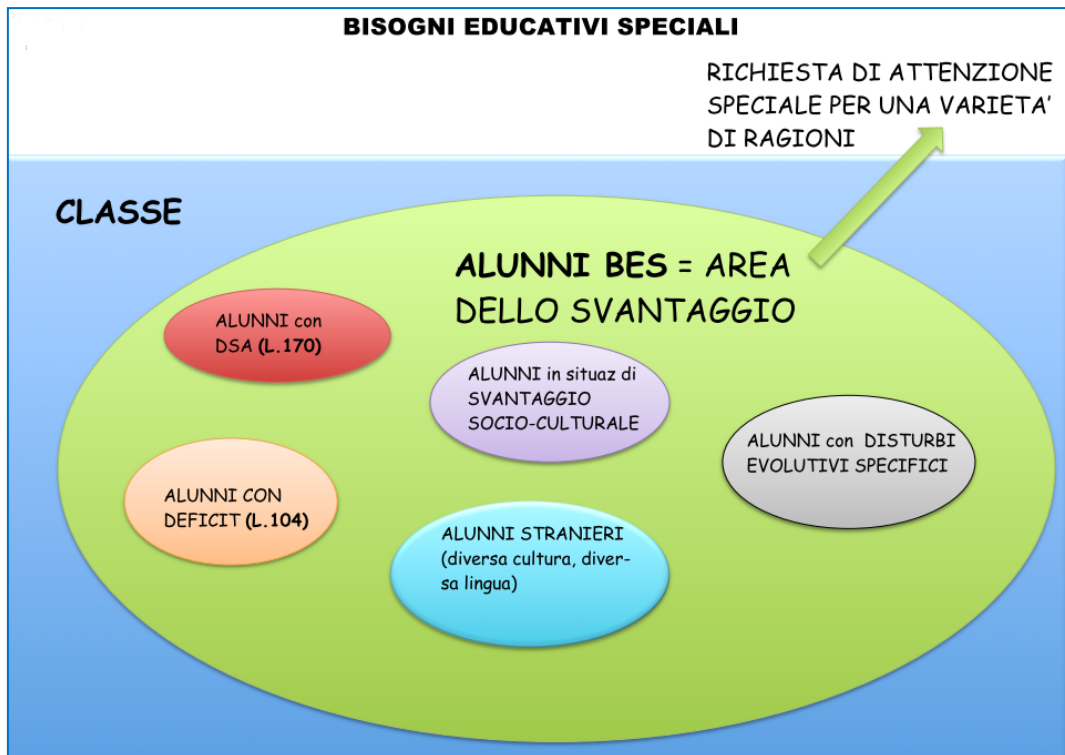
Percorsi finalizzati a migliorare il clima di classe, la capacità di accoglienza, la convivenza civile.

- Interventi di figure professionali di supporto: psicologo scolastico; mediatori linguistici; educatori comunali.

COMPITI E RESPONSABILITÀ

Dirigente Scolastico	Referente BES	Docente	Famiglia
<p>È garante delle opportunità formative offerte e dei servizi erogati.</p> <p>Garantisce e promuove il raccordo tra i soggetti coinvolti.</p> <p>Riceve la diagnosi e la condivide con i docenti.</p> <p>Promuove attività di formazione e progetti.</p>	<p>Svolge funzioni di Sensibilizzazione sulle tematiche relative all'inclusione.</p> <p>Informa sulle norme e dà indicazioni operative.</p> <p>Cura la dotazione di sussidi, la formazione dei colleghi e i rapporti con i servizi socio-sanitari.</p> <p>Media i rapporti fra i vari soggetti coinvolti</p>	<p>Mette in atto strategie di recupero e di inclusione.</p> <p>Adotta le misure dispensative e/o gli strumenti compensativi.</p> <p>Sostiene la motivazione e l'impegno dell'alunno.</p> <p>Attua modalità di verifica e valutazione adeguate.</p>	<p>Provvede a informare la scuola o a far valutare il figlio.</p> <p>Condivide le linee del PDP (autorizzando la scuola ad adottare le misure stabilite).</p> <p>Sostiene la motivazione e l'impegno dell'alunno.</p>

Protocollo di accoglienza Alunni con Bisogni Educativi Speciali



PREMESSA

Accogliere gli alunni con Bisogni Educativi Speciali (alunni con disabilità e alunni con Disturbi Specifici di

Apprendimento), significa fare in modo che essi siano parte integrante del contesto scolastico, assieme agli

altri alunni, alla pari degli altri alunni, senza discriminazione alcuna; significa assicurare a tutti il diritto allo

studio e al successo scolastico.

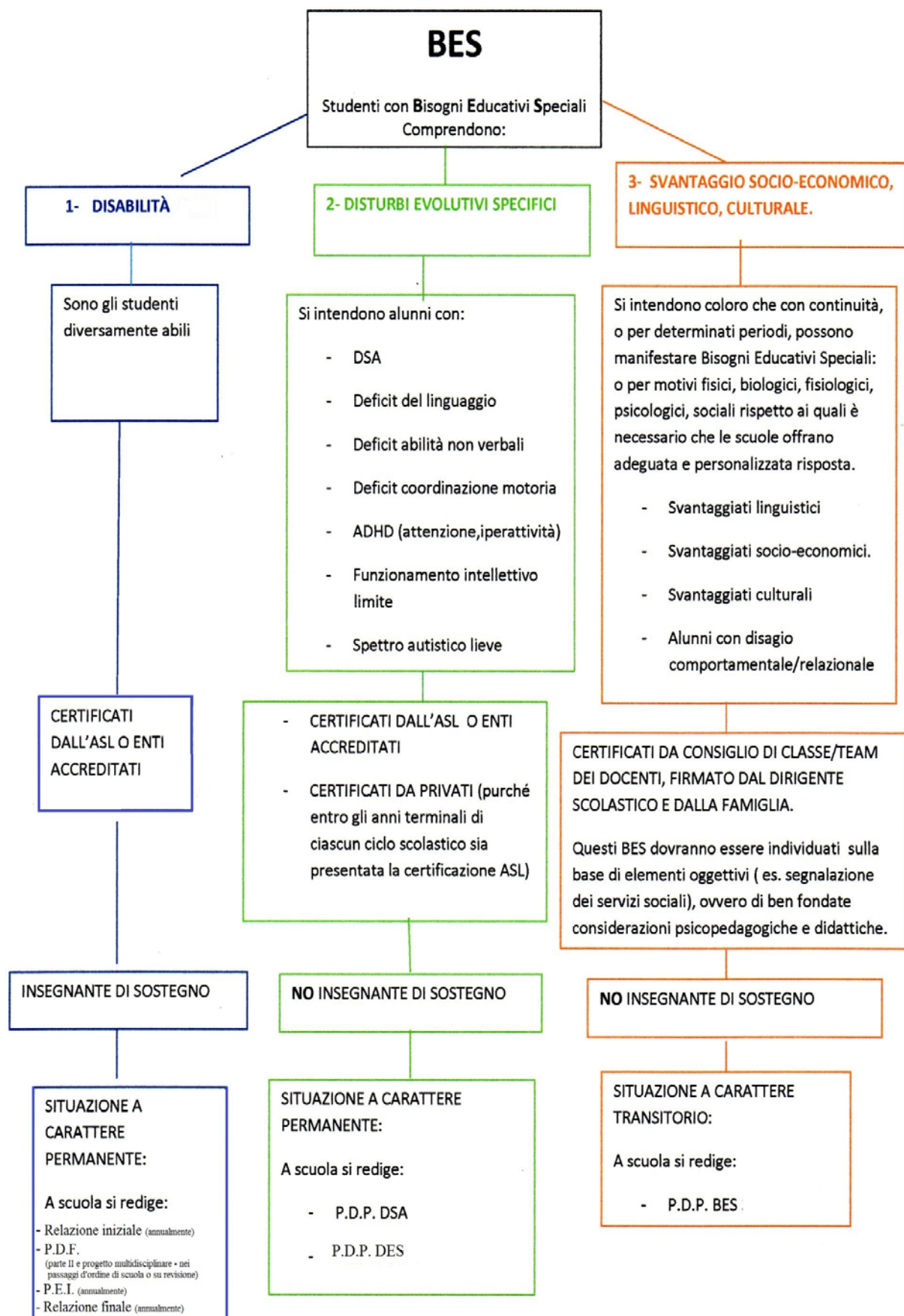
FINALITA'

Il Protocollo si prefigge di:

- definire pratiche condivise tra tutto il personale che opera all'interno della scuola;
- indicare le strategie da mettere in atto per agevolare l'inserimento degli alunni con BES nel contesto scolastico e per facilitare il loro passaggio da un ordine di scuola a quello superiore;
- favorire un clima di accoglienza che prevenga e rimuova eventuali ostacoli alla piena integrazione;
- promuovere lo sviluppo delle abilità sociali e comunicative di ogni alunno.

Il Protocollo delinea prassi condivise di carattere:

- amministrativo e burocratico (documentazione necessaria);
- comunicativo e relazionale (prima conoscenza);
- educativo/didattico (assegnazione alla classe, accoglienza, coinvolgimento di tutti i docenti della classe)
- sociale (eventuali rapporti e collaborazione della scuola con il territorio – ASL, Enti locali, cooperative, famiglie, Enti di formazione).



GLOSSARIO:

ADHD: Disturbo da deficit di attenzione/iperattività. Include difficoltà di attenzione e concentrazione, di controllo degli impulsi e del livello di attività.

BES: Bisogni Educativi Speciali derivanti da difficoltà di apprendimento, disabilità o da situazioni di svantaggio dovute a condizioni sociali o ambientali o linguistiche. Direttiva Miur 27/12/2012

CTI :Centro Territoriale per l’Inclusione (riferimento d’ambito: IC “F.Negri” Casale Monferrato)

CTS: Centri Territoriali di supporto (riferimento provinciale: IC “S.Pertini” Ovada)

DSA: Disturbi specifici dell’apprendimento. Essi sono: dislessia (difficoltà nella lettura); disgrafia (difficoltà del tratto grafico); disortografia (difficoltà nel rispettare le regole grammaticali); discalculia (difficoltà nel calcolo).Legge 170/2010

DES: Disturbi Evolutivi specifici. Comprendono: 1. deficit cognitivi border-line; 2. disturbi d’ansia; 3. disturbi evolutivi misti.

GLH: gruppo di lavoro per l’handicap. È formato da docenti curricolari, docenti di sostegno, specialisti, genitori. Art.15 L104/92

GLI: Gruppo lavoro inclusività. È formato dal Dirigente Scolastico, dalle funzioni strumentali BES; dai Referenti delle aree BES: disabilità, DSA, disagio socioeconomico; disagio linguistico-culturale; docenti curricolari; assessori all’istruzione; genitori; specialisti. Ha il compito di: 1. rilevare e monitorare i BES presenti nella scuola; 2. analizzare i punti di forza e i punti critici del PAI. Circolare 6/3/2013

INCLUSIONE: processo attraverso il quale la scuola, con i suoi diversi protagonisti, assume le caratteristiche di un ambiente che risponde ai bisogni di tutti i bambini e in particolare dei bambini con BES.

PAI: Piano Annuale Inclusività. Documento che individua le strategie didattiche ed organizzative in un quadro organico per affrontare le problematiche relative all’inclusività degli alunni BES. N.Miur 27/12/2012

PDF: Profilo Descrittivo di Funzionamento. Redatto in ICF e diviso in due parti:

- **prima parte** stesa dagli operatori sanitari e corrisponde alla ex diagnosi funzionale.
- **Seconda parte relativa ad attività e partecipazione** redatta dalla scuola in collaborazione con i servizi.

La seconda parte comprende anche il **progetto multidisciplinare**.

Il profilo di funzionamento (PDF) è una descrizione dei bisogni della persona con disabilità. La sua compilazione dovrebbe permettere di:

- individuare gli alunni con disabilità per i quali è necessario attivare le procedure previste dagli artt 12 e 13 della L.104/92;
- fornire una descrizione significativa, esauriente, facilmente comunicabile e comprensibile delle caratteristiche dell'alunno per tutte le persone coinvolte;
- individuare, attraverso la stesura di un progetto multidisciplinare, gli interventi più importanti da mettere in atto sul breve-medio periodo.

PDP: Piano Didattico Personalizzato. Documento elencante le misure compensative e/o dispensative utilizzate dagli alunni con DSA al fine di raggiungere i traguardi di sviluppo delle competenze. Viene stilato in base alla Diagnosi. Può essere formulato temporaneamente per allievi in situazione di disagio socio-economico, linguistico e culturale. N.Miur 27/12/2012

PEI: Piano educativo individualizzato. Documento nel quale vengono descritti gli interventi per gli alunni in situazione di disabilità al fine della realizzazione del diritto all'educazione e all'istruzione. Viene formulato in base al PDF. L.122/2010 art.10.5

RUOLI E COMPITI

<p>DIRIGENTE SCOLASTICO</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Formazione delle classi. • Assegnazioni insegnanti di sostegno. • Promuove la formazione, i programmi di miglioramento del servizio scolastico per gli alunni con disabilità, il coinvolgimento delle famiglie, l'attivazione di reti di scuole, i percorsi di orientamento e di continuità. • Partecipa agli incontri dei GLHO, presiede il GLI d'istituto. • Diffonde iniziative per l'aggiornamento di tutto il personale operante nella scuola per diffondere la cultura dell'integrazione.
<p>FUNZIONE STRUMENTALE</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Analisi e miglioramento delle modalità con cui si attua l'integrazione all'interno dell'Istituto Comprensivo. • Aiuto e sostegno agli insegnanti per migliorare l'integrazione • Progettazione e coordinamento di interventi mirati a favorire il passaggio. nei diversi ordini di scuola dei bambini diversamente abili • Organizzazione e preparazione di materiale didattico e non da inserire anche nel sito della scuola.
<p>INSEGNANTE DI SOSTEGNO</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Partecipa alla programmazione educativa e didattica e alla valutazione della classe. • Cura gli aspetti metodologici e didattici. • Svolge il ruolo di mediatore e coordinatore della rete delle attività previste per l'effettivo raggiungimento dell'integrazione. • Tiene rapporti con famiglia, esperti ASL, operatori comunali.
<p>DOCENTI DI CLASSE</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Si adopereranno “ al coordinamento dell'attività didattica, alla preparazione dei materiali e a quanto può consentire all'alunno con BES, sulla base dei suoi bisogni e delle sue necessità, la piena partecipazione allo svolgimento della vita scolastica nella sua classe. • Accolgono l'alunno nel gruppo classe favorendone l'integrazione. • Partecipano alla programmazione e alla valutazione dell'alunno con BES.
<p>PERSONALE EDUCATIVO ASSISTENZIALE (ad esempio: operatori comunali)</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Coopera con gli insegnanti per favorire la partecipazione dell'alunno a tutte le attività scolastiche e formative. • Opera per il potenziamento dell'autonomia personale, sociale, della comunicazione e della relazione dell'alunno. • Collabora alla formulazione del PEI / PDP. • Partecipa , dove se ne ravvede la necessità, ad alcune programmazioni durante l'anno scolastico.
<p>COLLABORATORE SCOLASTICO</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Su richiesta può accompagnare l'alunno negli spostamenti interni relativamente ai bisogni primari.

G.L.I. (dirigente scolastico, insegnanti curricolari, di sostegno, all'occorrenza operatori enti locali, genitori)	<ul style="list-style-type: none"> • Si incontra almeno 2 volte all'anno. • Collabora alle iniziative educative e di integrazione predisposte dalla scuola. • Verifica il livello e la qualità dell'integrazione nelle classi e nella scuola. • Nel mese di giugno discute e recepisce la proposta di "Piano Annuale per l'inclusione". • Nel mese di settembre adatta la proposta di Piano Annuale per l'inclusione in base alle risorse assegnate alla scuola.
GLHO (dirigente scolastico, insegnanti curricolari, di sostegno, operatori enti locali, genitori)	<ul style="list-style-type: none"> • Viene riunito almeno 2 volte all'anno per esercitare le sue funzioni di competenza. • Elabora il Profilo Descrittivo di Funzionamento; • Elabora il Piano Educativo Individualizzato o almeno individua e coordina le "linee di fondo" del PEI; • Verifica in itinere i risultati e, se necessario, modifica il PEI e/o il PDF.
COLLEGIO DOCENTI	<ul style="list-style-type: none"> • Discute e delibera il piano annuale. • All'inizio di ogni anno scolastico discute e delibera gli obiettivi proposti dal GLI da perseguire e le attività da porre in essere che confluiranno nel piano annuale di inclusione (PAI). • Al termine dell'anno scolastico verifica i risultati ottenuti.

A CHI È RIVOLTO

Alunni con disabilità (L.104/92)	<p>Gli alunni con certificazione ai sensi della Legge 104/92 sono accompagnati nel loro iter scolastico da un docente di sostegno e/o da un assistente educatore; il documento che contiene tutte le attività educative e didattiche programmate, con relative modalità di verifica e valutazione è il PEI, Piano Educativo Individualizzato, che viene formulato dal Consiglio di Classe o team docenti in condivisione con la famiglia e con il personale socio-sanitario di riferimento dell'alunno.</p>
Alunni con DSA (L. 170/10)	<p>Il Disturbo Specifico di Apprendimento dipende da uno sviluppo neurologico atipico che incide nell'apprendimento delle aree della lettura, scrittura, calcolo, di conseguenza gli studenti con Disturbo Specifico dell'Apprendimento generalmente hanno capacità cognitive adeguate e non presentano deficit sensoriali e neurologici o disturbi psicologici primari.</p> <p>Tuttavia i DSA, devono essere diagnosticati il più precocemente possibile al fine di mettere in atto strategie e percorsi volti al sostegno di questi alunni. Si ricorda che i DSA non riconosciuti, spesso si accompagnano a vissuti di inadeguatezza, riflessi negativi sull'autostima e in genere sulla formazione della personalità.</p>

	<p>Il DSA si divide in:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Dislessia (disturbo nelle abilità della lettura) - Disortografia (difficoltà di rispettare le regole ortografiche di trasformazione del linguaggio parlato in quello scritto) - Disgrafia (difficoltà nel riprodurre una grafia fluida e decifrabile) - Discalculia (difficoltà di memorizzazione delle procedure di calcolo). <p>Gli alunni con certificazione di Disturbi specifici di apprendimento ai sensi della L.170/2010 sono accompagnati nel loro iter scolastico dal Consiglio di Classe o team docenti che si occupa specificamente delle loro necessità.</p> <p>Per questi alunni, viene predisposto un PDP, un Piano Didattico Personalizzato che illustri gli strumenti utilizzati per agevolare gli apprendimenti. Tutti i docenti della Classe collaborano alla sua stesura e valutano le modalità da utilizzare per il raggiungimento degli obiettivi. (Linee guida per il diritto allo studio degli alunni con DSA).</p>
<p>Alunni con DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI (Direttiva ministeriale del 27 dicembre 2012- C.M. n 8 del 6 marzo 2013)</p>	<ul style="list-style-type: none"> - ADHD (deficit da disturbo dell'attenzione e dell'iperattività). - Funzionamento cognitivo limite o borderline(Q.I. lievemente sotto la norma) - Deficit del linguaggio(disturbi specifici del linguaggio o, più in generale, presenza di bassa intelligenza verbale associata ad alta intelligenza non verbale). - Deficit delle abilità non verbali(disturbo della coordinazione motoria, disprassia, disturbo non verbale o più in generale bassa intelligenza non verbale associata ad alta intelligenza verbale) - Altre problematiche severe che possono compromettere il percorso didattico (es. disturbo dello spettro autistico lieve qualora non rientri nelle casistiche previste dalla legge 104). - Disturbo Oppositivo-Provocatorio (DOP). - Disturbo della condotta. - Disturbi d'ansia. - Disturbi dell'umore <p>Sono alunni con certificazione, ai quali non viene assegnato l'insegnante di sostegno. La certificazione va depositata in segreteria. La valutazione diagnostica e clinica spetta agli specialisti dell'ASL (neuropsichiatri infantili o psicologi) o a soggetti accreditati e convenzionati dalla stessa (neuropsichiatri infantili e psicologi oppure strutture private in cui operano questi specialisti). Lo specialista rilascia- anche in un unico documento- la diagnosi e la relazione descrittiva delle abilità strumentali specifiche, sulla base della quale il Consiglio di classe/Team dei Docenti</p>

	<p>definisce gli strumenti compensativi e le misure dispensative da adottare. Sulla diagnosi non è segnalata la necessità dell'insegnante di sostegno.</p>
<p>Alunni con altri BES (Direttiva ministeriale del 27 dicembre 2012- C.M. n 8 del 6 marzo 2013)</p>	<p>SVANTAGGIO socio-economico: alunni seguiti dal servizio famiglia-minori, situazioni segnalate dalla famiglia, rilevati dal Consiglio di Classe/Team docenti attraverso osservazione diretta.</p> <p>SVANTAGGIO linguistico e culturale: alunni stranieri neo-arrivati in Italia o che non hanno ancora acquisito le adeguate competenze linguistiche.</p> <p>Gli alunni che manifestano bisogni educativi speciali per determinati periodi sono accompagnati nel loro iter scolastico dal Consiglio di Classe o team docenti, che decide se formulare o non formulare un PDP, avendo cura di verbalizzare le motivazioni della decisione. La validità del PDP rimane comunque circoscritta all'anno scolastico di riferimento. (Nota 2563 Miur del 22 novembre 2013).</p>
<p>Alunni stranieri</p>	<p>L'iscrizione di alunni stranieri si verifica in modo continuo e costante nel corso di tutto l'anno scolastico nei tre ordini di scuole.</p> <p>La normativa vigente stabilisce che "I minori stranieri sono soggetti all'obbligo scolastico; l'iscrizione alle classi della scuola dell'obbligo va accolta in qualsiasi momento dell'anno, in coincidenza con il loro arrivo sul suolo nazionale (D.P.R. n. 394/99, art. 45, C.M. del 23/03/2000 n. 87, C.M. del 05/01/2001, n. 3 e C.M. n. 24 del 1 marzo 2006, Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri,). Essi vanno accolti anche se sprovvisti di permesso di soggiorno o privi di documentazione (art. 45 del DPR n. 394/99)".</p>

INTERVENTI EDUCATIVI SPECIFICI

<p>Alunni con disabilità (L. 104/92)</p>	<p>Dopo aver acquisito le dovute informazioni, il Dirigente, tenendo conto di queste, ed eventualmente di richieste particolari della famiglia, provvede a decidere la sezione più adeguata per l'inserimento dell'alunno.</p> <p>Nel passaggio dalla scuola dell'infanzia alla primaria è opportuno prevedere un percorso più graduale possibile, pertanto: gli alunni certificati si recheranno nella scuola di appartenenza dell'anno successivo, possibilmente unendosi ad un gruppo di bambini con il progetto continuità. Parteciperanno agli incontri previsti con le insegnanti della scuola Primaria, se necessario con una attività semplificata secondo le capacità dell'alunno.</p>
--	--

	<p>Gli insegnanti di sostegno potranno prendere parte al progetto Continuità, recandosi nelle scuole dell'Infanzia e primarie lavorando insieme al bambino diversamente abile.</p> <p>Può eventualmente essere organizzata una visita, durante l'orario scolastico, nella scuola che accoglierà i bambini certificati, verso la fine di maggio, magari accompagnati dai genitori, per vedere con calma gli spazi e l'ambiente che li accoglierà (palestra, sala computer, eventuale mensa, qualche sezione...).</p> <p>Nel passaggio dalla primaria alla scuola secondaria, saranno previste azioni analoghe a quelle del passaggio precedente.</p> <p>Nell'ambito della continuità, è opportuno prevedere momenti di confronto fra l'insegnante di sostegno del bambino e il Coordinatore del plesso che lo accoglierà l'anno successivo, il quale, in accordo con il Dirigente, provvederà a programmare le prime attività dell'accoglienza, anche nell'eventualità di assenza del docente titolare della cattedra/posto.</p>
<p>Alunni con DSA (L. 170/10)</p>	<p>Nella Scuola Primaria si prevedono le seguenti attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Monitoraggio nelle classi I e II del corretto apprendimento della letto-scrittura - Attuazione di percorsi di recupero didattico mirato rivolti agli alunni che mostrano persistenti difficoltà nelle prestazioni quotidiane in classe e/o che sono risultati positivi agli screening, i suddetti percorsi potranno essere utili anche ad individuare le tipologie di errore e capire il grado di problematicità. - Se persistono le difficoltà nella letto-scrittura alla fine della classe II e/o nel calcolo alla fine della classe III si avvia da parte dei docenti di classe, la segnalazione alle famiglie al fine di intraprendere il percorso di approfondimento diagnostico da parte di specialisti. - Presa in carico degli alunni con diagnosi di Disturbo Specifico di Apprendimento e messa a punto di un Piano Didattico Personalizzato, in accordo con famiglie e specialisti, che indichi misure compensative, dispensative e tutte le strategie operative necessarie per il successo formativo. - Segnalazione dei casi DSA nel passaggio dalla scuola Primaria alla scuola Secondaria previo accordo della famiglia. <p>Nella Scuola Secondaria di primo grado sono previste le seguenti attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Presa in carico degli alunni con diagnosi di Disturbo Specifico di Apprendimento e messa a punto di un Piano Didattico Personalizzato, in accordo con famiglie e specialisti, che indichi misure compensative e/o dispensative necessarie per il successo

	<p>formativo anche in continuità con le strategie operative già messe in atto alla scuola primaria.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Le famiglie devono fornire alla FS, oppure al coordinatore di classe o alla segreteria, una copia della diagnosi. - Monitoraggio degli alunni delle classi prime che, pur non avendo diagnosi DSA, mostrano persistenti difficoltà nel lavoro scolastico quotidiano, ed eventuale segnalazione alle famiglie, al fine di attivare un percorso di approfondimento diagnostico.
Alunni con DES	<p>A seguito dell'entrata in vigore della legge 170/2010 e dalla C.M. n. 8 del 6/03/2013 la Scuola si impegna ad attuare le seguenti indicazioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Individuazione precoce del disturbo da parte del team docente e redazione di una relazione sulla situazione dell'alunno; - Convocazione dei genitori per condividere il problema; - Acquisizione della diagnosi (redatta da psicologi e neuropsichiatri delle ASL), protocollarla, inserirla nel fascicolo riservato dell'alunno; - Se fattibile, tener conto della presenza di casi di DES nella formazione delle classi; - Costruire con la famiglia rapporti di reciproca collaborazione, nel rispetto delle diverse competenze e dei ruoli; - Redazione del Piano Didattico Personalizzato (PDP) sottoscritto dall'intero team docente e condiviso con la famiglia e con lo specialista di riferimento; - Definizione delle strategie metodologico-didattiche per favorire un migliore adattamento scolastico ed uno sviluppo emotivo/comportamentale; - Utilizzo di strumenti compensativi e misure dispensative consone ai singoli casi; - Predisposizione di modalità di verifica personalizzate. <p>Nel passaggio di ordine di scuola gli alunni saranno segnalati ai docenti dell'ordine superiore.</p> <p>Al fine di un intervento più proficuo, si consiglia la segnalazione anche di quegli alunni che, pur non avendo diagnosi e non essendo possibile indirizzare ad un percorso diagnostico, mostrano evidenti difficoltà nell'apprendimento. (scheda rilevazione alunni in situazione di disagio...)</p>
ALTRI BES	<p>Gli alunni che manifestano bisogni educativi speciali per determinati periodi sono accompagnati nel loro iter scolastico dal Consiglio di Classe o team docenti, che decide se formulare o non formulare un PDP, avendo cura di verbalizzare le motivazioni della decisione.</p> <p>Tuttavia è compito della scuola rilevare lo svantaggio. I docenti hanno un ruolo pedagogico e didattico importante nella rilevazione dei bisogni relativi all'apprendimento e nell'attivazione di progettualità personalizzate.</p> <p>È opportuno che i docenti, nella loro autonomia, individuino degli indicatori per la rilevazione dello svantaggio al fine di evitare la sottovalutazione del caso oppure un'interpretazione legata a letture individuali.</p>

ALUNNI STRANIERI	<p>Ai fini dell'accoglienza e dell'integrazione l'Istituto mette in atto le seguenti prassi che si articolano nelle diverse fasi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Amministrativo- burocratico- informativo che riguardano l'iscrizione e l'inserimento a scuola (dati anagrafici, scolarizzazione, documentazione sanitaria, compilazione della modulistica, vincoli culturali, istituzione del fascicolo personale); - Comunicativo- relazionale affidata alla Funzione Strumentale di riferimento riguardante i colloqui con la famiglia, i compiti e i ruoli degli operatori scolastici (docenti, personale ATA, mediatori culturali e linguistici) e le fasi dell'accoglienza a scuola; - Educativo- didattica che traccia le fasi relative all'assegnazione della classe, insegnamento dell'italiano come seconda lingua, eventuale predisposizione del PDP; - Sociale che individua i rapporti e le collaborazioni con il territorio. <p>L'intervento educativo si prefigge di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - facilitare l'ingresso a scuola di alunni non italofoni nel sistema scolastico e sociale; - sostenere gli alunni neo – arrivati nella fase di adattamento al nuovo contesto; - favorire un clima di accoglienza e di attenzione alle relazioni che prevenga e rimuova eventuali ostacoli alla piena inclusione; - costruire un contesto favorevole all'incontro con altre culture e con le "storie" di ogni alunno; - predisporre un percorso didattico specifico dell'italiano L2 per comunicare e per studiare in modo graduato, nel rispetto dei tempi e delle modalità di ciascuno; - sollecitare la partecipazione attiva dell'alunno al processo di apprendimento fornendo gratificazione per ogni obiettivo raggiunto; - utilizzare in maniera razionale e proficua le risorse professionali disponibili (mediatori e facilitatori); - promuovere la collaborazione tra scuola e territorio sui temi dell'accoglienza e dell'educazione interculturale nell'ottica di un sistema formativo integrato. <p>Una volta rilevati i livelli di competenza, attraverso attività strutturate e non, si definiscono gli elementi per l'adattamento dei programmi con obiettivi mirati e con interventi specifici.</p> <p>In fase di valutazione nel primo quadrimestre, i Consigli di classe/team potranno decidere che gli alunni stranieri, i quali non conoscendo la lingua partono da un'evidente situazione di svantaggio, possano avere una valutazione nelle materie pratiche e meno legate alla lingua.</p> <p>Il lavoro svolto dagli alunni nei corsi di alfabetizzazione o di sostegno linguistico diventa parte integrante della valutazione e sarà oggetto di verifiche orali e scritte (da svolgere in classe) predisposte dal docente del corso di alfabetizzazione e concordate con l'insegnante curricolare.</p>
------------------	--

Riferimenti normativi

	PDF Progetto multidisciplinare PEI	PDP	PDP per DES	PDP per altri BES	PDP per altri BES (temporaneo discrezionale)	Scheda collaborazione scuola-famiglia
Per chi?	Alunni con disabilità L. 104/92 (obbligatorio)	Alunni con DSA L.170/10 (obbligatorio)	Alunni con certificazione di DES (consigliato)	Contestuale all'individuazione dei BES (discrezionale)	Alunni stranieri	Contestualmente all'individuazione dei possibili DSA
Chi lo redige?	Scuola e servizi socio-sanitari	Scuola (eventuale contributo di esperti)	Scuola (eventuale contributo di esperti)	Scuola	Scuola	Scuola
Con quali vincoli?	Azioni vincolanti indicate dalla diagnosi	Azioni coerenti con la certificazione	Azioni coerenti con la certificazione	Tiene conto di eventuali documentazioni pervenute	Azioni coerenti con i livelli di competenza linguistica	Tiene conto di eventuali certificazioni già pervenute
Famiglia	La famiglia collabora alla stesura dei documenti	Raccordo con la famiglia	Raccordo con la famiglia	Raccordo con la famiglia	Raccordo con la famiglia	Raccordo con la famiglia e per suo tramite con i servizi sanitari
Normativa	-L. 104/1992 -DPR 24/2/94	-L. 170/2010 -Linee guida 2011 -DGR. N. 16- 7072 del 4 febbraio 2014	-Direttiva MIUR dic. 2012 -Circolare 8/2013	-Direttiva MIUR dic. 2012 -Circolare 8/2013 -Note Miur 27 giugno e 22 novembre 2013.	-Linee guida -C.M. 24/2006 “ La via italiana per la scuola interculturale e l'integrazione degli alunni stranieri” del 2007. -C.M. n. 2/2010 Linee guida 19 febbraio 2014	DGR 16-7072 del 04/02/2014 Regione Piemonte
Modelli utilizzati	Modelli regionali	Modello regionale	Modello regionale			Modello regionale

MODALITÀ DI STESURA DELLA DOCUMENTAZIONE

PDF e Progetto multidisciplinare	Per effettuare un reale processo di integrazione, è necessaria un'azione sinergica e condivisa tra gli insegnanti curricolari e gli insegnanti di sostegno nelle seguenti fasi di lavoro:
PEI	<p>1. Incontro di accoglienza specifico per favorire il passaggio di informazioni. Vi partecipano:</p> <ol style="list-style-type: none">1) insegnanti coinvolti nell'integrazione, appartenenti alla scuola in uscita;2) insegnanti del Consiglio di Classe o team che accoglierà l'alunno diversamente abile che hanno un ruolo centrale nel concertare un'azione di effettiva integrazione. <p>In casi particolari e a discrezione del Dirigente potranno parteciparvi anche la famiglia ed eventuali operatori socio-sanitari</p> <p>2. Osservazione indiretta (a inizio anno scolastico o all'arrivo di un nuovo alunno): analisi della documentazione relativa all'alunno e successiva sintetica esposizione in sede di Consiglio di Classe/incontro di team, a cura dell'insegnante di sostegno.</p> <p>3. Osservazione diretta (primo periodo): osservazione sistematica dell'alunno in un contesto libero e strutturato al fine di acquisire i dati necessari alla stesura della relazione iniziale e a seguire del Piano Educativo Individualizzato (P.E.I.) e delle programmazioni personalizzate; analisi della situazione della classe al fine di mettere in campo adeguate strategie di integrazione: a cura di tutti i docenti.</p> <p>4. Stesura / verifica del Profilo Descrittivo di Funzionamento del (P.D.F. - parte seconda: Attività e Partecipazione e Progetto Multidisciplinare) solo per gli alunni nuovi certificati e per gli alunni iscritti alla classe 1[^] di ogni ordine di scuola: analisi dello sviluppo potenziale dell'alunno, a cura dell'Istituto (Consiglio di Classe) - ASL - famiglia, in collaborazione.</p> <p>5. Stesura del P.E.I. e della programmazione personalizzata:</p> <ul style="list-style-type: none">- definizione delle linee guida del P.E.I. a cura degli insegnanti in collaborazione con la famiglia e gli operatori;- definizione degli obiettivi educativi generali a cura di tutti i docenti;- definizione degli obiettivi disciplinari personalizzati a cura del docente curricolare unitamente al docente di sostegno;- definizione delle metodologie (tempi, mediatori didattici, sussidi ecc.) a cura del docente di sostegno in accordo con l'insegnante curricolare. <p>Il PEI è condiviso nella forma definitiva nel primo GLHO dell'alunno e firmato dai vari componenti.</p>

	<p>Durante tutto l'anno scolastico l'insegnante di sostegno tiene i contatti con ciascun insegnante curriculare concordando le attività da proporre, le modalità organizzative e la funzione del singolo docente per ogni ora di contemporaneità. Concorda, inoltre, le modalità di proseguimento del lavoro nelle ore di disciplina in cui egli non è presente. L'attività didattica con l'alunno diversamente abile può essere svolta in un luogo diverso da quello del resto della classe solo in via residuale e per rispondere ad esigenze particolari, compatibilmente con quanto previsto e deciso nel P.E.I.</p> <p>La versione definitiva del P.E.I. viene aggiornata con gli obiettivi raggiunti nell'anno e condivisa nella riunione del GLHO di fine anno.</p> <p>A conclusione dell'anno scolastico la relazione finale, stesa dall'insegnante di sostegno, dovrà essere formulata in modo da essere riferimento programmatico per l'anno successivo, dovrà quindi contenere chiari riferimenti agli obiettivi raggiunti, ai punti di forza e di debolezza dell'alunno.</p>
<p>PDP per alunni con DSA o con DES</p> <p>PDP per alunni con altri BES</p>	<p>La Scuola si impegna ad attuare le seguenti indicazioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - acquisire la diagnosi (alunni con DES) protocollarla in via riservata, inserirla nel fascicolo riservato dell'alunno; - se fattibile tenere presente i casi di DES nella formazione delle classi per creare gruppi omogenei tra loro ed eterogenei al loro interno; - adottare testi che abbiano la versione digitale (G.U. 12/06/2008); - favorire l'accoglienza degli studenti; - curare i rapporti con le famiglie, fornire informazioni ai docenti e tenere contatti con gli specialisti dell'ASL. -garantire la stesura per ogni alunno con DES del Percorso Didattico Personalizzato (PDP) contenente gli strumenti compensativi e dispensativi. Il PDP, che deve essere redatto tenendo conto delle indicazioni dello specialista, delle osservazioni della famiglia e dei singoli docenti, deve essere firmato anche dalla famiglia e consegnato in copia ad essa, oltre che inserito nel fascicolo riservato dell'alunno; - attivare le procedure previste per l'Esame conclusivo del 1° ciclo d'istruzione; - concordare con la famiglia le modalità di svolgimento dei compiti a casa; - personalizzare la didattica e le modalità di verifica; - predisporre al bisogno l'uso di strumenti compensativi e dispensativi, valutando le prestazioni scolastiche dell'alunno;

- promuovere la creazione di un clima relazionale positivo, sostenendo l'autostima, la motivazione, lavorando sulla consapevolezza (riflessione meta cognitiva).

Il nostro Istituto ha adottato il modello di PDP proposto dalla Regione Piemonte e identico per i due ordini di scuola

La modalità di compilazione prevede le stesse azioni per i due gradi di scuola e nello specifico:

- nel mese di ottobre i docenti compilano il documento, dopo aver visionato la Diagnosi ed aver osservato l'alunno in classe.
- nel mese di novembre, o nei primi giorni di dicembre, incontro scuola - famiglia - specialisti, al quale partecipano:
 - almeno un docente di classe (coordinatore più un docente per la Secondaria);
 - almeno un genitore;
 - lo specialista e i terapisti che seguono l'alunno.

In questo incontro viene presentato il PDP e condiviso con la famiglia.

Alla fine dell'anno scolastico, a discrezione del Dirigente, entro il mese di maggio è possibile prevedere una verifica ove la situazione sia tale da richiedere un nuovo incontro con i diversi operatori e la famiglia, si procederà quindi ad illustrare eventuali criticità del percorso, e si penserà agli aggiustamenti per l'anno successivo.

MODALITÀ DI VERIFICA E VALUTAZIONE per Alunni con DSA

La **valutazione** degli studenti è effettuata sulla base del PDP in relazione sia alle misure dispensative che agli strumenti compensativi adottati, anche in via temporanea. La strutturazione delle verifiche dovrà consentire allo studente il grado di prestazione migliore possibile. È opportuno che ciascun Docente, per la propria disciplina, definisca le modalità più facilitanti con le quali le prove, anche scritte, vengano formulate.

ESAMI CONCLUSIVI NEL PRIMO CICLO D'ISTRUZIONE.

In sede di esame le prove non possono essere differenziate. Ciò significa che lo studente dovrà in ogni caso sostenere tutte le prove scritte, ma potrà avvalersi delle misure dispensative e degli strumenti compensativi utilizzati in corso d'anno e chiaramente esplicitati nel PDP.

MODALITÀ DI VERIFICA E VALUTAZIONE per Alunni con DSA, DES e altri BES

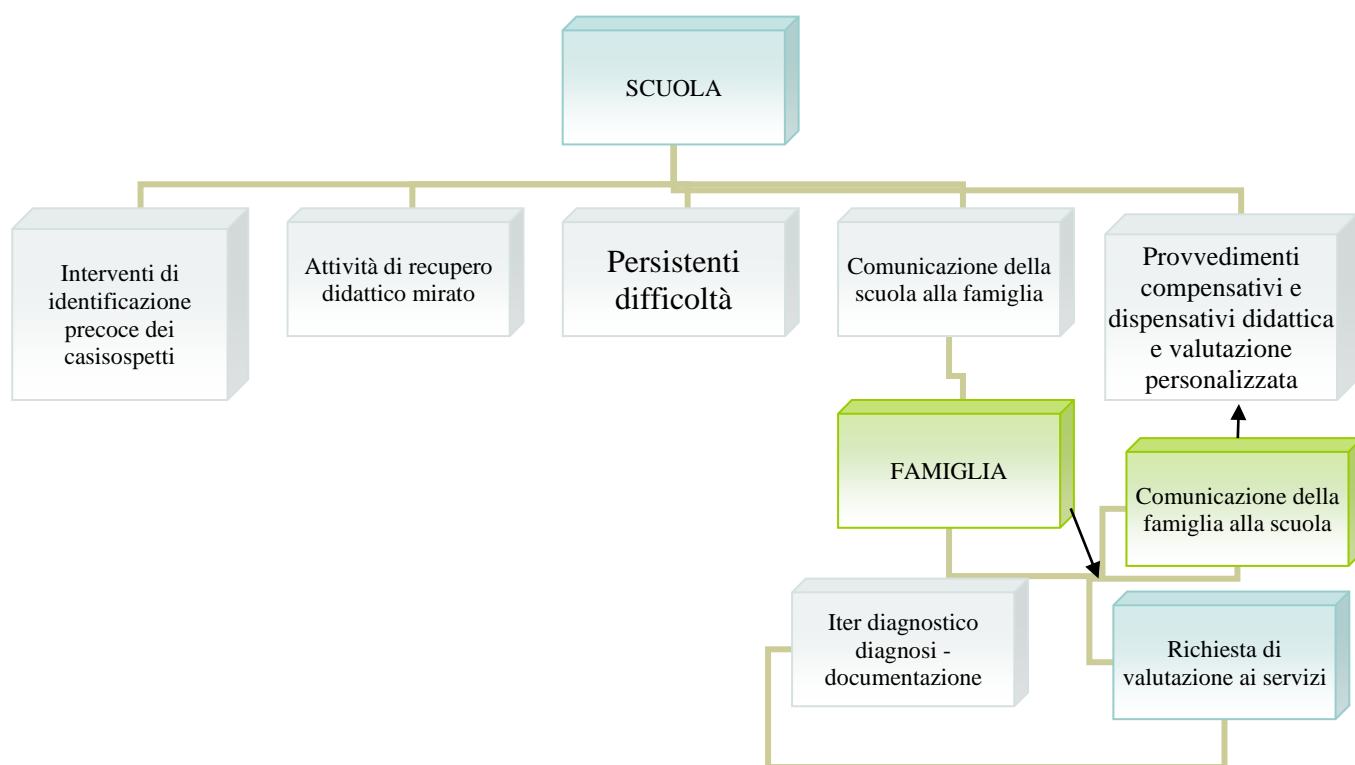
Al momento della valutazione è necessario tenere conto, da un lato dei **risultati raggiunti dal singolo studente in relazione al suo punto di partenza**, dall'altro è fondamentale **verificare quanto gli obiettivi sono riconducibili ai livelli essenziali degli apprendimenti previsti dal grado di scuola frequentato.**

A tal fine è importante:

- concordare con lo studente le attività svolte in modo differenziato rispetto alla classe;
- le modalità di raccordo con le discipline in termini di contenuti e competenze;
- individuare modalità di verifica che prevedano anche prove assimilabili al percorso comune;
- stabilire livelli essenziali di competenza che consentano di valutare la contiguità con il percorso comune e il possibile passaggio alla classe successiva.

	Considerato il carattere temporaneo valutare l'opportunità o meno di trasferire le informazioni da un ordine di scuola a un altro.
SCHEDE DI COLLABORAZIONE SCUOLA FAMIGLIA (all.2 e all.3 alla DGR 16)	<p>La DGR 16-7072 del 4-2-2014, che riporta la procedura per la valutazione dei casi "sospetti di DSA" da parte della ASL di competenza, richiede la predisposizione da parte della scuola delle schede di collaborazione scuola e famiglia descrittive delle abilità scolastiche firmate dai genitori per presa visione.</p> <p>I docenti devono attivarsi per concordare con la famiglia, per i casi di sospetto DSA, l'opportunità della segnalazione per l'accelerazione dell'iter diagnostico e di compilare la scheda fornendo ai genitori le informazioni per la presentazione della scheda all'ASL .</p> <p>I docenti dovranno:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Compilare la scheda collaborazione scuola- famiglia 2. Condividerla con i genitori e farla firmare 3. Portarla in segreteria per il protocollo riservato. <p>La segreteria dovrà:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Protocollare nel riservato la scheda 2. Consegnare alla famiglia l'originale 3. Rilasciare la ricevuta alla famiglia e conservarne una copia agli atti. <p>La famiglia dovrà:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Condividere e firmare la scheda insieme ai docenti 2. Recarsi in segreteria per ritirare l'originale e la ricevuta 3. Recarsi all' ASL all' ufficio Sostegno di via Palestro per consegnare la scheda e prenotare la visita <p>La procedura per le nuove certificazioni DSA prevede:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) percorso di certificazione attivato tramite la presentazione da parte dei genitori, o esercenti la potestà parentale, delle schede di collaborazione scuola-famiglia, con garanzia di rilascio della diagnosi entro 6 mesi dalla richiesta; 2) percorso di certificazione attivato senza la presentazione da parte dei genitori delle schede di collaborazione scuola-famiglia, per il quale non è garantito il rilascio della diagnosi entro la tempistica di 6 mesi; 3) percorso con la ratifica da parte del GDSAp di diagnosi redatta da un professionista privato, che rispetti i requisiti previsti dalla Sanità, con la tempistica di 45 giorni.

In sintesi



Normativa vigente in materia di DSA e altri BES

Il presente Protocollo di accoglienza è stilato tenendo conto della normativa vigente di cui si elencano di seguito i riferimenti:

Nota MIUR n. **4099 del 5.10.2004**

Nota MIUR n. **26 del 5.01.2005**

C.M. MIUR n. **1787 dell'1.03.2005**

Nota MIUR n. **4798 del 27.07.2005**

Legge Regionale n. **28 del 28.12.2007 "Norme sull'istruzione, il diritto allo studio e la libera scelta educativa"**

Nota MIUR n. **4600 del 10 maggio 2007** – Precisazioni a *Circolare n. 28 del 15 marzo 2007 sull'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione nelle scuole statali e paritarie per l'anno scolastico 2006-2007*

Nota MIUR n. **4674 del 10/05/2007** - Alunni con disturbi di apprendimento – Indicazioni operative in merito all'utilizzo di strumenti compensativi e misure dispensative per gli alunni con disturbi di apprendimento

Indicazioni per il curriculum – D.M. **31 luglio 2007** e direttiva del **3 agosto 2007**

Legge n. **169 del 30 ottobre 2008** - "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 19 settembre 2008, n. 137, recante disposizioni urgenti in materia di istruzione e università"

C.M. n. **100 dell'11 dicembre 2008**

C.M. n. **4 del 16 gennaio 2009 (orari settimanali e inglese potenziato)**

C.M. n. **10 del 23 gennaio 2009**

O.M. n. **40 dell' 8 aprile 2009**, art. 12, comma 7, Istruzioni e modalità organizzative ed operative per lo svolgimento degli **esami di Stato**

C.M. n. **51 del 20 maggio 2009**, sezione **"particolari categorie di candidati"**

Nota MIUR n. **5744 del 28 maggio 2009** – Anno scolastico 2008/2009 - **Esami di Stato per gli studenti affetti da disturbi specifici di apprendimento - DSA**

DPR n. **122 del 22 giugno 2009** - regolamento recante coordinamento delle norme vigenti per la valutazione degli alunni, art.10 **valutazione degli alunni con DSA**

CR 326 del 30 ottobre 2009

Nota Miur n. 4089 del 15 giugno 2010 – **Disturbo di deficit di attenzione ed iperattività**

Legge 170/10 **"Nuove norme in materia di Disturbi Specifici dell'apprendimento in ambito scolastico"**

Decreto Miur n. 5669 del 12/07/2011 **"Linee guida per il diritto allo studio di alunni e studenti con disturbo specifico dell'apprendimento"**

Circolare USR Piemonte n. 547 del 6 novembre 2012 **"Diritto allo studio degli alunni con DSA: ricognizione delle più recenti pronunce giurisprudenziali"**

Direttiva ministeriale del 27 dicembre 2012 **"Strumenti di intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica"**

CIRCOLARE MINISTERIALE n. 8 del 6 marzo 2013 – **Indicazioni operative alunni con Bisogni Educativi Speciali**

NOTA prot.1551 del 27 giugno 2013 **Piano Annuale per l'Inclusività-Direttiva 27 dicembre 2012 e CM n.8/2013**

CIRCOLARE DEL 22 novembre 2013 Strumenti di intervento per alunni con BES. Chiarimenti

Intesa Stato/Regioni (Diagnosi) del 24/07/2012

Intesa Stato/Regioni (**Individuazione precoce DSA**) del 21/01/2013 (Recepisce l'intesa Stato/Regioni e norma i rapporti Scuola/Sanità)

Nota ministeriale prot. 3587 **'Esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione'**

Nota URS Piemonte prot. n.3709 del 19 aprile 2013 “**Approfondimenti BES e strategie per l’inclusione**”

Nota sullo svolgimento delle **prove INVALSI 2015-2016 per gli alunni con BES**

DGR 4 febbraio 2014, n. 16 - 7072 e allegati (**schede di collaborazione tra istituzioni scolastiche e formative e famiglie, descrittive delle azioni didattico-pedagogiche e abilità scolastiche**) – Regione Piemonte

Linee guida per l’accoglienza e l’integrazione degli alunni stranieri febbraio 2014

Linee guida per il diritto allo studio alunni adottati del 18 dicembre 2014

Principali riferimenti normativi per la disabilità

- Legge 4 agosto 1977, n. 517 "Norme sulla valutazione degli alunni e sull'abolizione degli esami di riparazione nonché altre norme di modifica dell'ordinamento scolastico". - **Legge 5 febbraio 1992, n. 104** “Leggequadro per l’assistenza, l’integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate”. - **DPR 24 febbraio 1994** "Atto di indirizzo e coordinamento relativo ai compiti delle unità sanitarie locali in materia di alunni portatori di handicap". - **DPR 8 marzo 1999, n. 275** “Regolamento recante norme in materia di autonomia delle Istituzioni scolastiche, ai sensi dell’art. 21 della legge 15 marzo 1997 n. 59”. - **Legge 8 novembre 2000, n. 328** "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali". - **Legge 28 marzo 2003, n. 53** “Delega al Governo per la definizione delle norme generali sull’istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale”. - **DPCM 23 febbraio 2006, n. 185** "Regolamento recante modalità e criteri per l’individuazione dell’alunno come soggetto in situazione di handicap, ai sensi dell’articolo 35, comma 7, della legge - **Legge 3 marzo 2009, n. 18** "Ratifica ed esecuzione della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità, con Protocollo opzionale, fatta a New York il 13 dicembre 2006 e istituzione dell'Osservatorio nazionale sulla condizione delle persone con disabilità". - **Linee guida per l’integrazione scolastica degli alunni con disabilità, MIUR, 2009**

-Legge 18 agosto 2015, n. 134 sull’Autismo

DGR. N. 2-4286 del 29 novembre 2016 : D.G.R n. 26-1653 del 29.6.2015. Intervento regionale a sostegno della cura dei pazienti cronici con particolare riferimento ai disturbi dello spettro autistico.

L'AREA DELL'ORGANIZZAZIONE METODOLOGICA E DELLA FLESSIBILITÀ

Il nostro Istituto adotta la flessibilità organizzativa e didattica come strumento idoneo per favorire il potenziamento, l'approfondimento, il consolidamento e il recupero degli apprendimenti.

La legge 107/2015 riprende il DPR n. 275/99, sottolineando l'importanza della flessibilità didattica e organizzativa per poter coniugare gli aspetti di omogeneità dei curricula nazionali con gli aspetti di specificità territoriale dei curricula "locali". Alla scuola spetta la titolarità – oltre che la responsabilità - non solo della flessibilità temporale "per realizzare compensazioni tra discipline e attività della quota nazionale del curriculum", ma anche delle modalità per integrare, all'interno del curriculum di scuola, "la quota definita a livello nazionale con la quota riservata agli EE.LL."

La legge n.107/2015 prevede le seguenti forme di flessibilità:

- a) articolazione modulare del monte orario annuale di ciascuna disciplina, ivi compresi attività e insegnamenti interdisciplinari;
- b) potenziamento del tempo scolastico anche oltre i modelli e i quadri orari, nei limiti della dotazione organica dell'autonomia di cui al comma 5, tenuto conto delle scelte degli studenti e delle famiglie;
- c) programmazione plurisettimanale e flessibile dell'orario complessivo del curriculum e di quello destinato alle singole discipline, anche mediante l'articolazione del gruppo della classe.

La circolare MIUR dell'11 dicembre 2015, richiamando sempre quanto stabilito nel DPR 275/99, prevede l'adozione di modalità di lavoro a classi aperte e gruppi di livello per l'attuazione di una didattica individualizzata e personalizzata e fa riferimento alle esperienze, già sperimentate, di recupero e/o potenziamento in orario curricolare o extracurricolare, fondate anche su attività organizzate per gruppi di lavoro con tutoraggio esercitato dagli studenti stessi.

A partire dal quadro normativo di riferimento il nostro Istituto adotta le seguenti forme di flessibilità:

Ordine di scuola	Attività	Tempo scuola		Gruppi di lavoro		Metodologia
		Curricolare	Extra curricolare	Gruppo classe	Classi aperte	
Primaria	Scienze motorie, arte, musica	x			x	Laboratoriale
	Teatro, teatro in lingua inglese	x			x	
	Informatica	x			x	
	scienze	x			x	
	Recupero in italiano, matematica	x		x		Interattiva
Recupero in italiano, matematica e inglese		x	x	x		
Secondaria	Alfabetizzazione		x		x	Laboratoriale Peer education
	Problemsolving e giochi matematici		x		x	
	Coding		x		x	Laboratoriale, interattiva
	Scacchi		x		x	Laboratoriale, interattiva
	Latino		x		x	Interattiva
	Certificazioni linguistiche		x		x	
	Teatro		x	x	x	Laboratoriale
	Progetti educazione alla salute		x	x	x	Interattiva
	Progetti educazione alla legalità		x	x	x	
	Visite di Istruzione	x	x	x	x	
	Spettacoli musicali	x	x	x	x	Laboratoriale

ASSEGNAZIONE DEGLI ALUNNI AL TEMPO SCUOLA

Il Dirigente Scolastico procede all'assegnazione degli alunni al tempo scuola secondo le diverse scelte effettuate dalle famiglie, sulla base dell'offerta formativa della scuola e, comunque, nei limiti delle risorse assegnate.

CRITERI GENERALI DI FORMAZIONE DELLE CLASSI

La formazione delle classi/sezioni deve avvenire in base ai principi di omogeneità tra le stesse e di disomogeneità nel proprio ambito, in modo da formare gruppi di lavoro che, eterogenei al loro interno per fasce di livello culturale e comportamentale, costituiscano per i loro componenti un uniforme ed equivalente punto di partenza per realizzare gli obiettivi di educazione, formazione ed istruzione perseguiti dall'Istituto in relazione a ciascun ordine di Scuola.

La formazione delle classi sarà effettuata dal Dirigente Scolastico con particolare riguardo rispetto alle seguenti variabili:

- alunni disabili;
- alunni in situazioni di disagio socio-culturale;
- alunni stranieri;
- alunni che non si avvalgono dell'I.R.C.;
- alunni provenienti da stesse sezioni o classi del grado di scuola precedente;
- eventuali indicazioni dell'equipe psico-sociale
- sesso (è opportuna una equilibrata distribuzione dei maschi e delle femmine).

L'individuazione delle fasce di livello culturale-comportamentale si fonda sui dati desunti dai documenti di passaggio, dalle valutazioni e dai colloqui strutturati con gli insegnanti del grado di scuola precedente. Per la scuola dell'infanzia, la trasmissione delle notizie avverrà da parte degli educatori del nido e/o dalla pedagista.

AREA DELLA VALUTAZIONE

Nel quadro delle finalità educative che la scuola del Primo Ciclo persegue, la valutazione si propone di vagliare sia i risultati conseguiti dall'alunno nell'area cognitiva, sia il processo di maturazione dell'intera personalità, attraverso il controllo della progressione nelle conoscenze e nelle competenze, e l'osservazione dei comportamenti messi in atto nelle varie circostanze della vita scolastica. Valutare i risultati scolastici dell'alunno non significa pertanto giudicarlo in modo definitivo, ma aiutarlo ad assumere responsabilità e consapevolezza di sé.

LA VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI

Il processo di insegnamento-apprendimento è un fenomeno complesso, nel quale i fattori cognitivi si intrecciano con quelli affettivi, psicologici e relazionali. All'interno di questo processo la valutazione è un momento necessario nella relazione insegnanti-studenti, è un'attività incessante, interna alla comunicazione che intercorre nel rapporto educativo.

Valutare è un compito strategico ma delicato, attraverso cui si rilevano il raggiungimento degli obiettivi e gli specifici progressi personali degli studenti. Non si valuta per valutare, ma per formare, per cambiare in meglio, dove e quando necessario.

La valutazione è uno strumento partecipato di giudizio:

- condivisa con l'alunno, gli permette di diventare protagonista del proprio percorso di apprendimento: concorre a svilupparne l'autostima, incrementa la capacità di meta-cognizione, fornisce elementi utili per l'orientamento;
- comunicata ai genitori, fa sì che possano partecipare al progetto didattico ed educativo del proprio figlio.

I criteri generali della valutazione condivisi all'interno dell'Istituto sono:

- la congruenza con gli obiettivi definiti
- la situazione di partenza di ogni alunno
- l'imparzialità
- la trasparenza

La valutazione degli apprendimenti è formulata sulla base degli indicatori delle competenze stabiliti collegialmente nei curricoli disciplinari d'Istituto nel rispetto delle Indicazioni Nazionali.

La valutazione assume diverse funzioni in rapporto alla sua posizione nel processo educativo:

- la valutazione **iniziale**, diagnostica, permette di calibrare le linee progettuali in relazione ai bisogni formativi emersi;
- la valutazione **formativa**, che avviene in itinere, ha funzione regolativa, in quanto consente di adattare gli interventi alle singole situazioni didattiche e di attivare eventuali strategie di rinforzo;
- la valutazione **sommativa** finale definisce i livelli di apprendimento raggiunti dagli alunni nelle varie discipline.

La valutazione rende perciò flessibile il progetto educativo e didattico e permette ai docenti di:

- accogliere le esigenze che gli alunni vengono progressivamente manifestando;
- adeguare tempestivamente la proposta didattica;
- stabilire il livello delle competenze raggiunte

La valutazione esterna alla scuola, attraverso i risultati delle prove **INVALSI** nelle aree chiave di Italiano, Matematica e Inglese per le classi seconde e quinte della scuola primaria e terze della scuola secondaria di 1° grado, fornisce ai docenti ulteriori elementi di valutazione comparabili e di riflessione nell'ambito dei dipartimenti disciplinari.

GLI STRUMENTI DELLA VALUTAZIONE

L'accertamento dei livelli di apprendimento avviene attraverso l'osservazione e la somministrazione di prove mirate a rilevare se l'alunno:

- comprende e acquisisce i linguaggi specifici
- applica le conoscenze
- elabora, sistematizza, sintetizza
- sceglie e agisce di conseguenza
- si adatta all'imprevisto e individua soluzioni
- sviluppa i suoi interessi e li accresce

Le **verifiche** sono una rilevazione il più possibile oggettiva e quantitativamente misurabile delle conoscenze, delle abilità e delle competenze acquisite dall'alunno. Attraverso esse l'allievo matura consapevolezza delle proprie capacità e il docente identifica gli esiti del suo insegnamento, in vista di una continua messa a punto delle metodologie didattiche e degli obiettivi.

Le verifiche **formative** in itinere permettono di capire come lo studente apprende, mentre le verifiche **sommative**, al termine del processo di apprendimento, consentono di stabilire quanto lo studente ha appreso. Le prove di verifica utilizzate dal nostro Istituto, predisposte dai docenti tenendo conto della loro validità e della loro affidabilità in rapporto a quanto si intende verificare e misurare, sono di vario tipo:

- prove scritte e orali
- prove non strutturate, semistrutturate e strutturate
- prove INVALSI

Si propongono verifiche di Istituto, di classe e individuali. Le verifiche di Istituto sono effettuate per classi parallele, all'inizio dell'anno scolastico per l'accertamento dei prerequisiti e la programmazione, alla fine del primo e del secondo quadrimestre per la verifica degli apprendimenti e la riprogettazione.

VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO

Per quanto riguarda il comportamento il campo di osservazione e valutazione interessa l'area della consapevolezza e della responsabilità relativamente ai seguenti indicatori:

- frequenza
- puntualità nell'adempimento del proprio doveri
- partecipazione alle attività didattiche
- rispetto delle regole di convivenza civile e dell'ambiente
- disponibilità a collaborare

CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE

Per "competenza" si intende la capacità di utilizzare consapevolmente ed efficacemente conoscenze, abilità, capacità personali, sociali e metodologiche per la soluzione di situazioni problematiche complesse e nuove.

Nel primo ciclo di istruzione le competenze acquisite sono descritte e certificate al termine della Scuola primaria e della Scuola secondaria di primo grado mediante una scheda, che accompagna e integra il documento di valutazione degli apprendimenti e del comportamento. La maturazione delle competenze rappresenta l'obiettivo generale ed essenziale delle azioni educative e formative messe in atto dalla scuola. Sulla base dei traguardi fissati a livello nazionale, il nostro Istituto ha elaborato il proprio curricolo, un riferimento per la progettazione di un percorso formativo organico e completo, capace di promuovere uno sviluppo articolato e multidimensionale dell'allievo. La scheda di certificazione fa riferimento, in forma essenziale, alle competenze previste dal Profilo dello studente delineato nelle "Indicazioni nazionali", ponendole in relazione alle Competenze chiave europee. Per la certificazione si utilizza una scala a quattro valori con enunciati descrittivi.

TABELLE DI VALUTAZIONE

GRIGLIA PER LA RILEVAZIONE DELLE COMPETENZE ATTESE IN USCITA DALLA SCUOLA DELL'INFANZIA

AREE	COMPETENZE	VALUTAZIONE			
		NON RAGGIUNTO	ESSENZIALE	MEDIO	ELEVATO
ASPETTI COMPORIMENTALI	Rispetta le regole di convivenza				
	Coopera con gli altri compagni durante le attività proposte				
	Ha raggiunto le autonomie di base (vestirsi, svestirsi, lavarsi i denti, soffiarsi il naso...)				
	Sa mantenere una postura corretta al banco e a tavola				
	Ha cura del proprio materiale scolastico				
MOTRICITÀ	Ha acquisito la coordinazione generale dei movimenti				
	Ha acquisito la coordinazione oculo-manuale				
	Esegue compiti di motricità fine (utilizzo forbici, impugnatura corretta ...)				

AREE	COMPETENZE	VALUTAZIONE			
		NON RAGGIUNTO	ESSENZIALE	MEDIO	ELEVATO
ASCOLTO E COMPRESIONE ED ESPRESSIONE LINGUISTICA	Ascolta e segue le conversazioni e le letture affrontate in classe				
	Capisce le consegne e le istruzioni date per svolgere un'attività				
	Riesce a esprimere pensieri ed esigenze				
ESPRESSIONE GRAFICA E MUSICALE	Si esprime liberamente tramite il disegno spontaneo				
	Partecipa con interesse all'esecuzione di semplici brani musicali utilizzando voce, corpo e oggetti.				
PRE-ALFABETIZZAZIONE	Sa distinguere i grafemi da altri segni grafici				
	Coglie le caratteristiche fonologiche delle parole (lettera iniziale, finale, rima ...)				
PRE-MATEMATICA	Comprende a che quantità corrispondono i numeri fino a 10				
	Sa classificare secondo un criterio dato (colore, forma, dimensione ...)				

AREE	COMPETENZE	VALUTAZIONE			
		NON RAGGIUNTO	ESSENZIALE	MEDIO	ELEVATO
ABILITÀ COGNITIVE	Riesce a imparare brevi filastrocche a memoria				
	Ricorda ed esegue una o più istruzioni date precedentemente o all'inizio di un compito				
	Sa disegnare una figura umana in cui siano riconoscibili testa, corpo, braccia, gambe				
	Si avvia a un utilizzo organizzato e ordinato del foglio di lavoro (a esclusione del disegno libero)				
	Segue semplici comandi che implicano relazioni spaziali (in alto, dietro, davanti ...) e topologiche (aperto, chiuso, dentro, fuori ...)				
	Ha acquisito i principali concetti temporali (prima, dopo, durante ...) riferiti ai proprio vissuti.				
	Sa formulare ipotesi e previsioni relative a esperienze concrete e fatti osservati				
	Mantiene l'attenzione per il tempo necessario a portare a termine un'attività proposta				
EMOTIVITÀ	Sa gestire le proprie emozioni				
	Identifica le principali emozioni (rabbia, tristezza, paura, felicità ...)				

* Si richiede di allegare alla seguente certificazione un disegno spontaneo.

TABELLA VALUTAZIONE COMPORTAMENTO SCUOLA PRIMARIA
(in attesa di ulteriore ordinanza ministeriale)

ATTEGGIAMENTO E LINGUAGGIO

OTTIMO	Assume sempre atteggiamenti corretti e responsabili utilizzando un linguaggio adeguato al contesto ed all'interlocutore.
DISTINTO	Assume quasi sempre atteggiamenti corretti e responsabili utilizzando un linguaggio adeguato al contesto ed all'interlocutore.
BUONO	Assume generalmente atteggiamenti corretti e responsabili utilizzando un linguaggio abbastanza adeguato al contesto ed all'interlocutore.
DISCRETO	Assume talvolta atteggiamenti poco corretti e/o utilizza un linguaggio a volte inadeguato.
SUFFICIENTE	Assume generalmente atteggiamenti poco corretti e/o utilizza un linguaggio spesso inadeguato.
INSUFFICIENTE	Assume atteggiamenti scorretti e/o utilizza un linguaggio inadeguato.

RELAZIONE CON I PARI

OTTIMO	Assume sempre un comportamento rispettoso, responsabile e collaborativo verso tutti i compagni.
DISTINTO	Assume quasi sempre un comportamento rispettoso, responsabile e collaborativo verso i compagni.
BUONO	Assume generalmente un comportamento rispettoso e collaborativo verso i compagni.
DISCRETO	Assume talvolta un comportamento poco rispettoso e/o poco collaborativo verso alcuni compagni.
SUFFICIENTE	Assume generalmente un comportamento poco rispettoso e/o poco collaborativo verso i compagni.
INSUFFICIENTE	Assume un comportamento non rispettoso, non collaborativo e/o provocatorio verso i compagni.

RELAZIONE CON GLI ADULTI

OTTIMO	Assume sempre un comportamento corretto, rispettoso e collaborativo nei confronti di tutti gli adulti con cui si relaziona.
DISTINTO	Assume quasi sempre un comportamento corretto, rispettoso e collaborativo nei confronti degli adulti con cui si relaziona.
BUONO	Assume generalmente un comportamento corretto e rispettoso nei confronti degli adulti con cui si relaziona.
DISCRETO	Assume talvolta un comportamento poco corretto e/o poco rispettoso nei confronti degli adulti con cui si relaziona.
SUFFICIENTE	Assume generalmente un comportamento poco corretto, poco rispettoso e/o oppositivo nei confronti degli adulti con cui si relaziona.
INSUFFICIENTE	Assume un comportamento non corretto, non rispettoso e/o oppositivo nei confronti degli adulti con cui si relaziona.

RISPETTO DELL'AMBIENTE

OTTIMO	Rispetta sempre l'ambiente scolastico ed extrascolastico; utilizza e cura in modo appropriato gli strumenti didattici propri, altrui e comuni.
DISTINTO	Rispetta quasi sempre l'ambiente scolastico ed extrascolastico; utilizza in modo appropriato gli strumenti didattici propri, altrui e comuni.
BUONO	Generalmente rispetta l'ambiente scolastico ed extrascolastico; utilizza quasi sempre in modo appropriato gli strumenti didattici propri e altrui.
DISCRETO	Talvolta non rispetta l'ambiente scolastico ed extrascolastico e utilizza in modo poco appropriato gli strumenti didattici propri e/o altrui.
SUFFICIENTE	Spesso non rispetta l'ambiente scolastico ed extrascolastico; utilizza in modo poco appropriato gli strumenti didattici propri e/o altrui.
INSUFFICIENTE	Non rispetta l'ambiente scolastico ed extrascolastico; utilizza in modo inappropriato gli strumenti didattici.

GIUDIZIO DESCRITTIVO VALUTAZIONE PERIODICA E FINALE DEGLI APPRENDIMENTI

La valutazione periodica e finale degli apprendimenti, espressa in decimi e relativa alle singole discipline, è integrata dalla descrizione dei processi formativi (in termini di progressi nello sviluppo culturale, personale e sociale) e del livello globale di sviluppo degli apprendimenti conseguito (Dlgs 62/2017).

La tabella è puramente indicativa in quanto i giudizi formulati saranno adottati dal Consiglio di classe in base alle caratteristiche del singolo allievo.

VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI (Scuola secondaria di 1° grado)		
INDICATORI	DESCRIPTORI DEL PROCESSO E DEL LIVELLO GLOBALE DEGLI APPRENDIMENTI RAGGIUNTO	
CONOSCENZE DISCIPLINARI	L'alunno ha raggiunto una padronanza delle conoscenze disciplinari complessivamente	<input type="checkbox"/> completa e approfondita <input type="checkbox"/> completa <input type="checkbox"/> buona <input type="checkbox"/> discreta <input type="checkbox"/> sufficiente <input type="checkbox"/> accettabile <input type="checkbox"/> accettabile solo in alcune discipline <input type="checkbox"/> inadeguata
APPLICAZIONE DELLE CONOSCENZE	L'alunno sa utilizzare gli apprendimenti in contesti	<input type="checkbox"/> complessi e nuovi <input type="checkbox"/> nuovi ma non troppo complessi <input type="checkbox"/> noti <input type="checkbox"/> semplificati e/o limitati <input type="checkbox"/> molto semplici e solo se guidato
APPROFONDIMENTO E RIELABORAZIONE	L'alunno è in grado di approfondire e rielaborare i concetti appresi in modo	<input type="checkbox"/> critico e personale <input type="checkbox"/> valido ed efficace <input type="checkbox"/> semplice ma coerente <input type="checkbox"/> poco efficace
LINGUAGGIO SPECIFICO	L'alunno utilizza i linguaggi specifici delle discipline in modo	<input type="checkbox"/> sicuro e preciso <input type="checkbox"/> adeguato <input type="checkbox"/> abbastanza adeguato <input type="checkbox"/> non sempre adeguato <input type="checkbox"/> non adeguato
METODO DI STUDIO	Il metodo di studio si è rivelato	<input type="checkbox"/> valido <input type="checkbox"/> efficace <input type="checkbox"/> incerto <input type="checkbox"/> mnemonico <input type="checkbox"/> adeguato <input type="checkbox"/> scarsamente efficace <input type="checkbox"/> non adeguato

VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO		
INDICATORI	DESCRITTORI DEL COMPORTAMENTO Scuola secondaria di 1° grado	
PARTECIPAZIONE	La partecipazione alla vita scolastica è stata	<input type="checkbox"/> costante e produttiva <input type="checkbox"/> costante <input type="checkbox"/> abbastanza costante <input type="checkbox"/> superficiale <input type="checkbox"/> incostante <input type="checkbox"/> molto scarsa <input type="checkbox"/> poco pertinente <input type="checkbox"/> inadeguata <input type="checkbox"/> non attiva
ESECUZIONE DEI COMPITI E DELLE CONSEGNE	L'esecuzione dei compiti e delle consegne è stata	<input type="checkbox"/> autonoma e produttiva <input type="checkbox"/> accurata <input type="checkbox"/> regolare <input type="checkbox"/> frettolosa <input type="checkbox"/> disordinata <input type="checkbox"/> saltuaria <input type="checkbox"/> saltuaria e superficiale <input type="checkbox"/> settoriale <input type="checkbox"/> costantemente trascurata
IMPEGNO	L'impegno nello studio è stato	<input type="checkbox"/> costante e proficuo <input type="checkbox"/> produttivo <input type="checkbox"/> regolare <input type="checkbox"/> abbastanza regolare <input type="checkbox"/> discontinuo <input type="checkbox"/> insufficiente <input type="checkbox"/> settoriale
RISPETTO DELLE REGOLE	Il rispetto delle regole di convivenza civile all'interno della scuola è stato	<input type="checkbox"/> maturo e consapevole <input type="checkbox"/> adeguato <input type="checkbox"/> abbastanza adeguato <input type="checkbox"/> non sempre adeguato <input type="checkbox"/> spesso inadeguato
SPIRITO DI COLLABORAZIONE	La collaborazione con compagni ed insegnanti è stata	<input type="checkbox"/> costante e spontanea <input type="checkbox"/> abbastanza costante <input type="checkbox"/> saltuaria <input type="checkbox"/> limitata

EDUCAZIONE CIVICA – Scuola secondaria di 1° grado classi prime

Nuclei Tematici	Traguardi per lo sviluppo della competenza	Obiettivi	Obiettivi minimi
1. COSTITUZIONE Le regole raccontate ai più piccoli: la Costituzione	Acquisisce consapevolezza che i comportamenti quotidiani devono essere coerenti con i principi della Costituzione.	Essere consapevole che i principi di solidarietà, uguaglianza e rispetto della diversità sono i pilastri che sorreggono la convivenza civile.	Mostrare rispetto nei confronti delle regole di convivenza civile.
2. SVILUPPO SOSTENIBILE La tutela dell'ambiente	Orienta il proprio modo di vivere nel rispetto dei diritti fondamentali delle persone, dell'ambiente e del patrimonio storico-artistico.	Promuovere il rispetto verso l'ambiente naturale ed antropico.	Rispettare l'ambiente.
3. CITTADINANZA DIGITALE Il diritto alla privacy		Conoscere ed applicare le regole sulla privacy.	Conoscere il significato di privacy.

EDUCAZIONE CIVICA – Scuola secondaria di 1° grado classi seconde

Nuclei Tematici	Traguardi per lo sviluppo della competenza	Obiettivi	Obiettivi minimi
1. COSTITUZIONE La scuola e il diritto-dovere all'istruzione	Acquisisce consapevolezza che i comportamenti quotidiani devono essere coerenti con i principi della Costituzione.	Riconoscere la scuola come occasione di crescita personale, umana e culturale.	Partecipare con atteggiamento responsabile alla vita della scuola.
2. SVILUPPO SOSTENIBILE Protezione Civile, Croce Rossa e il ruolo del volontariato per tutelare l'ambiente e la salute dei cittadini	Orienta il proprio modo di vivere nel rispetto dei diritti fondamentali delle persone e del territorio.	Assumere comportamenti improntati al senso di responsabilità ed alla solidarietà.	
3. CITTADINANZA DIGITALE Bullismo e cyberbullismo: rischi e insidie dell'ambiente digitale	È consapevole dei rischi della rete al fine di navigare in modo sicuro.	Conoscere e osservare i fondamentali principi per la sicurezza nel sociale e in rete e la prevenzione dei rischi nei vari contesti di vita.	Conoscere i rischi della rete

EDUCAZIONE CIVICA – Scuola secondaria di 1° grado classi terze

Nuclei Tematici	Traguardi per lo sviluppo della competenza	Obiettivi	Obiettivi minimi
1. COSTITUZIONE Gli organi dello Stato	Acquisisce consapevolezza che i comportamenti quotidiani devono essere coerenti con i principi della Costituzione.	Conoscere i principi fondamentali della Costituzione e l'ordinamento del nostro Stato.	Agire nelle situazioni di vita quotidiana in modo rispettoso dei principi della nostra Costituzione.
2. SVILUPPO SOSTENIBILE La salute e il benessere psicofisico della persona	Orienta il proprio modo di vivere nel rispetto dei diritti fondamentali delle persone e del territorio.	Riconoscere il valore del benessere psico-fisico per evitare di assumere comportamenti a rischio.	Prendersi cura di sé.
3. CITTADINANZA DIGITALE La legge n. 71 del 2017 sul cyberbullismo: quando lo scherzo diventa reato.	È consapevole dei rischi della rete al fine di navigare in modo sicuro.	Conoscere la normativa inerente al cyberbullismo. Adottare comportamenti rispettosi e responsabili durante l'uso della rete.	Utilizzare la rete in modo non rischioso e rispettoso degli altri.

VERIFICA E VALUTAZIONE DDI

Tenendo conto della possibilità di dover proporre attività di didattica a distanza, il Collegio Docenti adotta le seguenti griglie di valutazione:

SCUOLA PRIMARIA: COMPORTAMENTO

CLASSE PRIMA

INDICATORI	DESCRITTORI	
Partecipazione alle attività proposte	Costante e adeguata	10
	Costante e generalmente adeguata	9
	Abbastanza adeguata	8
	Accettabile	7
	Saltuaria	6
	Limitata	5
Rispetto delle consegne	Puntuale per tutti i compiti assegnati	10
	Puntuale per la maggior parte dei compiti assegnati	9
	Non sempre puntuale per la maggior parte dei compiti assegnati	8
	Non sempre puntuale per alcuni dei compiti assegnati	7
	Spesso in ritardo per alcuni compiti assegnati	6
	Saltuario o solo dietro sollecitazione per una minima parte dei compiti assegnati	5

CLASSE SECONDA-TERZA

INDICATORI	DESCRITTORI	
Partecipazione alle attività proposte	Propositiva	10
	Costante	9
	Abbastanza costante	8
	Accettabile	7
	Saltuaria	6
	Limitata	5
Rispetto delle consegne	Puntuale per tutti i compiti assegnati	10
	Puntuale per la maggior parte dei compiti assegnati	9
	Non sempre puntuale per la maggior parte dei compiti assegnati	8
	Non sempre puntuale per alcuni dei compiti assegnati	7
	Spesso in ritardo per alcuni compiti assegnati	6
	Saltuario o solo dietro sollecitazione per una minima parte dei compiti assegnati	5
Relazione con docenti e pari	Corretta, collaborativa e responsabile	10
	Corretta e collaborativa	9
	Generalmente corretta	8
	Parzialmente corretta	7
	Solo in parte corretta	6
	Scarsamente corretta	5

CLASSE QUARTA-QUINTA

INDICATORI	DESCRITTORI	
Partecipazione alle attività proposte	Propositiva, con interventi pertinenti	10
	Costante	9
	Abbastanza costante	8
	Accettabile, anche se discontinua	7
	Saltuaria/Selettiva	6
	Limitata	5
Rispetto delle consegne	Puntuale per tutti i compiti assegnati	10
	Puntuale per la maggior parte dei compiti assegnati	9
	Non sempre puntuale per la maggior parte dei compiti assegnati	8
	Non sempre puntuale per alcuni dei compiti assegnati	7
	Spesso in ritardo per alcuni compiti assegnati	6
	Saltuario o solo dietro sollecitazione per una minima parte dei compiti assegnati	5
Relazione con docenti e pari	Pienamente collaborativa e propositiva con docenti e compagni	10
	Collaborativa con docenti e compagni	9
	Generalmente collaborativa con docenti e compagni	8
	Parzialmente collaborativa con docenti e/o compagni	7
	Solo in parte collaborativa con docenti e/o insegnanti	6
	Scarsamente collaborativa con docenti e compagni	5

SCUOLA PRIMARIA: APPRENDIMENTOCLASSE PRIMA

INDICATORI	DESCRITTORI	
Svolgimento delle attività proposte	Preciso, ordinato e motivato	10
	Preciso e ordinato	9
	Generalmente preciso e ordinato	8
	Selettivo	7
	Solo in parte adeguato	6
	Scarsamente adeguato	5
Livello di apprendimento rispetto alla programmazione concordata	Pienamente corrispondente agli obiettivi prefissati	10
	Corrispondente agli obiettivi prefissati	9
	Generalmente corrispondente agli obiettivi prefissati	8
	Sostanzialmente corrispondente agli obiettivi prefissati	7
	Solo in parte corrispondente agli obiettivi prefissati	6
	Non ancora corrispondente agli obiettivi prefissati	5

CLASSE SECONDA-TERZA

INDICATORI	DESCRITTORI	
Svolgimento delle attività proposte	Preciso, ordinato e approfondito	10
	Preciso e ordinato	9
	Generalmente preciso	8
	Selettivo	7
	Solo in parte adeguato	6
	Scarsamente adeguato	5
Livello di apprendimento rispetto alla programmazione concordata	Pienamente corrispondente agli obiettivi prefissati	10
	Corrispondente agli obiettivi prefissati	9
	Generalmente corrispondente agli obiettivi prefissati	8
	Sostanzialmente corrispondente agli obiettivi prefissati	7
	Solo in parte corrispondente agli obiettivi prefissati	6
	Non ancora corrispondente agli obiettivi prefissati	5

CLASSE QUARTA-QUINTA

INDICATORI	DESCRITTORI	
Gestione delle informazioni	Autonoma, approfondita, con rielaborazione personale dei contenuti	10
	Autonoma e approfondita, con rielaborazione dei contenuti	9
	Generalmente autonoma	8
	Discretamente autonoma	7
	Sufficientemente autonoma	6
	Poco organizzata e caotica	5
Svolgimento delle attività proposte	Preciso, ordinato e approfondito	10
	Preciso e ordinato	9
	Generalmente preciso	8
	Selettivo	7
	Solo in parte adeguato	6
	Scarsamente adeguato	5
Livello di apprendimento rispetto alla programmazione concordata	Pienamente corrispondente agli obiettivi prefissati	10
	Corrispondente agli obiettivi prefissati	9
	Generalmente corrispondente agli obiettivi prefissati	8
	Sostanzialmente corrispondente agli obiettivi prefissati	7
	Solo in parte corrispondente agli obiettivi prefissati	6
	Non ancora corrispondente agli obiettivi prefissati	5

Gli indicatori concorreranno a determinare la valutazione; i docenti predisporranno verifiche con le modalità ritenute idonee agli specifici argomenti da trattare presenti nella programmazione. La valutazione tiene conto della specificità degli alunni BES, facendo riferimento a quanto riportato nei PDP, PEI e PDF, nonché di eventuali problematiche strumentali di cui il Team dei Docenti è a conoscenza.

Sono previste prove scritte e interrogazioni orali da effettuare in modalità sincrona.

SCUOLA SECONDARIA DI I° GRADO: VALUTAZIONE UNICA

Descrittore di osservazione	Punti	Livello - Rispondenza al voto	X
Padronanza dei linguaggi specifici	2	Avanzato - Padronanza sicura dei linguaggi specifici.	
	1,5	Medio	
	1	Base - Scarsa padronanza dei linguaggi specifici.	
Abilità e competenze	4	Avanzato - Ottime capacità di trasferire le conoscenze maturate anche in contesti diversi e completa padronanza del metodo di lavoro e delle abilità nelle varie discipline.	
	3,5	Alto	
	3	Medio	
	2,5	Base	
	2	Iniziale	
	1,5	Stentato - Lavora in contesti operativi se guidato e presenta difficoltà nell'uso degli strumenti di base.	
Conoscenze disciplinari Materia	4	Avanzato - Conoscenza approfondita dei contenuti e piena capacità di rielaborazione dei contenuti.	
	3,5	Alto	
	3	Medio	
	2,5	Base	
	2	Iniziale	
	1,5	Scarso - Lacunosa conoscenza degli elementi di base e difficoltà di applicazione nelle strumentalità delle varie discipline.	

Il voto scaturisce dalla somma dei punteggi attribuiti alle tre voci (max. 10 punti).

Verifica e valutazione sommativa

Considerando la necessità di stabilire dei criteri di valutazione condivisi e che tengano conto della particolare situazione in cui l'attività didattica viene quotidianamente portata avanti in DDI, il Collegio dei Docenti adotta la griglia di valutazione di seguito riportata:

Indicatore	Punti	Rispondenza al voto	X
Partecipazione alle attività proposte	3	Propositiva, con interventi costruttivi e critici.	
	2,5	Costante.	
	2	Accettabile, anche se la presenza non è costante.	
	1,5	Saltuaria/Selettiva.	
	1	Molto irregolare/Nulla.	
Rispetto e svolgimento delle consegne	4	Puntuale rispetto delle consegne e svolgimento, che dimostra una piena padronanza degli argomenti e un metodo di studio efficace, critico ed autonomo.	
	3,5	Puntuale rispetto delle consegne e svolgimento pienamente corretto.	
	3	Rispetto delle consegne regolare e svolgimento adeguato.	
	2,5	Rispetto delle consegne abbastanza regolare e svolgimento sostanzialmente adeguato.	
	2	Rispetto delle consegne non sempre regolare e svolgimento accettabile, anche se sono presenti errori.	
	1,5	Saltuario rispetto delle consegne e/o svolgimento inadeguato.	
	1	Consegne non rispettate.	
Processo di apprendimento rispetto agli obiettivi programmati	3	Pienamente corrispondente agli obiettivi prefissati.	
	2,5	Corrispondente agli obiettivi prefissati.	
	2	Solo in parte corrispondente agli obiettivi prefissati.	
	1,5	Ancora poco corrispondente agli obiettivi prefissati.	
	1	Non corrispondente agli obiettivi prefissati.	

La valutazione è determinata dalla somma dei tre indicatori, è successiva allo svolgimento di una unità di apprendimento o di una frazione temporale di almeno venti giorni, tiene conto della specificità degli alunni BES, facendo riferimento a quanto riportato nei PDP, PEI e PDF e di eventuali problematiche strumentali di cui il Consiglio di Classe è a conoscenza.

Criteri per la Non Ammissione alla classe successiva/esame:

In presenza di valutazioni gravemente insufficienti o numerose valutazioni insufficienti qualora il consiglio di classe/interclasse ritenga che la permanenza possa giovare all'apprendimento e alla maturazione dell'alunno.

Criteri di deroga al limite minimo di frequenza

Premessa

Il Dlgs 62 del 13 aprile del 2017 "Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera i), della legge 13 luglio 2015, n. 107" e più precisamente l'art. 5 "Validità dell'anno scolastico nella scuola secondaria di primo grado" prescrive che:

1. Ai fini della validità dell'anno scolastico, per la valutazione finale delle alunne e degli alunni è richiesta la frequenza di almeno tre quarti del monte ore annuale personalizzato, definito dall'ordinamento della scuola secondaria di primo grado, da comunicare alle famiglie all'inizio di ciascun anno. Rientrano nel monte ore personalizzato di ciascun alunno tutte le attività oggetto di valutazione periodica e finale da parte del consiglio di classe.

2. Le istituzioni scolastiche stabiliscono, con delibera del collegio dei docenti, motivate deroghe al suddetto limite per i casi eccezionali, congruamente documentati, purché la frequenza effettuata fornisca al consiglio di classe sufficienti elementi per procedere alla valutazione.

Il Collegio Docenti dell'IC "Negri" delibera:

che i Consigli di Classe, per casi eccezionali qualora le assenze complessive non pregiudichino la possibilità di procedere alla valutazione stessa, possono derogare al limite minimo di assenze facendo riferimento ai seguenti criteri:

- assenze giustificate per gravi patologie
- assenze giustificate per ricoveri ospedalieri prolungati e/o frequenti
- assenze per malattie contagiose, con allontanamento dalla comunità scolastica sancito dai servizi di medicina di comunità
- assenze giustificate per gravi motivi di famiglia
- assenze per malattia, su motivata certificazione del medico curante e/o di uno specialista
- assenze per motivi "sociali" , su certificazione analitica dei servizi che hanno in carico gli alunni interessati
- assenze per uscite anticipate per attività sportiva debitamente richieste e certificate dall'Associazione Sportiva di appartenenza riconosciuta dal CONI
- assenze per partecipazione a percorsi di formazione artistica e musicale di comprovata rilevanza
- assenze per situazioni di particolare disagio familiare o personale di cui è a conoscenza il consiglio di classe
- assenze per terapie certificate

Tenendo presente che il numero delle settimane comprese in un anno scolastico è pari a 33, il monte ore annuo obbligatorio della scuola secondaria di primo grado sarà:

1. per le classi a tempo normale (30h) di 990 ore da cui risulta il monte ore annuo minimo utile alla validità dell'anno scolastico. $\frac{3}{4}$ 742,5 $\frac{1}{4}$ 247,5

2. per le classi a tempo prolungato (36h) di 1188 ore da cui risulta il monte ore annuo minimo utile alla validità dell'anno scolastico. $\frac{3}{4}$ 891 $\frac{1}{4}$ 297.



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

- Visto** il decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999, n. 275, recante norme sull'autonomia delle istituzioni scolastiche, e, in particolare, l'articolo 10 concernente modelli di certificazione nazionali;
- Vista** la legge 10 marzo 2000, n. 62, recante Norme per la parità scolastica;
- Vista** la legge 5 febbraio 1992, n. 104, legge quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate;
- Vista** la legge 8 ottobre 2010, n. 170 recante norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico;
- Vista** la Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 dicembre 2006, relativa a competenze chiave per l'apprendimento permanente;
- Visto** il decreto ministeriale 16 novembre 2012, n. 254, recante "Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione" e, in particolare il "Profilo dello studente";
- Visto** il decreto legislativo 16 gennaio 2013, n. 13 e, in particolare, l'articolo 3, concernente il "Sistema nazionale di certificazione delle competenze";
- Visto** il Quadro Comune Europeo di riferimento per le lingue del Consiglio d'Europa;
- Vista** la "New skills Agenda for Europe", adottata dalla Commissione europea in data 10 giugno 2016;
- Vista** la legge 13 luglio 2015, n. 107, recante riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti;
- Visto** il decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 62, recante "Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera i), della legge 13 luglio 2015, n. 107";
- Visto** in particolare, l'articolo 9 del citato decreto legislativo n. 62/2017, concernente la certificazione delle competenze nel primo ciclo;
- Visto** il decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66, concernente norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità e, in particolare, l'articolo 7;
- Visto** il decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 64, recante Disciplina della scuola italiana all'estero;
- Considerato** che in base a quanto previsto dal citato articolo 9 del decreto legislativo n. 62/2017 il modelli nazionali per la certificazione delle competenze sono emanati con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca;
- Tenuto conto** degli esiti della sperimentazione triennale di modelli nazionali di certificazione delle competenze al termine della scuola primaria e del primo ciclo di istruzione, avviata con circolare 13 febbraio 2015, n. 3;
- Visto** il parere espresso dal Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione nell'adunanza del 20 settembre 2017;
- Ritenuto** di poter accogliere le proposte di modificazione al testo del decreto formulate dal Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione nel citato parere, ad eccezione di quelle di seguito considerate;
- Considerata** l'opportunità di non accogliere la richiesta del Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione, tendente ad inserire nelle premesse il riferimento al decreto ministeriale 22 agosto 2007, n. 139, in quanto riferito al secondo ciclo di istruzione;
- Considerata** l'opportunità di non accogliere la richiesta del Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione volta ad attribuire a INVALSI la competenza ad adattare i modelli di certificazione delle competenze per le scuole di lingua slovena, in quanto di competenza dell'Ufficio per l'Istruzione in lingua slovena, istituito con la Legge

23 febbraio 2001, n.38, articolo 13 comma 1, ferma restando la possibilità per l'Ufficio di avvalersi di INVALSI;

DECRETA

Articolo 1

(Finalità della certificazione delle competenze)

1. Le istituzioni scolastiche statali e paritarie del primo ciclo di istruzione certificano l'acquisizione delle competenze progressivamente acquisite dalle alunne e dagli alunni.
2. La certificazione descrive il progressivo sviluppo dei livelli delle competenze chiave e delle competenze di cittadinanza, a cui l'intero processo di insegnamento-apprendimento è mirato, anche sostenendo e orientando le alunne e gli alunni verso la scuola del secondo ciclo di istruzione.
3. La certificazione delle competenze descrive i risultati del processo formativo al termine della scuola primaria e secondaria di primo grado, secondo una valutazione complessiva in ordine alla capacità di utilizzare i saperi acquisiti per affrontare compiti e problemi, complessi e nuovi, reali o simulati.

Articolo 2

(Tempi e modalità di compilazione della certificazione)

1. La certificazione delle competenze è rilasciata al termine della classe quinta di scuola primaria e al termine del primo ciclo di istruzione alle alunne e agli alunni che superano l'esame di Stato, di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 62.
2. Il documento, redatto durante lo scrutinio finale dai docenti di classe per la scuola primaria e dal consiglio di classe per la scuola secondaria di primo grado, è consegnato alla famiglia dell'alunna e dell'alunno e, in copia, all'istituzione scolastica o formativa del ciclo successivo.

Articolo 3

(Modello nazionale di certificazione delle competenze al termine della scuola primaria)

1. Tenuto conto dei criteri indicati dall'articolo 9, comma 3, del decreto legislativo n. 62/2017, è adottato il modello nazionale di certificazione delle competenze al termine della scuola primaria, di cui all'allegato A.
2. Per le alunne e gli alunni con disabilità, certificata ai sensi della legge n.104/1992, il modello nazionale può essere accompagnato, ove necessario, da una nota esplicativa che rapporti il significato degli enunciati di competenza agli obiettivi specifici del piano educativo individualizzato.

Articolo 4

(Modello nazionale di certificazione delle competenze al termine del primo ciclo di istruzione)

1. Tenuto conto dei criteri indicati dall'articolo 9, comma 3, del decreto legislativo n. 62/2017, è adottato il modello nazionale di certificazione delle competenze al termine del primo ciclo di istruzione, di cui all'allegato B.
2. Il modello di cui al comma 1 è integrato da una sezione, predisposta e redatta a cura di INVALSI che descrive i livelli conseguiti dall'alunna e dall'alunno nelle prove nazionali di italiano e matematica.
3. Il modello è, altresì, integrato da una ulteriore sezione, predisposta e redatta a cura di INVALSI che certifica le abilità di comprensione e uso della lingua inglese ad esito della prova scritta nazionale, di cui all'articolo 7, comma 3, del decreto legislativo n. 62/2017.

4. Il repertorio dei descrittori relativi alle prove nazionali è predisposto da INVALSI e comunicato annualmente alle istituzioni scolastiche.

5. Per le alunne e gli alunni con disabilità, certificata ai sensi della legge n.104/1992, il modello nazionale può essere accompagnato, ove necessario, da una nota esplicativa che rapporti il significato degli enunciati relativi alle competenze del profilo dello studente agli obiettivi specifici del piano educativo individualizzato.

6. Il modello nazionale di certificazione delle competenze di cui al comma 1 è adottato anche per le scuole italiane all'estero di cui al decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 64, fatti salvi eventuali adattamenti alle situazioni locali e senza riferimenti agli indicatori di italiano e matematica della prova nazionale.

Articolo 5

(Regioni a Statuto speciale e Province autonome di Trento e Bolzano)

1. Nell'ambito delle competenze attribuite in materia alle Regioni a statuto speciale e alle Province autonome di Trento e di Bolzano, secondo i rispettivi statuti e le relative norme di attuazione, possono essere previsti adattamenti ai modelli di certificazione delle competenze di cui agli articoli 3 e 4.

2. Per le scuole con lingua di insegnamento slovena e bilingue sloveno-italiano – l'Ufficio per l'istruzione in lingua slovena presso l'Ufficio scolastico regionale del Friuli Venezia Giulia, può adattare le sezioni del modello di certificazione delle competenze di cui all'articolo 4, commi 2 e 3, alle specifiche esigenze linguistiche anche avvalendosi del supporto di INVALSI.

3. L'INVALSI provvede, d'intesa con gli Uffici competenti delle Regioni a statuto speciale e delle Province autonome di Trento e Bolzano, all'adattamento in lingua tedesca, ladina e slovena degli indicatori di cui all'articolo 4, commi 2 e 3.

Articolo 6

(Norme finali)

1. Il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca si riserva di apportare eventuali modifiche e/o integrazioni ai modelli nazionali di certificazione di cui agli articoli 3 e 4 a seguito di innovazioni ordinamentali.

Il presente provvedimento è inviato ai competenti organi per i controlli di legge.

Il Ministro
f.to Sen. Valeria Fedeli



Istituzione scolastica

.....

**CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE
AL TERMINE DELLA SCUOLA PRIMARIA**

Il Dirigente Scolastico

Visto il decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 62 e, in particolare, l'articolo 9;

Visto il decreto ministeriale 3 ottobre 2017, n. 742, concernente l'adozione del modello nazionale di certificazione delle competenze per le scuole del primo ciclo di istruzione;

Visti gli atti d'ufficio relativi alle valutazioni espresse in sede di scrutinio finale dagli insegnanti di classe al termine del quinto anno di corso della scuola primaria;

tenuto conto del percorso scolastico quinquennale;

CERTIFICA

che l'alunn ,
nat ... a il ,
ha frequentato nell'anno scolastico / la classe sez.
con orario settimanale di ore
e ha raggiunto i livelli di competenza di seguito illustrati.

	Competenze chiave europee	Competenze dal Profilo dello studente al termine del primo ciclo di istruzione	Livello ⁽¹⁾
1	Comunicazione nella madrelingua o lingua di istruzione	Ha una padronanza della lingua italiana che gli consente di comprendere enunciati, di raccontare le proprie esperienze e di adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni.	
2	Comunicazione nella lingua straniera	È in grado di sostenere in lingua inglese una comunicazione essenziale in semplici situazioni di vita quotidiana.	
3	Competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia	Utilizza le sue conoscenze matematiche e scientifico-tecnologiche per trovare e giustificare soluzioni a problemi reali.	
4	Competenze digitali	Usa con responsabilità le tecnologie in contesti comunicativi concreti per ricercare informazioni e per interagire con altre persone, come supporto alla creatività e alla soluzione di problemi semplici.	
5	Imparare ad imparare	Possiede un patrimonio di conoscenze e nozioni di base ed è in grado di ricercare nuove informazioni. Si impegna in nuovi apprendimenti anche in modo autonomo.	
6	Competenze sociali e civiche	Ha cura e rispetto di sé, degli altri e dell'ambiente. Rispetta le regole condivise e collabora con gli altri. Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato, da solo o insieme agli altri.	
7	Spirito di iniziativa *	Dimostra originalità e spirito di iniziativa. È in grado di realizzare semplici progetti. Si assume le proprie responsabilità, chiede aiuto quando si trova in difficoltà e sa fornire aiuto a chi lo chiede.	
8	Consapevolezza ed espressione culturale	Si orienta nello spazio e nel tempo, osservando e descrivendo ambienti, fatti, fenomeni e produzioni artistiche.	
		Riconosce le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco.	
		In relazione alle proprie potenzialità e al proprio talento si esprime negli ambiti che gli sono più congeniali: motori, artistici e musicali.	
9	L'alunno/a ha inoltre mostrato significative competenze nello svolgimento di attività scolastiche e/o extrascolastiche, relativamente a:		

* *Sense of initiative and entrepreneurship* nella Raccomandazione europea e del Consiglio del 18 dicembre 2006

Data

Il Dirigente Scolastico

(1) Livello	Indicatori esplicativi
A - Avanzato	L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi complessi, mostrando padronanza nell'uso delle conoscenze e delle abilità; propone e sostiene le proprie opinioni e assume in modo responsabile decisioni consapevoli.
B - Intermedio	L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi in situazioni nuove, compie scelte consapevoli, mostrando di saper utilizzare le conoscenze e le abilità acquisite.
C - Base	L'alunno/a svolge compiti semplici anche in situazioni nuove, mostrando di possedere conoscenze e abilità fondamentali e di saper applicare basilari regole e procedure apprese.
D - Iniziale	L'alunno/a, se opportunamente guidato/a, svolge compiti semplici in situazioni note.



Istituzione scolastica

**CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE
AL TERMINE DEL PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE**

Il Dirigente Scolastico

Visto il decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 62 e, in particolare, l'articolo 9;

Visto il decreto ministeriale 3 ottobre 2017, n. 742, concernente l'adozione del modello nazionale di certificazione delle competenze per le scuole del primo ciclo di istruzione;

Visti gli atti d'ufficio relativi alle valutazioni espresse in sede di scrutinio finale dal Consiglio di classe del terzo anno di corso della scuola secondaria di primo grado;

tenuto conto del percorso scolastico ed in riferimento al Profilo dello studente al termine del primo ciclo di istruzione;

CERTIFICA

che l'alunn ,

nat ... a il

ha frequentato nell'anno scolastico / la classe sez. ,

con orario settimanale di ore;

e ha raggiunto i livelli di competenza di seguito illustrati.

	Competenze chiave europee	Competenze dal Profilo dello studente al termine del primo ciclo di istruzione	Livello ⁽¹⁾
1	Comunicazione nella madrelingua o lingua di istruzione	Ha una padronanza della lingua italiana che gli consente di comprendere e produrre enunciati e testi di una certa complessità, di esprimere le proprie idee, di adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni.	
2	Comunicazione nelle lingue straniere	E' in grado di esprimersi in lingua inglese a livello elementare (A2 del Quadro Comune Europeo di Riferimento) e, in una seconda lingua europea, di affrontare una comunicazione essenziale in semplici situazioni di vita quotidiana. Utilizza la lingua inglese anche con le tecnologie dell'informazione e della comunicazione.	
3	Competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia	Utilizza le sue conoscenze matematiche e scientifico-tecnologiche per analizzare dati e fatti della realtà e per verificare l'attendibilità di analisi quantitative proposte da altri. Utilizza il pensiero logico-scientifico per affrontare problemi e situazioni sulla base di elementi certi. Ha consapevolezza dei limiti delle affermazioni che riguardano questioni complesse.	
4	Competenze digitali	Utilizza con consapevolezza e responsabilità le tecnologie per ricercare, produrre ed elaborare dati e informazioni, per interagire con altre persone, come supporto alla creatività e alla soluzione di problemi.	
5	Imparare ad imparare	Possiede un patrimonio organico di conoscenze e nozioni di base ed è allo stesso tempo capace di ricercare e di organizzare nuove informazioni. Si impegna in nuovi apprendimenti in modo autonomo.	
6	Competenze sociali e civiche	Ha cura e rispetto di sé e degli altri come presupposto di uno stile di vita sano e corretto. E' consapevole della necessità del rispetto di una convivenza civile, pacifica e solidale. Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato, da solo o insieme ad altri.	
7	Spirito di iniziativa*	Ha spirito di iniziativa ed è capace di produrre idee e progetti creativi. Si assume le proprie responsabilità, chiede aiuto quando si trova in difficoltà e sa fornire aiuto a chi lo chiede. E' disposto ad analizzare se stesso e a misurarsi con le novità e gli imprevisti.	
8	Consapevolezza ed espressione culturale	Riconosce ed apprezza le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco.	
		Si orienta nello spazio e nel tempo e interpreta i sistemi simbolici e culturali della società.	
		In relazione alle proprie potenzialità e al proprio talento si esprime negli ambiti che gli sono più congeniali: motori, artistici e musicali.	
9	L'alunno/a ha inoltre mostrato significative competenze nello svolgimento di attività scolastiche e/o extrascolastiche, relativamente a:		

* *Sense of initiative and entrepreneurship* nella Raccomandazione europea e del Consiglio del 18 dicembre 2006

Data:

Il Dirigente Scolastico

⁽¹⁾ Livello	Indicatori esplicativi
A – Avanzato	L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi complessi, mostrando padronanza nell'uso delle conoscenze e delle abilità; propone e sostiene le proprie opinioni e assume in modo responsabile decisioni consapevoli.
B – Intermedio	L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi in situazioni nuove, compie scelte consapevoli, mostrando di saper utilizzare le conoscenze e le abilità acquisite.
C – Base	L'alunno/a svolge compiti semplici anche in situazioni nuove, mostrando di possedere conoscenze e abilità fondamentali e di saper applicare basilari regole e procedure apprese.
D – Iniziale	L'alunno/a, se opportunamente guidato/a, svolge compiti semplici in situazioni note.



**PROVE INVALSI A CARATTERE NAZIONALE
di cui agli articoli 7 e 9 del decreto legislativo n. 62/2017**

Prova nazionale di Italiano

Alunno/a

prova sostenuta in data

Descrizione del livello *	Livello conseguito

* Il repertorio degli indicatori per la descrizione dei livelli viene definito annualmente dall'INVALSI.

Il Direttore Generale

.....



PROVE INVALSI A CARATTERE NAZIONALE
di cui agli articoli 7 e 9 del decreto legislativo n. 62/2017

Prova nazionale di Matematica

Alunno/a

prova sostenuta in data

Descrizione del livello *	Livello conseguito

* Il repertorio degli indicatori per la descrizione dei livelli viene definito annualmente dall'INVALSI

Il Direttore Generale

.....



**Certificazione
delle abilità di comprensione e uso della lingua inglese
di cui agli articoli 7 e 9 del decreto legislativo n. 62/2017**

Alunno/a _____

Prova sostenuta in data _____

ASCOLTO *	Livello conseguito

LETTURA *	Livello conseguito

**Le abilità attese per la lingua inglese al termine del primo ciclo di istruzione sono riconducibili al livello A2 del Quadro Comune Europeo di Riferimento (QCER) per le lingue del Consiglio d'Europa, come indicato dai traguardi di sviluppo delle competenze delle Indicazioni nazionali per la scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione*

Il Direttore Generale
.....

AUTOVALUTAZIONE

Il nostro Istituto ha conseguito nella primavera del 2006 la certificazione ISO e dal 2009 il “Marchio SAPERI per la Qualità e l’Eccellenza della scuola”, complementare rispetto agli standard ISO 9001: 2008.

Il progetto, che consiste in un percorso formativo e di ricerca teso a favorire lo sviluppo organizzativo della scuola, mira al miglioramento continuo della qualità del servizio scolastico e alla sua affidabilità, attivando azioni preventive e correttive.

La scuola, attraverso una costante analisi della realtà in cui opera e dei processi che caratterizzano i suoi servizi, progetta, realizza e controlla interventi di miglioramento del servizio, in un’ottica non autoreferenziale, ma orientata dalla ricerca di una risposta adeguata ai bisogni degli studenti, delle famiglie e del territorio, valorizzando pienamente le esperienze e l’impegno degli operatori scolastici.

STRUMENTI DELL’AUTOVALUTAZIONE

- R.A.V., rapporto di autovalutazione, che consente alle scuole di riflettere su se stesse e di individuare traguardi e priorità da raggiungere.
- Piano di miglioramento, che mira a pianificare un percorso per il raggiungimento dei traguardi connessi alle priorità individuate nel RAV.
- Questionari di custode satisfaction per studenti, genitori e personale scolastico.
- Prove INVALSI.
- Prove di verifica degli apprendimenti.
- Audit esterni.

AREA DELLA FORMAZIONE

Il piano di formazione rappresenta una buona opportunità per il raggiungimento di obiettivi trasversali attinenti la qualità delle risorse umane, tende a migliorare il clima nell'organizzazione, crea condizioni favorevoli al raggiungimento degli obiettivi del PTOF, stimola attività di confronto, di ricerca e sperimentazione previste dall'Autonomia.

Il Collegio dei docenti riconosce l'aggiornamento, sia individuale, sia collegiale, come un aspetto irrinunciabile e qualificante della funzione docente, funzionale alla promozione dell'efficacia del sistema scolastico e della qualità dell'offerta formativa, che deve essere inteso come un processo sistematico e progressivo di consolidamento delle competenze.

Il piano di formazione del nostro Istituto tiene conto delle priorità nazionali, delle indicazioni contenute nella legge 107/2015, delle esigenze emerse dal RAV e dal piano di miglioramento, dei bisogni dei docenti.

L'attività formativa pianificata dal nostro Istituto per il triennio 2019/2021 si riferisce in particolare alle seguenti aree:

- Curricolo, progettazione e valutazione

Definizione di un curricolo verticale e trasversale delle competenze

Progettazione disciplinare e collegiale per competenze

Costruzione di prove autentiche e rubriche di valutazione per competenze

- Ambiente di apprendimento

Didattica e nuove tecnologie

- Inclusione e differenziazione

Prosecuzione dei progetti rivolti all'inclusione sociale e culturale

Rilevazione delle competenze di base della lingua italiana per studenti stranieri.

I corsi per il personale scolastico potranno essere seguiti anche in modalità online utilizzando la piattaforma S.O.F.I.A. Sul catalogo online di questa piattaforma infatti saranno disponibili diverse iniziative formative proposte dalle scuole e dai soggetti accreditati/qualificati MIUR ai sensi della direttiva 170/2016.

AZIONI COERENTI CON IL PIANO NAZIONALE SCUOLA DIGITALE

Il Piano Nazionale Scuola Digitale è una delle linee di azione più ambiziose della legge 107.

Prevede tre grandi linee di attività finanziate e “azioni coerenti con il PNSD”:

- **Miglioramento dotazioni hardware.**

Attività: infrastrutture di supporto alla didattica e alla de materializzazione nella P.A.

Strumenti: utilizzo di risorse economiche interne e adesioni ai bandi.

Descrizione: concludere il processo di implementazione delle infrastrutture di supporto all’attività didattica ed amministrativa finalizzata ad uniformare gli accessi ai devices in ogni plesso del Comprensivo.

- **Attività didattiche.**

Attività: pensiero computazionale integrato alla didattica

Competenze e contenuti: sviluppo del pensiero computazionale come strategia per risolvere problemi.

Uso del gioco come strumento per divenire più operativi su software, piattaforme, applicazioni.

Descrizione: far divenire l’attività di coding, sperimentata sia nella scuola primaria che nella scuola secondaria del Comprensivo, una buona pratica da inserire nel curriculum in verticale.

- **Formazione insegnanti.**

Attività: sviluppo risorse umane in contesti innovativi.

Formazione e accompagnamento:

-promuovere su ogni livello le competenze informatiche;

-animatore digitale come counselor.

Descrizione: promuovere la formazione continua del personale docente individuando nell’Animatore Digitale quella figura di sistema in grado di cogliere le esigenze di contesto siano esse di carattere didattico o amministrativo.

L’animatore, indicato ed in caricato per un triennio, è la FS addetta alla multimedialità.

Al fine di sviluppare e di migliorare le competenze digitali degli studenti e di rendere la tecnologia digitale uno strumento didattico di costruzione delle competenze in generale (legge 57 comma 56) la scuola adotta il seguente piano.

PIANO NAZIONALE SCUOLA DIGITALE - I.C. NEGRI TRIENNIO 2019-20-21

Ambiti di lavoro	Aree di intervento	Obiettivi	Azioni	Risorse	Strumenti	Obiettivi misurabili
Strumenti	Accesso	Fornire a tutte le scuole le condizioni per l'accesso alla società dell'informazione. Fare in modo che il "diritto a Internet" diventi una realtà a partire dalla scuola. Coprire l'intera filiera dell'accesso digitale della scuola, per abilitare la didattica digitale.	Controllo cablaggio interno di tutti gli spazi della scuola (LAN/W-Lan)	Fondo di Istituto PON	Legge 107/2015 PON 2014-2020	Utilizzo più efficace delle dotazioni digitali. Percentuale di copertura della rete infrastrutturale rispetto agli spazi scolastici (aule, laboratori, ecc.)
	Spazi e ambienti per l'apprendimento	Passare da didattica unicamente "trasmissiva" a didattica attiva, promuovendo ambienti digitali flessibili. Allineare l'edilizia scolastica con l'evoluzione della didattica. Ripensare la scuola come interfaccia educativa aperta al territorio, all'interno e oltre gli edifici scolastici.	Piano per l'apprendimento pratico	PON 2014-2020	Legge 107/2015 Linee guida MIUR PON 2014-2020 Tavolo tecnico	Potenziamento laboratori
	Identità digitale	Associare un profilo digitale (unico) ad ogni persona nella scuola, in coerenza con sistema pubblico integrato per la gestione dell'identità digitale (SPID).	Assistenza alla gestione del profilo digitale di ogni docente	Ordinari fondi di bilancio per lo sviluppo del sistema	Piano ICT e avvisi pubblici	Razionalizzazione degli accessi e delle autenticazioni alle piattaforme MIUR.

		Ridurre la complessità nell'accesso ai servizi digitale MIUR		informativo MIUR		Servizi associati al profilo digitale del docente
Competenze e contenuti	Competenze	Definire una matrice comune di competenze digitali che ogni studente deve sviluppare. Sostenere i docenti nel ruolo di facilitatori di percorsi didattici innovativi, definendo con loro strategie didattiche per potenziare le competenze chiave.	Favorire il pensiero computazionale nelle attività didattiche	Non previste	Tavolo tecnico Indicazioni Nazionali	Revisioni delle Indicazioni Nazionali. Effettiva diffusione dei percorsi nelle scuole e loro completamento da parte degli strumenti.
	Contenuti digitali	Incentivare il generale utilizzo di contenuti digitali di qualità, in tutte le loro forme, in attuazione del decreto ministeriale sui libri digitali.	Nessuna	Non necessarie	Tavoli tecnici Linee guida	Incremento nell'uso di contenuti e piattaforme digitali per la didattica anche con autoproduzioni. Numero di docenti formati Miglioramento nell'utilizzo delle dotazioni scolastiche.
	Formazione	Rafforzare la preparazione del personale in materia di competenze digitali, raggiungendo tutti gli attori della comunità scolastica.	Formazione in servizio per l'innovazione didattica	Fondo di Istituto	Legge 107/2015	

		<p>Promuovere il legame tra innovazione didattica e tecnologie digitali.</p> <p>Rafforzare la formazione all'innovazione didattica tutti i livelli (in ingresso e in uscita).</p>				
	Tutoring	<p>Propagare l'innovazione all'interno di ogni scuola.</p> <p>Trasformare il monitoraggio della scuola digitale, da amministrativo a strategico, dando una dimensione permanente al Piano.</p>	<p>Un animatore digitale in ogni scuola.</p> <p>Osservatorio per la scuola digitale.</p> <p>Monitoraggio dell'intero Piano.</p>	<p>Fondi PNSD legge 107/2015</p>	<p>Tavolo tecnico per i contenuti della formazione.</p> <p>Decreto di assegnazione delle risorse alle scuole del primo ciclo.</p>	<p>Pubblicazione dei progetti costruiti dall'animatore digitale.</p> <p>Coinvolgimento del personale scolastico e di tutta la comunità.</p>

PIANO SCOLASTICO PER LA DIDATTICA DIGITALE INTEGRATA

L'Istituto comprensivo "F. Negri", nel pieno rispetto delle normative in merito all'attuazione di prestazioni di didattica in modalità a distanza, ha tempestivamente messo in atto i provvedimenti necessari ad affrontare l'emergenza sanitaria da Coronavirus, predisponendo il monitoraggio degli strumenti tecnologici a disposizione dell'utenza e un piano di aiuti per sopperire alle difficoltà delle famiglie prive di sufficiente connettività già durante l'anno scolastico 2019-2020.

In vista della ripresa delle attività scolastiche, prevista per il 14 settembre 2020, viene redatto il seguente Piano scolastico per la didattica digitale integrata, da adottare nel caso in cui si renda necessaria una nuova sospensione delle attività in presenza dovuta a nuove misure di contenimento del contagio.

Analisi del fabbisogno di strumentazione tecnologica

L'Istituto avvierà un nuovo monitoraggio atto a individuare, tra gli alunni in ingresso iscritti alle scuole primarie e secondarie, le eventuali problematiche di connessione e/o la mancanza di adeguata strumentazione tecnologica per un possibile avvio della didattica a distanza. Sulla base dei criteri già approvati dal Consiglio di Istituto in data 08/09/2020, la scuola individuerà gli studenti cui assegnare in comodato d'uso gratuito gli strumenti per il collegamento alla rete.

La stessa rilevazione verrà avviata anche tra i docenti in servizio con contratto a tempo determinato e, in caso di necessità, l'Istituto potrà assegnare eventuale strumentazione rimasta a disposizione dopo che tutti gli studenti con comprovata necessità abbiano ricevuto quanto necessario a garantire loro la completa fruizione delle attività di didattica a distanza.

In merito alla garanzia di connettività, l'Istituto potrà riavviare o sottoscrivere nuovi contratti per l'acquisto di sim dati, sulla base delle procedure previste dalla vigente normativa.

Obiettivi da perseguire

I criteri e le modalità per erogare la didattica digitale integrata saranno fissati dal Collegio Docenti, fermo restando che, per gli ordini di scuola di cui è composto questo Istituto, tale tipologia di didattica verrà attuata solo in caso di eventuali nuove situazioni di lockdown. I team di docenti e i Consigli di Classe individueranno i contenuti essenziali delle discipline, mentre i singoli insegnanti

moduleranno le loro proposte di attività didattiche in modo che l'offerta formativa della scuola risulti omogenea e che la metodologia utilizzata sia condivisa. Gli alunni saranno sempre posti al centro del processo insegnamento-apprendimento, in modo da renderli il più possibile autonomi e aiutarli a sviluppare il loro senso di responsabilità.

Gli alunni che presentino fragilità nelle condizioni di salute, opportunamente attestate e riconosciute, potranno fruire delle proposte didattiche dal proprio domicilio, in accordo con le famiglie. Per gli alunni in possesso di diagnosi rilasciata ai sensi della Legge 104/1992 e della Legge 170/2010 si farà riferimento rispettivamente a PEI e PDP. Il contatto con le famiglie sarà costante, in modo da condividere regolarmente le informazioni relative all'andamento delle attività curricolari.

Attività

La didattica digitale prevede momenti di lavoro di tipo sincrono, ovvero in collegamento diretto con il docente per attività quali lezioni in videoconferenza o verifiche, e di tipo asincrono, per lo svolgimento di compiti assegnati o di attività laboratoriali, in cui non è prevista interazione in tempo reale tra docenti e studenti. Queste ultime vanno quindi intese come attività di insegnamento-apprendimento strutturate che prevedono lo svolgimento autonomo da parte degli allievi di compiti precisi, assegnati di volta in volta o in base alla programmazione. L'alternarsi di momenti di lavoro di tipo sincrono e asincrono ha l'obiettivo di ottimizzare l'offerta didattica e adattarla ai diversi ritmi di apprendimento degli studenti.

Strumenti da utilizzare

L'Istituto fa uso del software Axios per la gestione del registro elettronico, lo strumento di comunicazione ufficiale tra scuola e famiglia. Nel corso dell'anno scolastico appena concluso è già stata individuata e utilizzata la piattaforma "G-Suite for Education", utilizzabile gratuitamente, che risponde ai necessari requisiti di sicurezza dei dati a garanzia della privacy, consente modalità di lezioni sincrone e asincrone e risulta utilizzabile da qualsiasi tipo di device o sistema operativo. Tramite questo strumento, di cui vengono fornite le credenziali di accesso tramite registro elettronico, allievi e docenti possono mantenere contatti costanti relativamente a lezioni programmate o attività assegnate. Verranno condivisi con le famiglie guide illustrate all'utilizzo delle piattaforme.

Per garantire la corretta conservazione degli atti amministrativi e dei prodotti della didattica l'Istituto utilizza repository scolastiche che consentono di fruire nel tempo di tutto il materiale predisposto dai docenti, anche in modalità asincrona, nel pieno rispetto della disciplina in materia di protezione dei dati personali.

Possibili modalità di svolgimento delle lezioni in Didattica a Distanza (DAD) e in presenza nella scuola del primo ciclo.

In caso di nuove limitazioni della didattica in presenza, gli alunni potranno usufruire di un'adeguata combinazione di attività in modalità sincrona e asincrona, avendo cura di prevedere sufficienti momenti di pausa tra un'attività e l'altra.

Si potranno verificare le seguenti situazioni:

1 - Una o più classi in DAD mentre le altre seguono la didattica in presenza.

Le classi che dovranno seguire la DAD avranno un orario prestabilito di lezioni sincrone, che si svolgeranno seguendo l'orario scolastico predisposto. L'orario ridotto sarà comunicato tempestivamente tramite registro elettronico. La partecipazione a queste lezioni sarà obbligatoria, pertanto le assenze dovranno essere giustificate dai genitori. Oltre alle videolezioni la piattaforma sarà utilizzata per la somministrazione di materiale didattico e compiti. Se la DAD dovesse protrarsi per oltre 30 giorni, saranno adoperate opportune modalità di verifica con conseguente valutazione, seguendo i criteri stabiliti nel PTOF.

I docenti delle classi interessate continueranno il loro servizio presso i locali scolastici, alternando le lezioni in presenza, nelle classi che frequentano regolarmente, con quelle a distanza.

2 - Parte degli alunni di una classe in presenza e il resto in DAD.

Nel caso in cui alcuni alunni siano impossibilitati a frequentare in presenza le lezioni, a seguito di opportuna valutazione del Consiglio di Classe, potrà essere attivata per loro la DAD. Mentre gli alunni presenti a scuola frequenteranno regolarmente le lezioni in classe, i restanti parteciperanno tramite videolezione a parte delle ore settimanali, attraverso apposito collegamento predisposto dal docente.

Gli alunni che seguono da casa potrebbero essere oggetto di valutazione partecipando in videochiamata alle interrogazioni o alle prove di verifica.

3 - DAD per tutte le classi della scuola.

Le classi che seguiranno la DAD avranno un orario prestabilito di lezioni sincrone, che si svolgeranno seguendo l'orario scolastico ufficiale. L'orario ridotto sarà comunicato tempestivamente tramite registro elettronico. La partecipazione a queste lezioni sarà obbligatoria, pertanto le assenze dovranno essere giustificate dai genitori. Oltre alle videolezioni la piattaforma sarà utilizzata per la somministrazione di materiale didattico e compiti. Se la DAD dovesse protrarsi per oltre 30 giorni, saranno adoperate opportune modalità di verifica con conseguente valutazione, seguendo i criteri stabiliti nel PTOF.

I docenti continueranno il loro servizio presso i locali scolastici, salvo disposizioni diverse che saranno comunicate repentinamente.

Orario delle lezioni in DAD per i diversi ordini di scuola

Le quote orarie settimanali di lezione verranno suddivise nel seguente modo:

- **Scuola dell'Infanzia:** il contatto con i bambini e le famiglie viene considerato l'aspetto più importante per gli alunni di questa fascia d'età. Videochiamate, messaggi condivisi tramite i rappresentanti di sezione o in videoconferenza saranno gli strumenti da privilegiare per mantenere il rapporto con gli insegnanti e i compagni. Le attività da proporre verranno calendarizzate in modo da favorire il coinvolgimento attivo dei bambini e, tenuto conto dell'età degli alunni coinvolti, verranno proposte piccole esperienze, brevi filmati o file audio.

- **Scuola del primo ciclo**

Ritenendo consigliabile evitare una permanenza eccessiva davanti allo schermo e vista la necessità della presenza dei genitori per garantire il collegamento alla piattaforma ai bambini che frequentano la **scuola primaria**, il Consiglio di Istituto e il Collegio dei Docenti hanno deliberato di garantire un monte ore settimanale di lezione in modalità sincrona così ripartito: classi prime 2 ore per tutta la classe, 8 di sportello su necessità di singoli o piccoli gruppi; classi seconde e terze 3 ore per tutta la classe, 12 di sportello su necessità di singoli o piccoli gruppi; classi quarte e quinte 5 ore per tutta la classe, 10 di sportello su necessità di singoli o piccoli gruppi.

Per quanto riguarda la **scuola secondaria**, le ore di lezioni settimanali assicurate sono 15, ripartite in 18 moduli orari da 50 minuti ciascuno. La suddivisione sarà indicativamente la

seguinte, salvo modifiche contingibili: italiano 4 ore; storia 1 ora; geografia 1 ora; inglese 2 ore (3 ore nel corso potenziato); seconda lingua 1 ora; matematica 3 ore; scienze 1 ora; tecnologia 1 ora; arte e immagine 1 ora; musica 1 ora; scienze motorie e sportive 1 ora; religione 1 ora.

I docenti avranno facoltà di fissare incontri in modalità sincrona in piccolo gruppo, qualora lo ritengano necessario. Per lo svolgimento di tali attività potrà essere utilizzata anche la fascia oraria pomeridiana. Sono previste inoltre proposte in modalità asincrona, a completamento della programmazione didattica, secondo le metodologie ritenute adeguate ai vari argomenti.

Metodologie e strumenti per la verifica

- **Metodologie:** le lezioni in videoconferenza sono lo strumento portante dell'azione didattica, in quanto consentono di ricorrere a metodologie più centrate sulla partecipazione attiva degli alunni. La struttura della lezione passa da momento di trasmissione di contenuti a luogo aperto di confronto, di rielaborazione condivisa e di costruzione collettiva della conoscenza. Metodologie quali quella della "classe capovolta" e dell'apprendimento cooperativo verranno privilegiate dai docenti.
- **Strumenti:** i Consigli di Classe e i singoli docenti individueranno gli strumenti da utilizzare per la verifica degli apprendimenti e informeranno le famiglie in merito alle scelte effettuate. È prevista la produzione di elaborati digitali, ma non di materiale cartaceo, salvo casi eccezionali motivati in sede di Consiglio di Classe. I docenti provvederanno all'archiviazione dei documenti relativi alle verifiche in appositi repository messi a disposizione dalla scuola.

Valutazione

La valutazione delle attività svolte in modalità di didattica digitale integrata verrà effettuata sulla base dei criteri già inseriti nel PTOF e approvati dal Collegio Docenti. Sarà costante e tempestivamente riportata sul registro elettronico, in modo che le famiglie siano puntualmente informate in merito all'andamento didattico-disciplinare degli allievi e sia fornito loro un feedback continuo sulla base del quale verrà regolato il processo di insegnamento-apprendimento. La valutazione avrà anche carattere formativo e non sanzionatorio per l'alunno, in un'ottica di accrescimento consapevole delle conoscenze e delle competenze e concorrerà alla determinazione

del voto finale. Terrà conto inoltre della disponibilità ad apprendere e a lavorare in gruppo in modalità sincrona, della responsabilità personale e sociale nello svolgimento delle verifiche e del processo di autovalutazione. Quanto qui indicato è da ritenersi valido sia in caso di didattica digitale integrata, sia nel caso in cui essa sia complementare alla didattica in presenza. Non concorrono alla determinazione della media scolastica le attività assegnate attraverso la piattaforma durante la didattica in presenza con regolare svolgimento delle lezioni.

Norme di comportamento

L'uso delle tecnologie e della rete comporta nuove responsabilità e la conseguente adozione di norme di comportamento da parte degli alunni. A tal fine il Regolamento d'Istituto e il Patto educativo di corresponsabilità sono stati aggiornati con apposite disposizioni in merito allo svolgimento della DDI e con una parte specifica relativa agli impegni che scuola e famiglia assumono per l'espletamento della didattica digitale integrata.

Si richiede in particolar modo il rispetto delle norme di comportamento di seguito indicate.

1. Gli alunni devono essere obbligatoriamente presenti alle videolezioni previste. Eventuali assenze dovranno essere giustificate secondo le modalità comunicate in seguite.
2. Gli alunni devono collegarsi con puntualità alle videolezioni con l'account fornito dalla scuola. Eventuali ritardi devono essere giustificati.
3. Eventuali difficoltà tecniche dovranno essere prontamente comunicate dai genitori via mail a tutti gli insegnanti del Consiglio di Classe.
4. Gli alunni dovranno tenere obbligatoriamente accesa la webcam ed essere abbigliati in maniera consona.
5. Gli alunni dovranno spegnere il microfono e intervenire utilizzando la chat o accenderlo solo su richiesta dell'insegnante.
6. Durante le videolezioni gli alunni dovranno utilizzare un linguaggio consono al contesto scolastico.
7. Al termine della riunione l'insegnante attenderà che tutti gli alunni abbandonino la riunione.
8. Gli alunni dovranno consultare quotidianamente tutti i corsi di Classroom, a cui sono tenuti a iscriversi, e svolgere con solerzia e sollecitudine tutte le attività assegnate dagli insegnanti e consegnarle entro i tempi stabiliti.
9. La piattaforma potrà essere utilizzata solamente per fini didattici.

INTEGRAZIONE AL REGOLAMENTO DI ISTITUTO REGOLAMENTO DEGLI ORGANI COLLEGIALI A DISTANZA

A seguito dell'emergenza sanitaria iniziata durante lo scorso anno scolastico, visto che risulta impossibile riunire tutti gli Organi Collegiali sempre in presenza, si ritiene necessario emanare un'integrazione al Regolamento d'Istituto per disciplinare le suddette riunioni.

Art. 1- Ambito di applicazione

Art. 2 - Definizione

Art. 3 - Requisiti tecnici minimi

Art. 4 - Argomenti oggetto di deliberazione in modalità telematica

Art. 5 - Convocazione

Art. 6 - Svolgimento delle sedute e modalità di partecipazione

Art. 7- Consiglio di Istituto, Collegio Docenti, Consiglio di Intersezione, di Interclasse e di Classe

Art. 8- Verbale della seduta

Art. 9- Disposizioni transitorie e finali

Art. 1- Ambito di applicazione

Il presente Regolamento disciplina lo svolgimento a distanza, in modalità telematica, delle riunioni degli Organi Collegiali dell'Istituto Comprensivo "F. Negri" di Casale Monferrato.

Art. 2 - Definizione

Ai fini del presente regolamento, per "riunioni in modalità telematica" nonché per "sedute telematiche", si intendono le riunioni degli OO.CC., di cui all'art.1, per le quali è prevista la possibilità che uno o più dei componenti l'organo partecipi anche a distanza, da luoghi diversi dalla sede dell'incontro fissato nella convocazione, oppure che la sede di incontro sia virtuale, cioè che tutte le persone coinvolte partecipino da luoghi diversi esprimendo la propria opinione e/o il proprio voto mediante l'uso di tool o piattaforme residenti nel Web.

Art. 3 - Requisiti tecnici minimi

1. La partecipazione a distanza alle riunioni di un organo collegiale presuppone la disponibilità di strumenti telematici idonei a consentire la comunicazione in tempo reale a due vie e, quindi, il collegamento simultaneo fra tutti i partecipanti.

2. Le strumentazioni e gli accorgimenti adottati devono comunque assicurare la massima riservatezza possibile delle comunicazioni e consentire a tutti i partecipanti alla riunione la possibilità di intervenire nella discussione.
3. Sono considerate tecnologie idonee teleconferenza e videoconferenza.
4. L'accesso alla riunione deve essere effettuato attraverso l'indirizzo di posta elettronica fornito dall'Istituto (nome.cognome@comprensivonegricasale.edu.it).
5. È altresì auspicabile che l'ambiente dal quale si effettua l'accesso alla riunione a distanza garantisca la massima riservatezza possibile.

Art. 4 - Argomenti oggetto di deliberazione in modalità telematica

L'adunanza telematica può essere utilizzata dagli Organi collegiali per deliberare sulle materie di propria competenza, per le quali non sia possibile l'adunanza collegiale in presenza.

Art. 5 – Convocazione

1. La convocazione delle adunanze degli Organi Collegiali, per lo svolgimento delle quali è possibile il ricorso alla modalità telematica, deve essere pubblicata, a cura del Dirigente Scolastico, nell'area riservata del sito web della Scuola almeno cinque giorni prima della data fissata per l'adunanza (in caso di convocazione di Collegio Docenti o Consigli di Classe straordinari è sufficiente un preavviso minore).

Art. 6 - Svolgimento delle sedute e modalità di partecipazione

1. Per la validità dell'adunanza telematica restano fermi i requisiti di validità richiesti per l'adunanza ordinaria.
2. Preliminarmente alla trattazione dei punti all'ordine del giorno, compete al Segretario verbalizzante verificare la presenza dei partecipanti.
3. I microfoni di tutti dovranno essere spenti durante le riunioni e attivati solo in caso di intervento.
4. E' consigliato l'uso di auricolari o cuffie per l'ascolto.
5. E' consigliata la prenotazione degli interventi.

Art. 7 - Consiglio di Istituto, Collegio Docenti, Consiglio di Intersezione, di Interclasse e di Classe

Per garantire il funzionamento dell'istituzione scolastica e l'espletamento delle funzioni degli Organi Collegiali si stabilisce che essi possano essere convocati in via telematica digitale adottando le seguenti procedure:

- a) Convocazione via e-mail contenente l'indicazione di giorno, ora e data della seduta e istruzioni sulle modalità di svolgimento della stessa.
- b) Relativamente alle delibere si procederà alle votazioni durante lo streaming come in presenza.
- c) Nel caso in cui un membro del Consiglio o del Collegio dovesse perdere la connessione durante le operazioni di voto potrà inviare tempestivamente la propria dichiarazione di voto tramite mail, entro e non oltre le 24 h successive alla riunione. La mail verrà protocollata e allegata al verbale della seduta.
- d) Le delibere sono valide a tutti gli effetti.

Art. 8 - Verbale di seduta

1. Della riunione dell'Organo Collegiale viene redatto apposito verbale nel quale devono essere riportati:

- 1) l'indicazione del giorno e dell'ora di apertura e chiusura della seduta;
- 2) la griglia con i nominativi dei componenti che attesta le presenze/assenze/assenze giustificate;
- 3) l'esplicita dichiarazione di chi presiede l'organo sulla valida costituzione dell'organo;
- 4) la chiara indicazione degli argomenti posti all'ordine del giorno;
- 5) il contenuto letterale della deliberazione formatasi su ciascun argomento all'ordine del giorno;
- 6) la volontà collegiale emersa dagli esiti dell'eventuale votazione.

Costituiscono parte integrante del verbale le dichiarazioni di adesione/assenza giustificata dei componenti, le dichiarazioni di presa visione del verbale per via telematica e di approvazione/non approvazione. Il verbale della riunione telematica, firmato dal Presidente, viene letto durante la seduta successiva per l'immediata approvazione.

Art. 9 - Disposizioni transitorie e finali

Il presente Regolamento entra in vigore con l'approvazione da parte del Consiglio di Istituto dal giorno della pubblicazione sul sito istituzionale dell'istituto e resta in vigore per tutto l'anno scolastico.

PIANO DI MIGLIORAMENTO

Sezione 1

SCENARIO DI RIFERIMENTO

A seguito del DPR n.80/2013, nel quale viene richiesto alle scuole il procedimento di autovalutazione, dopo la compilazione e la revisione del Rapporto di Autovalutazione, attraverso i descrittori messi a disposizione dell'invalsi e dall'ISTAT, è stato accertato quanto segue:

CONTESTO E RISORSE - Casale è situata in un'area pianeggiante dove prevale la coltivazione del riso, comprende anche una zona collinare limitrofa produttrice di vini pregiati. La città vanta una notevole presenza di piccole e medie imprese, ma anche di grandi gruppi industriali.

L'economia del Casalese un tempo ben bilanciata tra settore agricolo, industriale e terziario è attualmente in crisi: molte industrie ed esercizi commerciali sono stati costretti alla chiusura e anche il settore dei servizi ha subito una battuta d'arresto. Il tasso di disoccupazione è pari a quello nazionale (12,6%) e la città è in calo demografico.

Il contesto socio-economico di provenienza degli studenti è eterogeneo, buona parte degli allievi proviene dai quartieri popolari e la presenza di alunni stranieri raggiunge il 20%. La scuola lavora in stretta collaborazione con gli enti locali e le associazioni di volontariato, tuttavia nonostante gli aiuti ricevuti risulta piuttosto difficile la gestione degli alunni problematici.

Gli edifici scolastici sono in buono stato, ma alcuni presentano ancora barriere architettoniche.

Tutte le aule di scuola secondaria sono dotate di LIM, nelle scuole primarie manca ancora una dotazione adeguata. Solo alcuni plessi possiedono laboratori specifici, la cui fruizione non è ottimale per la difficoltà di gestire classi numerose senza personale di supporto.

La maggior parte dei docenti si avvale di un contratto a tempo indeterminato e negli ultimi anni si è avuta una buona stabilità del personale.

PROCESSI - PRATICHE EDUCATIVE E DIDATTICHE - la scuola possiede strutture di riferimento per la progettualità (dipartimenti disciplinari e commissioni coordinate dalle funzioni strumentali), ha definito un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento e ha adottato il modello sperimentale di certificazione elaborato dal MIUR. La progettualità interessa principalmente i seguenti ambiti: inclusione, recupero e potenziamento, continuità, orientamento.

La progettazione didattica periodica viene effettuata e coinvolge un buon numero di docenti. In seguito all'accorpamento di plessi precedentemente inseriti in altre realtà scolastiche si sta lavorando per condividere le pratiche educative e didattiche. Alcuni docenti sono ancora refrattari all'utilizzo delle nuove tecnologie nella pratica didattica convinti dell'efficacia di metodologie più tradizionali.

Si promuove un dialogo costruttivo e costante con le famiglie nel rispetto consapevole del proprio ruolo educativo tramite il patto di corresponsabilità. Non sempre la collaborazione con alle famiglie è efficace a causa della difficoltà delle famiglie stesse a riconoscere la necessità di interventi educativi più incisivi.

L'attività di potenziamento delle lingue straniere con insegnanti di madrelingua è stata introdotta recentemente, tuttavia non è ancora adeguata al conseguimento delle certificazioni linguistiche. Per quanto riguarda invece il recupero nelle lingue straniere, la mancanza di docenti disponibili ne condiziona la realizzazione.

PROCESSI – PRATICHE GESTIONALI ED ORGANIZZATIVE - la scuola si impegna a promuovere l'integrazione e il recupero e a valorizzare l'eccellenza.

La direzione individua e valorizza il personale assegnando incarichi sulla base delle competenze didattiche, amministrative e organizzative.

Il controllo dei processi che fanno capo alle aree formative, gestionale e della comunicazione dovrebbe essere condiviso in modo più efficace tra tutte le componenti della scuola. Sono state ristrutturare le aree per le funzioni strumentali per evitare sovrapposizioni di compiti. Le scelte educative adottate e l'allocazione delle risorse economiche risultano coerenti anche se le esperienze formative dei docenti sono talora penalizzate dalla mancanza di fondi.

La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni per l'attivazione di progetti in linea con la politica della scuola.

Le forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi sono più frequenti nella scuola dell'infanzia e primaria, sporadici nella scuola secondaria.

PIANO DI MIGLIORAMENTO A.S. 2020/2021

		Priorità	Processo	Traguardi	Monitoraggio
Risultati scolastici	1	Potenziare l'acquisizione dei linguaggi specifici delle varie discipline	<ul style="list-style-type: none"> Analizzare le parole "chiave" inerenti agli argomenti di studio mediante attività finalizzate a verificarne la piena comprensione. Aumentare il tempo dedicato alla lettura di testi narrativi sia in classe, sia a casa. 	<ul style="list-style-type: none"> Incrementare almeno del 5% i risultati uguali o maggiori a 7 tra l'inizio e la fine dell'anno scolastico. 	Test d'ingresso e finali
Risultati nelle prove standardizzate	1	Migliorare le abilità logico-matematiche e la padronanza linguistica specifica.	<ul style="list-style-type: none"> Incrementare le attività di problem solving relative a situazioni tratte dalla realtà e le esperienze laboratoriali. 	Migliorare la performance degli studenti nelle prove nazionali di matematica, per ottenere risultati in linea o superiori ai valori di riferimento	Test invalsi
Competenze chiave	1	Potenziare la competenza digitale di alunni e docenti.	<ul style="list-style-type: none"> Creare un ambiente di apprendimento ad hoc mediante dotazione di strumentazione, una nuova articolazione orario e nuove regole di comportamento. Progettare interventi di accompagnamento per la fruizione della DAD e di materiali di studio personalizzati. Formare alunni e docenti per l'utilizzo delle funzioni della piattaforma GSuite nella pratica didattica digitale. 	<p>Almeno il 90% degli alunni della scuola secondaria è autonomo nell'utilizzo degli strumenti informatici e partecipa alle lezioni in DAD.</p> <p>Almeno il 75% degli alunni raggiunge una valutazione pari o superiore al livello "intermedio" nella certificazione delle competenze digitali.</p>	<p>Registrazione delle presenze degli alunni in DAD.</p> <p>Certificazione delle competenze digitali.</p> <p>Docenti iscritti ai corsi di formazione per la didattica a distanza.</p>
Risultati a distanza	1	Migliorare l'apprendimento della L2	<ul style="list-style-type: none"> Incrementare il tempo dedicato ad attività di ascolto a partire dalla scuola dell'infanzia e di lettura a partire dai primi anni della primaria. Sviluppare strategie di pre-ascolto e ascolto efficace con l'impiego di canali non solo verbali e visivi ma anche musicali ed espressivo-teatrali. Attivare corsi extracurricolari o laboratori linguistici in didattica a distanza. Favorire la comunicazione e la condivisione di materiale tra docenti di L2 dei vari ordini di scuola. 	Migliorare il punteggio nella lettura e nell'ascolto della prova di Inglese portandolo ai valori di riferimento per l'area geografica del nord-ovest.	Test invalsi

